ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 - Numero 178

Sabato 8 - Domenica 9 Agosto 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.800, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (13 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Bainelli 5, tel. 888-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 553-613

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) [illegible]

Ansia per il Presidente Segni

Dopo una notte tranquilla

Moderato ottimismo nel bollettino delle 12

I professori Challiol, Fontana e Giunchi affermano: «Le manifestazioni riferibili al disturbo del circolo cerebrale seguono una regolare evoluzione. Le condizioni generali rimangono soddisfacenti» - Accanto al capezzale dell'illustre infermo ha vegliato tutta la notte la consorte, Donna Laura - Il Presidente ha potuto dormire regolarmente

Messaggi di augurio da molti Paesi

(Nostro servizio particolare)

ROMA, sabato sera.

Le condizioni del Presidente della Repubblica, colpito ieri da un grave disturbo circolatorio cerebrale, sono stamane lievemente migliorate. Alle ore 8, dopo aver trascorso la notte al capezzale dell'illustre infermo, il prof. Giunchi, medico personale del presidente Segni, ha dichiarato: «Si riscontra un certo miglioramento nelle condizioni del Capo dello Stato».

Poco dopo si è iniziato il secondo consulto — dopo quello di ieri sera — fra lo stesso prof. Giunchi e i professori Fontana e Challiol.

Al termine del consulto, l'addetto stampa del Presidente della Repubblica ha letto alle ore 11,50 il bollettino medico firmato dai professori Challiol, Fontana e Giunchi: «Il Presidente della Repubblica, assistito ininterrottamente dal suo medico curante prof. Giunchi, ha trascorso una notte tranquilla. Le manifestazioni riferibili al disturbo del circolo cerebrale seguono una regolare evoluzione. Le condizioni generali rimangono soddisfacenti».

Il Presidente ha trascorso una notte tranquilla. A un certo momento, svegliandosi dal sonno, ha ripreso anche conoscenza, anche se non è riuscito a parlare. Estremamente confortante viene ritenuto il fatto che i quattro elettrocardiogrammi cui il paziente è stato sottoposto tra la notte e la mattinata hanno confermato che il cuore di Segni regge bene la prova, per cui non si temono pericoli immediati.

Naturalmente i medici ritengono necessari continui controlli allo stato dell'organismo dell'ammalato. Che non sia considerata, per il momento, la possibilità di seri aggravamenti, è del resto confermato — facevano osservare stamane funzionari del Quirinale — dal fatto che non sono stati chiesti, per il Capo dello Stato, i conforti religiosi.

Stamane Antonio Segni era immerso in un sonno tranquillo.

Uomini politici, diplomatici, ministri, le più alte autorità dello Stato continuano intanto a presentarsi al Quirinale per chiedere le ultime notizie sulle condizioni di salute dell'infermo.

E' tornato anche Saragat, il quale sembra seguire con particolare trepidazione la malattia del Presidente. Il Ministro degli Esteri che, come si sa ha assistito assieme a Moro, all'improvviso malore che ha colpito il Presidente, è stato vittima anche lui di un lieve collasso.

Il ministro degli Esteri si è sentito male dopo aver informato Nenni — durante la riunione del Consiglio dei ministri — sulle condizioni di salute del Capo dello Stato. Si è poi rimesso, ma è restato preda della più viva emozione. Se n'è avuta testimonianza anche stamane, quando Saragat, uscendo dal Quirinale, ha voluto rievocare con voce commossa la scena dello svenimento del Capo dello Stato.

La stanza in cui Segni riposa è immersa in una semioscurità per assicurare al paziente un più completo riposo. Solo un filo di luce filtra dalle persiane. Accanto al grande letto su cui il Capo dello Stato è disteso siede, come si è detto, donna Laura. Essa attende con speranza, cenni di miglioramento sul volto del marito. Ogni tanto si immerge in una silenziosa preghiera.

Fuori dalla porta, in trepida e deferente attesa, l'infermiere del Quirinale, Luigi. Pare che per tutta la notte la sua opera non sia mai stata ritenuta necessaria.

Il centralino del Quirinale è quasi sempre occupato. Centinaia di telefonate giungono, quasi in continuazione da Roma, da tutta l'Italia, da vari Paesi stranieri. Tra le telefonate di Roma non pochi sono di semplici cittadini, operai, impiegati, donne di casa, studenti, i quali chiedono, con emozione, notizie sulla salute del Presidente. A tutti viene risposto che Segni sta riposando e che le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Si è in attesa, come si è detto, del bollettino ufficiale dei professori Challiol, Fontana e Giunchi che assistono l'illustre infermo.

m. p.

Per ordine dei medici

Nessuno è stato ammesso nella stanza di Segni

ROMA, sabato sera.

Nessuna persona è stata ammessa stamane nella stanza dove si trova l'on. Segni in quanto i medici hanno ordinato il più assoluto riposo. Neanche i figli del Presidente sono potuti entrare per salutare il padre. Nella camera è rimasta a lungo soltanto la consorte del Capo dello Stato.

Moro e Nenni al Quirinale

ROMA, sabato sera.

Il presidente del Consiglio on. Moro si è recato alle 10,30 al Quirinale per informarsi sulle condizioni di salute del Presidente della Repubblica. Anche l'on. Nenni, vice-presidente del Consiglio dei ministri, è giunto al Quirinale.

Nella Sala delle bandiere è stato posto un registro dove appongono le proprie firme le personalità politiche italiane e straniere.

Il Papa prega per lui e invia un paterno augurio

ROMA, sabato sera.

Il Papa ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«La dolorosa notizia del malessere che ha colpito Vostra Eccellenza suscita vivi sentimenti di comunione e rammarico nel nostro animo. Le rivolgiamo signor Presidente i più fervidi voti augurali che la cordiale stima della sua persona e la considerazione delle sue alte responsabilità traducono in particolari preghiere alle quali desideriamo unire apportatrice di conforto e propiziatrice di copiose grazie la nostra apostolica benedizione».

Il presidente Johnson augura una pronta ripresa

ROMA, sabato sera.

L'addetto stampa del Presidente della Repubblica ha informato i giornalisti che il presidente degli Stati Uniti d'America, Johnson, ha incaricato l'ambasciatore Reinhardt di recarsi personalmente al Quirinale per informarsi sullo stato di salute dell'on. Segni e porgergli, contemporaneamente, il suo augurio di una pronta ripresa.

ORE DI INCERTEZZA AL VERTICE DELLO STATO

Si esamina la possibilità di una sostituzione temporanea

Consultati i giudici costituzionali - I poteri del Presidente della Repubblica potrebbero essere affidati «ad interim» al Presidente del Senato - Merzagora rientrato stamane alle 11,30 a Roma dalla Spagna - I parlamentari invitati a non allontanarsi dalla capitale

Il Quirinale visto dal grande cortile. Alla residenza del Capo dello Stato guardano con ansioso affetto tutti gli italiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

Quasi certamente in giornata verrà presa una decisione per la sostituzione temporanea di Antonio Segni alla suprema magistratura dello Stato. Per quanto le condizioni del Presidente siano in netto miglioramento, sembra, infatti, da escludere che egli possa riprendere a esercitare le sue funzioni sollecitamente. In questa situazione i circoli governativi e politici sono concordi nel ritenere urgente una decisione circa la sostituzione temporanea del Presidente della Repubblica.

Com'è noto spetta al presidente del Senato di esercitare temporaneamente i compiti del Capo dello Stato nel caso in cui quest'ultimo risulti impedito. La sostituzione è limitata sia nel tempo, sia nelle funzioni. Se l'invalidità del Capo dello Stato da temporanea diventa permanente, o se sopravviene la morte, il sostituto resta in carica il tempo necessario (quindici giorni) per convocare la Camera e il Senato, i quali, in seduta comune, eleggono il nuovo Presidente della Repubblica. Del presidente interinale, come si è detto, sono limitate anche le funzioni. Egli, ad esempio, non può sciogliere il Parlamento.

Da quando è nata la Repubblica è, questa, la prima volta in cui si pone il problema della sostituzione temporanea, per invalidità, del Capo dello Stato. Proprio per la novità del problema esiste una notevole incertezza a proposito della procedura da seguire per decretare la sostituzione. A Palazzo Chigi e al ministero della Giustizia si sono esaminate attentamente, per tutta la mattinata, le vie possibili per arrivare alla nomina del presidente interinale.

E' stata consultata anche la Corte Costituzionale. Stando alle ultime indiscrezioni, i giuristi e i costituzionalisti che sono stati sentiti dal governo avrebbero consigliato la seguente procedura: 1) il collegio dei medici che assistono il presidente Segni attesta, con un certificato, che il Capo dello Stato è nell'impossibilità di esercitare le sue funzioni;

2) sulla base di questo attestato il governo emana un decreto con cui si propone al Parlamento che le funzioni del Capo dello Stato siano esercitate, in via temporanea, dal presidente del Senato;

3) il decreto viene approvato dal Parlamento (riunito in seduta congiunta) e il presidente del Senato assume le funzioni di Capo dello Stato.

Il presidente del Senato, Merzagora, arrivato alle ore 11,30 a Ciampino (proveniente da Barcellona, dove lo ha raggiunto la notizia dell'indisposizione di Segni) potrebbe insediarsi al Quirinale già nella giornata di domani. Il Senato, infatti, è già riunito (stamane si è occupato dei due decreti sugli spiriti e domani discute sulla crisi del Vietnam). La Camera è, da oggi, in ferie. Ma il presidente Bucciarelli Ducci ha invitato i deputati a non lasciare la Capitale e a tenersi in contatto con la segreteria dell'Assemblea. I due rami del Parlamento, pertanto, potrebbero essere convocati — per approvare la sostituzione temporanea di Segni — nel giro di poche ore.

Merzagora, subito dopo il suo arrivo a Roma, si è recato in macchina al Quirinale. Non è riuscito a vedere il presidente, per disposizione dei medici (i quali non hanno permesso neppure ai figli di Segni di entrare nella stanza dell'infermo, facendo un'eccezione solo per Donna Laura). Ma ha potuto avere le ultime notizie sulle condizioni di salute del Capo dello Stato. Per avere informazioni dirette, stamane si sono recati al Quirinale anche il presidente della Camera Bucciarelli Ducci, il presidente del Consiglio Moro, il vicepresidente del Consiglio Nenni, i ministri Taviani e Saragat.

Il Senato, all'apertura della seduta di stamane, ha voluto esprimere il più fervido

(Continua in 3a pagina)

IN III PAGINA:

★ Le caratteristiche della malattia che ha colpito il Capo dello Stato.

★ Stava per partire alla volta di Abano per un periodo di riposo.

ULTIMA ORA

Legge marziale nel territorio cinese tra Sciangai e Hainan?

TAIPEI, sabato sera.

L'agenzia di notizie cino-nazionalista comunica che la Cina comunista ha imposto la legge marziale da Sciangai ad Hainan, nel quadro di un eventuale ordine di mobilitazione generale.

L'agenzia attribuisce l'informazione a fonti del servizio segreto a Hong Kong. Nessuna informazione è pervenuta dalle fonti governative cinonazionaliste.

Secondo l'agenzia la legge marziale è stata imposta dopo i bombardamenti americani di mercoledì scorso sul Vietnam del Nord.

Abbandonate le ricerche degli ultimi 5 sepolti vivi nella miniera di Champagnole

CHAMPAGNOLE, sab. sera.

Tutte le ricerche sono state abbandonate nella cava di Champagnole. Lo annuncia un comunicato ufficiale del prefetto del dipartimento del Jura, Pierre Aubert, il quale precisa che in seguito a parere unanime dei medici e dei tecnici dopo le ultime ricerche intraprese la notte scorsa, è stato deciso di rinunciare definitivamente alle operazioni di ricerca dei cinque uomini che rimasero sepolti in seguito alla frana avvenuta dodici giorni fa al Mont Rivel.

C R O N A C A   C I T T A D I N A

Revocato lo sciopero dei ferrovieri indetto dalla Cgil

Tutta Torino se ne va

Fin dall'alba colonne di auto hanno lasciato la città - Gran movimento a Porta Nuova, che si appresta a vivere una delle giornate più intense e più caotiche - I treni straordinari di oggi e di domani - La Polizia stradale sorveglia tutte le strade: le pattuglie rinforzate da elementi del "battaglione mobile"

Le colonne dei partenti sono in marcia fin dalle prime ore del mattino verso il mare e la montagna, su tutte le strade d'uscita dalla città. Porta Nuova si prepara a vivere una delle giornate più intense e caotiche dell'anno. La Fiat chiude i battenti: per oltre centomila lavoratori, e per le loro famiglie cominciano le vacanze.

Per chi parte in treno è anche sparito ieri sera il pericolo di un viaggio disagiato: lo sciopero minacciato dai ferrovieri della Cgil è rientrato dopo l'incontro avvenuto ieri pomeriggio a Roma fra i sindacati e il ministro dei Trasporti, Jervolino. Una decisione saggia e onesta: uno sciopero in una giornata come oggi sarebbe stato impopolare.

Tutti i posti prenotabili sui treni sono esauriti da più giorni; la direzione compartimentale delle Ferrovie ha impegnato al massimo i suoi servizi. Porta Nuova può far fronte, fra oggi e domani, ad un esodo di circa 150 mila viaggiatori. Tutti i treni saranno rinforzati nei limiti del possibile; inoltre circoleranno convogli straordinari. Per oggi sono previste le seguenti partenze:

LINEA TORINO - VENEZIA: *Torino 21, Venezia S. Lucia 3,12; ferma a Porta Susa, Chivasso, Livorno F., Santhià, Vercelli, Novara, Rho, Milano Lambrate, Brescia, Desenzano, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Mestre.*

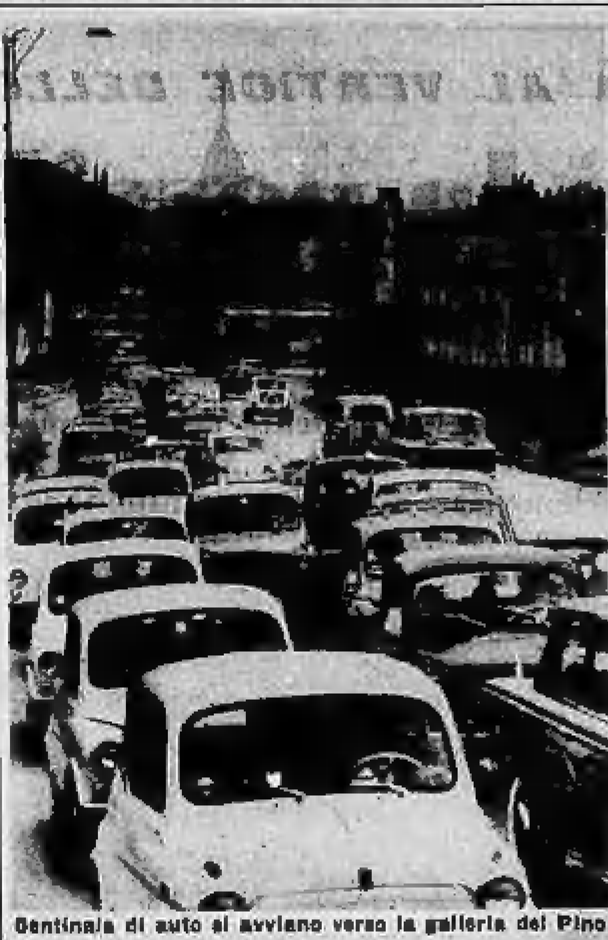
LINEA TORINO - CALABRIA: *Torino 19,23; Reggio C. 19,35: ferma a Asti, Alessandria, Genova Pr. e Br., La Spezia, Livorno, Roma O-stiense, Napoli, Salerno, Sapri, Maratea, Paola, S. Eufemia L., Villa S. Giovanni. Torino 20,35-Bari 16,16; ferma a Asti, Alessandria, Tortona, Voghera, Piacenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, Rimini, Pesaro, Ancona, S. Benedetto del Tr., Giulianova, Pescara, Termoli, S. Severo, Foggia, Barletta.*

Domani sarà ancora effettuato il treno straordinario per le Puglie ed inoltre:

LINEA TORINO-ROMA: *Torino 8,30-Roma 17,44; ferma a Asti, Alessandria, Novi, Genova Pr. e Br., Nervi, S. Margherita, Rapallo, Chiavari, Sestri L., La Spezia, Carrara, Massa, Viareggio, Pisa, Livorno, Campiglia, Grosseto, Civitavecchia.*

La polizia stradale è, da stamane, mobilitata su tutte le strade. Al personale sono stati sospesi i turni di riposo settimanale e quelli di ferie. Inoltre i reparti effettivi delle varie sezioni sono stati rinforzati con personale del «battaglione mobile» della questura. Ancora una volta agli automobilisti si raccomanda prudenza.

In città stamattina, la vita sembrava ancora normale, ma nei parcheggi era già facile trovare larghi vuoti. A mezzogiorno la circolazione nelle vie del centro si era notevolmente ridotta. Torino comincia a vivere la «settimana del Ferragosto», quella che in genere nessuno vuol trascorrere in città.



Centinaia di auto si avviano verso la galleria del Pino

Migliaia di persone hanno preso d'assalto già ieri sera il «Treno del Sole» in partenza per il Sud

Quindicenne scomparsa da dieci giorni

Era uscita di casa dicendo che andava a studiare con un'amica

Una studentessa di 15 anni, Paola Faroli, v. Barletta 111, è fuggita di casa dieci giorni fa: i genitori angosciati ne hanno denunciato la scomparsa alla polizia. Tutte le ricerche sono state inutili.

Quel giorno era uscita dicendo che andava da un'amica a studiare. Ma la giovane, a cui i genitori hanno telefonato verso sera preoccupati per il ritardo, ha detto di non averla vista. Indossava una gonna, e una camicetta chiara. Nella borsetta aveva pochi spiccioli, nessun documento.

Il bandito sarebbe un ex pensionante della vittima

Caccia ad un pregiudicato per la rapina di Caselette

E' già stato più volte in carcere per furti e aggressioni - A 18 anni aveva legato un vecchio ad una pianta per derubarlo - Dalla sera della rapina più nessuno l'ha visto

Uno degli autori della clamorosa rapina avvenuta la notte di martedì in una cascina di Caselette, sarebbe stato identificato dai carabinieri. Si tratta di un giovane del quale hanno già parlato diverse volte le cronache dei giornali, un pregiudicato uscito di recente dal carcere: Diego Bragantin, di 27 anni, un tempo domiciliato con i genitori in corso Toscana 25.

Il Bragantin appena diciottenne aveva organizzato una rapina a Spinetta Marengo, dove la sua famiglia viveva a quell'epoca. Aiutato da due giovani complici, aveva aggredito un bracciante e lo aveva immobilizzato, legato ad un albero e derubato di 11 mila lire.

Scontata la pena, che fu relativamente mite, essendosi tenuto conto della sua età, commise una seconda rapina: fu catturato poco tempo dopo dalla polizia torinese e prima di arrendersi ingaggiò con gli agenti una lotta selvaggia. Ha l'abitudine di circolare armato. Anche nella rapina di Caselette le due vittime, la signora Norina Casonato e la figlia undicenne, furono minacciate con una rivoltella.

Da più di un anno il Bragantin non aveva più fatto parlare di sé. Circa sei mesi fa, aveva stretto amicizia con un figlio della Casonato, ora in carcere per un furto, ed era stato ospite per 40 giorni della cascina, sulla strada di Alpignano, dove martedì è avvenuta l'aggressione. La Casonato, interrogata dal maresciallo Fresia, della stazione di Pianezza, e poi dal capitano Patti, del Nucleo di Polizia Giudiziaria, aveva detto che le era sembrato di aver già veduto altra volta uno dei suoi aggressori. «Mi è sembrato di riconoscere la voce — aveva dichiarato — e inoltre ho visto che circolava per la casa come se ne conoscesse tutti gli angoli».

Ma la Casonato ignorava le generalità del suo ospite. Ricordava solo il nome, Diego, e anzi aveva il dubbio di non aver mai saputo di più sul suo conto. I carabinieri — il brigadiere Campua ed il milite Barbuto — sono andati a interrogare il figlio alle «Nuove». Ma neanche questo sapeva di più sul conto del suo amico. «L'ho conosciuto nel 1963, gli ho fatto pena e gli ho detto che poteva venire per qualche tempo a casa mia. So soltanto che si chiamava Diego. E' un tipo deciso, già aveva avuto da fare con la Giustizia. Ma questo a mia madre non lo avevo detto».

Diego Bragantin, 27 anni

I carabinieri continuavano pazienti nei giorni successivi le loro ricerche. E infine, grazie a un'attenta indagine di archivio, arrivavano al cognome del Bragantin. Hanno mostrato la foto alle due vittime ed entrambe hanno riconosciuto senza esitazioni il misterioso ospite della cascina. Nell'aggressione, avvenuta di notte, non lo avevano però visto bene in faccia. Quindi non potevano affermare con sicurezza che fosse proprio lui l'autore del colpo.

Il Bragantin negli ultimi tempi non ha avuto mai un domicilio preciso. I carabinieri, mostrando la foto a decine di persone, sono riusciti a sapere che fino a poche settimane addietro viveva nella zona di Caselette e Alpignano, lavorando saltuariamente nelle cascine come bracciante. Ma dal giorno della rapina più nessuno lo ha veduto. Ciò sembra confermare i sospetti degli inquirenti.

Un motore per la tribù dei Mossi (Alto Volta)

Avranno finalmente l'acqua che li salverà dalla carestia

La richiesta lanciata ieri dal missionario fratello Francesco Massa è stata accolta immediatamente: il "Comitato torinese per la fame nel mondo" offre la somma necessaria per l'impianto di sollevamento

Negli otto mesi dell'anno in cui nell'Alto Volta non cade la pioggia, almeno un villaggio, quello della tribù dei Mossi, potrà coltivare la terra e vivere un'esistenza dignitosa che fino ad oggi il sole infuocato gli negava. L'appello del missionario fratello Francesco Massa per avere un motore diesel da 30 cavalli in modo da poter estrarre da un pozzo l'acqua necessaria ad irrigare i campi, non è stato vano.

I torinesi hanno risposto subito: la somma necessaria all'acquisto è stata offerta dal «Comitato per la fame nel mondo». Fratello Massa, che rientrerà stasera dalla Francia (si è recato alla Casa Madre dei Fratelli della Sacra Famiglia a Belley per riferire sul duro lavoro che i missionari svolgono in Africa) non rientrerà al suo villaggio a mani vuote.

Il villaggio dei Mossi è a venti chilometri da Ouagadougou, la capitale dell'Alto Volta, ma le comunicazioni sono alquanto difficili. Il missionario manderà comunque un messaggio. Lo aveva detto quando era venuto a raccontare la tragica vita di quella gente: «Se il mio appello sarà accolto, cercherò di farglielo sapere subito: ci sono mille persone che vivono senza scopo sotto il terribile sole. Ogni giorno che passa cancella loro un po' di speranza».

Fratello Francesco Massa con uno dei suoi fedeli

Il pozzo che i Mossi hanno scavato è ai margini del villaggio: adesso è soltanto una buca profonda sei metri, ma per loro significa la vita. Là sotto c'è una ricca sorgente che gli permetterà di coltivare il miglio anche quando la stagione delle grandi piogge — che dura soltanto quattro mesi — è lontana.

Prima che Fratello Massa partisse per le vacanze, Sannaba, il capo del villaggio lo aveva accompagnato al pozzo: «Lì c'è la nostra ricchezza — gli aveva detto. — Là c'è la vita per tutti noi, troviamo qualcuno che ci aiuti a prenderla».

Queste semplici parole hanno toccato il cuore dei dirigenti del «Centro per la fame nel mondo» che durante la scorsa Quaresima aveva raccolto fondi tra i torinesi. Lo stanziamento delle 550 mila lire necessarie all'acquisto del motore Diesel per il sollevamento dell'acqua, è stato deciso all'unanimità.

I fondi raccolti dal Comitato ammontavano a 101 milioni e 44.894 lire dei quali 76 milioni erano stati destinati agli scopi annunciati all'inizio della nobile campagna. I rimanenti, 17 milioni erano stati accantonati per fronteggiare improvvise necessità.

La massima parte di questa somma è stata donata al lebbrosario di Follereau ed in aiuto a piccole comunità dell'Africa, dell'India e della Corea. E' però stato possibile racimolare la cifra occorrente a Fratel Massa.

L'Alto Volta è un paese di steppe e savane sperduto nel centro dell'Africa, tra la Nigeria e la Costa d'Avorio. Per la gente di quel paese il mondo comincia e finisce ai confini del loro sperduto villaggio. Adesso però ci sono mille persone che ricorderanno per sempre la generosità di Torino.

TERMOSIFONE AUTONOMO problema risolto

Il termosifone autonomo funzionante a carbone crea una quantità tale di fastidiosi problemi di spazio, di pulizia, di fatica ecc. per cui si rende indispensabile trovare una soluzione pratica che elimini tali inconvenienti.

E' necessario però saper scegliere un sistema il quale eliminando i noti fastidi non venga a crearne degli altri ancor meno desiderabili, e beninteso che il costo di esercizio non superi quello del carbone.

La caldaia «SILENT AUTOMATIC OIL-BOILER W» ha finalmente risolto ogni problema per appartamenti o ville e ci proietta ad oltre cinquanta anni nell'avvenire con un concetto costruttivo tutto nuovo.

La fiamma della più perfetta carburazione lambisce, come un lenzuolo, solo le pareti della caldaia, ne consegue una resa elevatissima con un basso costo di esercizio.

Inoltre tale meravigliosa caldaia, completamente automatica, opera nella più assoluta pulizia e silenziosità, non richiede più alcuna manutenzione e non produce assolutamente fumo al camino, anticipando così le iniziative ANTISMOG che le competenti Autorità stanno prendendo per eliminare l'inquinamento atmosferico.

Poiché ogni descrizione è insufficiente per illustrare le eccezionali qualità della «SILENT» si rivolge l'invito a tutti gli interessati (privati e tecnici) per esaminarla praticamente funzionante.

Concessionario per l'Italia: CENTRO RISCALDAMENTO BACCIANINI, via Filippo Marchetti 46, ROMA.

A MILANO: CENTRO RISCALDAMENTO, v. Corsica 1.

A RAPALLO: Riscaldamento Moderno, p.zza Garibaldi 10.

A SAVONA: Riscaldamento Moderno, p. Consolazione 6/R.

A PORTO MAURIZIO, Imperia: Riscaldamento Moderno, via Oneglia 34.

Apprensione in città per la salute di Segni

Numerosi telegrammi - Un commovente augurio del cardinale Fossati

Con doloroso stupore i torinesi hanno appreso la notizia del grave malore che ha colpito il Presidente Segni; con apprensione ed ansia affettuosa seguono le notizie date dalla radio e dai giornali.

Questo interessamento è la dimostrazione dei sentimenti di stima, di rispetto, di simpatia che la nostra città nutre per il Presidente; sentimenti sempre dimostrati in occasione delle sue visite fatte a Torino.

Il voto dei torinesi è che Segni possa al più presto rimettersi e riprendere la sua attività nella suprema magistratura dello Stato. Questo augurio è espresso in telegrammi inviati da autorità e personalità cittadine. Il cardinale Fossati nella notte ha telegrafato a donna Laura Segni: «Apprendo preoccupato la notizia del malore che ha colpito il suo consorte. Offro a Dio la mia sofferenza — prosegue il messaggio — per la sua guarigione. Coraggio e fede». La famiglia del Presidente della Repubblica era stata diocesana di S. Em. Fossati quando egli era vescovo a Sassari.

Il Sindaco ing. Anselmetti ha inviato ad Antonio Segni il seguente messaggio: «Anche a nome della cittadinanza torinese e dell'amministrazione civica mi permetto formulare ogni più fervido voto augurale per pronto ristabilimento e pregarla di accogliere i sentimenti di viva simpatia della città di Torino».

Il prof. Grosso ha inviato ad Antonio Segni auguri fervidissimi di pronto ristabilimento a nome personale, dell'Unione province italiane, di cui è presidente e della Provincia di Torino.

Il prof. Valletta ha così telegrafato: «Personalmente ed a nome della Fiat con devoto sentimento esprimo al Capo dello Stato ed all'Uomo insigne il più fervido profondo augurio perché la sua forte fibra superi sollecitamente il malessere che l'ha colpito, come è nei voti di tutti gli italiani consapevoli e grati della sua guida illuminata. Con affettuoso ossequio».

La tragica morte dello studente a Portofino

L'amico annegava: non poté afferrarlo

L'universitario fu colto da malore sott'acqua - Tentò di riemergere, un compagno lo vide e si tuffò, ma lo sventurato, esanime, scomparve verso il fondo

La salma di Alberto Sella, lo studente torinese di 24 anni annegato ieri a Portofino, è stata composta nella sala mortuaria dell'ospedale di Santa Margherita. Nella notte sono giunti all'ospedale i genitori dello sventurato giovane, avvisati dai carabinieri.

Era stato detto loro che Alberto aveva avuto un malore mentre faceva il bagno, avevano creduto che non si trattasse di una sciagura così terribile. Ma a Santa Margherita hanno appreso dall'amico del loro ragazzo — Piero Sismondi, un altro universitario torinese che era in vacanza a Portofino — la tragica verità. Padre e madre hanno pianto a lungo presso la bara. La salma sarà portata oggi pomeriggio a San Mauro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alberto Sella era da qualche giorno a Santa Margherita, ospite del Sismondi che è un suo compagno di infanzia. Ieri verso le 13 i due studenti erano andati al largo su una barca a motore, poi avevano raggiunto la scogliera sotto la strada di Portofino, tra Niasca e Punta Caiega. Il Sella, che abitava a Torino in via Don Minzoni 2, era un appassionato di pesca subacquea.

Ancorata la barca, egli ha indossato la maschera e le pinne e si è tuffato. Con i due studenti erano venute due ragazze milanesi, le sorelle Donatella e Patrizia Campanile. Dopo qualche istante il Sismondi, lasciate le compagne a riva è risalito in barca per assistere da vicino alle evoluzioni subacquee.

«E' emerso un paio di volte e si è rituffato — ha detto poi ai carabinieri — e non accusava alcun malessere. Ma ad un certo punto, dopo una discesa, guardando nell'acqua dalla barca, l'ho visto in difficoltà. Veniva su molto adagio ed aveva le mani sul viso, sul vetro della maschera. Mi sono tuffato in suo aiuto. Era a circa dodici metri. Mentre scendevo per afferrarlo, ho visto che si inabissava verso il fondo. Non ho potuto raggiungerlo: non avevo maschera né zavorra, mi sentivo scoppiare i polmoni. Alberto è sparito nelle tenebre».

Il Sismondi è corso allora a riva a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri. Il corpo dello sventurato studente è stato ritrovato solo dopo un'ora.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima +27,2

Minima +17,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +18,6; ore 8 +18,8; press. 736,1; umid. 81 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali nel pomeriggio. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +27,1; minima +16,4; ore 8: +18,8.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: c. Quintino Sella 96 (telef. 888.917); v. Pollenzo 9 (389.406); elettrauto: c. Vercelli 436 (tel. 260.809), v. Parini 12 (540.760); c. Orbassano 265 (338.880); v. Duchessa Jolanda 12 (572.707).

◆ L'Associazione Massimo D'Azeglio ricorda ai soci che nel mese di ottobre avrà luogo il concorso sociale fotografico.

Saldando la ringhiera precipita dal balcone

Lavorava al primo piano - Il muratore ha riportato nella caduta gravi lesioni

Un operaio si è ferito gravemente cadendo, mentre lavorava, da un balcone al primo piano di una casa in costruzione. Dopo le prime cure ricevute all'ospedale Maria Vittoria è stato trasferito alle Molinette dove i medici lo hanno ricoverato.

L'infortunato si chiama Raimondo Pin, ha 45 anni ed abita con la moglie e quattro figli a Grugliasco in via Baracca 5. L'incidente di cui è stato vittima è accaduto in via Marco Polo 5 dove un conoscente del Pin sta costruendosi una casetta di un piano. L'operaio ieri pomeriggio era andato ad aiutarlo ad installare la ringhiera di un balcone che dà sul cortile.

Stavano saldando la balaustra alla soletta di cemento quando il Pin, per cause inspiegabili perdeva l'equilibrio. Annaspava disperatamente cercando un appiglio a cui afferrarsi, urlava e cadeva all'indietro nel cortile.

Il volo era di pochi metri; ma, piombando sul lastricato il Pin si fratturava alcune costole e, forse, riportava lesioni interne. L'amico lo aiutava a rialzarsi, ma le condizioni del ferito apparivano preoccupanti. Appariva necessario portarlo subito all'ospedale. Fermava un'auto di passaggio e lo accompagnava al Maria Vittoria; di là, come s'è detto, il Pin era poi trasferito alle Molinette.

◆ Farmacie aperte domani (8,30 - 19,30): p. San Giovanni; v. Giolitti 9; v. Garibaldi 56; v. Po 31; c. San Maurizio ang. via Barolo; c. Regina Margherita 134; p. Statuto 2; v. Duchessa Jolanda 10; v. Cibrario 72; v. Capelli 57; v. Monginevro 39; c. Vittorio Emanuele 84; c. San Secondo 9; c. Sommeiller 31; v. Saluzzo 1; v. Madama Cristina 62; v. Tunisi 51; v. Cipro 44; c. Palermo 118; v. Chiesa della Salute 106.

Non c'è pietà per gli alberi

Per allargare la strada, si abbattono i faggi tra Stupinigi e l'ippodromo

Di questi magnifici faggi non ne è rimasto in piedi nemmeno uno

La provincia di Torino sta provvedendo ad allargare la strada Rivoli - Rivalta - Orbassano - Stupinigi - Vinovo - Carignano. Attualmente i lavori riguardano il tratto Stupinigi - Vinovo, dove il traffico è particolarmente intenso: su questa strada sono convogliate tutte le macchine dirette all'ippodromo torinese.

Con viva sorpresa sono stati visti abbattere circa 300 splendidi faggi che fiancheggiavano sulla destra la strada. La loro distruzione è stata decisa per far posto all'ampliamento della sede stradale. Non ha mancato di stupire la circostanza che non si sia invece lavorato sull'altro lato della strada, dove sarebbe bastato spostare di pochi metri i pali della linea telegrafica.

Sembra che si sia preferito abbattere le piante per non perdere l'allineamento con il tratto già allargato, proprio davanti all'ippodromo. Forse con qualche piccola deviazione sarebbe stato possibile salvare le piante che, fra l'altro, facevano un po' di ombra a questa strada, particolarmente assolata.

SCUOLA ESTIVA

PER ESAMI SETTEMBRE OGNI ORDINE STUDI

PER LICENZE, DIPLOMI ANNO SCOLASTICO VENTURO

VIA CONSOLATA 1 bis ang. VIA GARIBALDI - TEL. 544.976 - TORINO

CHIUSINI IN GHISA

Fonderia ALFREDO LAMPERTI

CASTELLANZA (VARESE)

Via per Saronno, 10

Telefono 43.185 (rete di Legnano) - Chiamata da Torino 0331-47185

Richiedete il nostro catalogo — Consegna pronta

dal 1900 INFORMAZIONI

COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO

CAMPANINO F.lli

VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

CASA DEI SOFÀ E SALOTTO — F.lli BERGALLO

ATTENZIONE — TORINO

CORSO GIULIO CESARE 199 - Tel. 232867-280926

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS 51 TRAM 10-15-18

Gli italiani guardano con affettuosa trepidazione al Quirinale

Dolorosa sorpresa all'improvviso annunzio del grave malore che ha colpito il Presidente

Disturbi alla circolazione cerebrale

La malattia di Antonio Segni

Una vasta gamma di alterazioni che consentono una grande varietà di prognosi - Forsa in giornata si saprà con esattezza la natura del male

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Stamane, poco dopo le 9, il collegio medico al quale è affidata da ieri la salute del Presidente della Repubblica è tornato a riunirsi al Quirinale: il medico curante dell'on. Segni, prof. Giuseppe Giunchi, direttore della clinica di malattie infettive di Perugia, che da 11 anni lo ha in cura, ha trascorso la notte al capezzale dell'illustre infermo; i professori Gozzano, noto neuropsichiatra, e Mario Fontana, primario degli Ospedali riuniti di Roma, erano invece usciti nella tarda serata dalla residenza presidenziale dopo l'immediato consulto nel corso del quale era stata decisa la prima terapia vasodilatatoria.

Solo nel corso della giornata sarà forse possibile avere maggiori precisazioni sul disturbo che ha colpito improvvisamente il presidente Segni, e che può essere classificato in una delle alterazioni circolatorie del cervello, la cui [illegible] gamma va da forme minori, tali cioè da consentire un'ottima ripresa e il ritorno alla piena normalità, a forme gravissime.

La circolazione cerebrale è la più delicata dell'intero organismo, per la sua particolarità di struttura, e soprattutto per la delicatezza del tessuto che irrora. Nei casi di alterazioni circolatorie nel sistema nervoso centrale, se il rifornimento di ossigeno alle cellule non viene ripristinato in un tempo brevissimo, le lesioni che ne seguono hanno un carattere irreparabile e irreversibile.

L'afflusso di sangue alle cellule nervose può arrestarsi perchè un'arteria si rompe bruscamente ed il sangue dilaga inondando i tessuti adiacenti, provocando una emorragia cerebrale. Il circolo può bloccarsi perchè all'interno dell'arteria si forma un coagulo che la ostruisce più o meno completamente: ne consegue la trombosi. Il circolo può arrestarsi perchè un frustolo di tessuto, proveniente da un punto qualsiasi dell'organismo, ma più spesso dai polmoni e dal cuore, arriva in un vaso cerebrale e vi si arresta: e in quest'ultimo caso si tratta di embolia.

Infine, il circolo cerebrale può squilibrarsi perchè si verifica una caduta di pressione nel sistema circolatorio, per esempio in seguito ad un infarto o ad uno choc, o anche perchè una o più arterie cerebrali vengono relativamente indurite ed irrigidite dall'evolversi di un processo arteriosclerotico, questa evenienza diagnosticata come «ischemia cerebrale funzionale», ha una prognosi migliore delle altre e di solito permette una completa ripresa del paziente in un tempo brevissimo: a volte, anche di poche ore.

I sintomi di tali alterazioni variano in modo molto notevole. Fra tutte la più grave è certamente l'embolia cerebrale che insorge di solito in forma acutissima, con pochi o nessun sintomo premonitorio, in pazienti quasi sempre in precedenza ipertesi. L'embolia cerebrale è malattia gravissima. Le cure sono raramente efficaci e la prognosi è molto oscura, sia per quanto riguarda la vita sia per quanto riguarda l'entità delle alterazioni e soprattutto delle paralisi residue.

La trombosi cerebrale è di solito meno allarmante; più frequente tra gli ipertesi non è però eccezionale nemmeno fra gli individui con pressione normale e perfino bassa; in sè e per sè, è una tipica malattia della vecchiaia, facilitata com'è dalla esistenza di lesioni arteriosclerotiche dei vasi cerebrali. La prognosi è migliore, sia per quanto concerne la sopravvivenza, sia per quanto riguarda l'entità delle menomazioni residue.

L'embolia è relativamente rara e può presentarsi con quadri di gravità assai diversi a seconda dell'importanza funzionale del vaso che viene ostruito. Può trattarsi di microemboli che bloccano arteriole terminali di scarsa importanza nell'economia generale del cervello, ma se si tratta di una grossa arteria, il blocco circolatorio è imponente; di conseguenza il quadro clinico è gravissimo.

La terapia di tutti questi disturbi varia naturalmente a seconda della forma, pur avendo sottofondi comuni. Per gli spasmi semplici, bastano di solito la somministrazione di papaverina endovena e l'applicazione di sanguisughe alla mastoide; nella trombosi, a questi medicinali si associeranno gli analettici, la somministrazione di anticoagulanti e, talvolta, l'infiltrazione con novocaina di certi gangli nervosi (ganglio stellato). Nella emorragia, l'infiltrazione del ganglio stellato, i salassi e talora il raffreddamento spinto del paziente, possono dare buoni risultati. Nell'embolia, se non è possibile l'asportazione chirurgica del frustolo ostruente, non si può ricorrere che agli antispastici e alla terapia generale usata per le altre forme.

p. s.

Il presidente del Senato, Merzagora, al quale passa il potere in caso di [illegible] del Capo dello Stato

Il presidente del Consiglio, on. Moro, presente nello studio di Segni, è stato il primo, insieme al ministro degli Esteri Saragat, a soccorrere il Capo dello Stato colto improvvisamente da malore

In caso che Segni non potesse riprendere le sue funzioni

Consultazioni del governo per la sostituzione temporanea

E' stato ascoltato il parere dei giudici costituzionali - La procedura consigliata - Il commosso omaggio del Senato

(Segue dalla 1ª pagina)

augurio per il ristabilimento delle condizioni di salute di Segni. Il presidente di turno, Zelioli Lanzini si è fatto interprete dei sentimenti non solo dei senatori, ma di tutti i cittadini, i quali, egli ha detto, hanno appreso la notizia sull'indisposizione di Segni «con emozione pari alla devozione e all'affettuosa stima che circondano il Capo dello Stato».

Alle espressioni di augurio di Zelioli Lanzini si sono associati il ministro dei Trasporti Scaglia, a nome del governo, e rappresentanti di tutti i gruppi. Telegrammi in cui si esprime la speranza in una rapida guarigione sono stati inviati al Capo dello Stato dal presidente della Corte Costituzionale, dai segretari di tutti i partiti, dai presidenti dei gruppi dei due rami del Parlamento. Numerosi anche i messaggi augurali giunti da Capi di Stato e governi stranieri.

Mario Pinzauti

Il programma del viaggio del Pontefice ad Orvieto

Partenza, in elicottero, alle 15 di martedì

Città del Vaticano, sab. sera.

La visita che Paolo VI farà ad Orvieto martedì prossimo, dovrebbe svolgersi secondo il seguente programma: alle 15 circa il Papa salirà a bordo di un elicottero, messo a disposizione dal ministero della Difesa italiano, che si alzerà dal recinto delle Ville pontificie. Il velivolo, seguendo la rotta più breve, dovrebbe compiere il tragitto in circa 50 minuti. L'elicottero atterrerà in un piazzale antistante la stazione dell'Autostrada del Sole, a circa sei km. da Orvieto. Il Papa riceverà l'omaggio del vescovo diocesano mons. Virgilio Dondeo, del presidente dell'Iri prof. Petrilli, dell'on. Donatini presidente della Società autostrade, dell'ing. Rinaldi direttore generale dell'Anas, dell'ing. De Amicis, direttore generale delle autostrade.

Paolo VI raggiungerà il Duomo di Orvieto in automobile. Il piccolo corteo, preceduto dalla staffetta motociclistica della polizia stradale, sarà formato di quattro macchine: sarà aperto dall'automobile a bordo della quale saranno il medico personale di Paolo VI ed il comandante dei gendarmi; quindi quella che recherà il Papa; poi quella con il maggiordomo e il maestro di camera, ed infine una della polizia. Si prevede che il tragitto dal piazzale dell'autostrada fino al Duomo sarà effettuato in circa mezz'ora. Sul sagrato del Duomo il Pontefice riceverà l'omaggio del «corteo storico del Santissimo Corporale». Entrato in cattedrale, si recherà subito all'altare dove sarà esposto il reliquiario del Santissimo Corporale. Si troveranno nel tempio i cardinali: Amleto Giovanni Cicognani, Gustavo Testa e Luigi Traglia, numerosi vescovi dell'Umbria e dell'Alto Lazio, autorità civili e militari.

Dopo che mons. Dondeo avrà rivolto brevi parole di benvenuto all'indirizzo del Papa, Paolo VI, indossati i paramenti, celebrerà la Messa, durante la quale distribuirà la Comunione ad un centinaio di fedeli rappresentanti tutti i ceti della popolazione. Si prevede che nel corso della cerimonia il Papa pronuncerà un discorso. Al termine del rito il Pontefice riceverà l'omaggio delle autorità intervenute e quindi si recherà nel vicino episcopio, dove si intratterrà brevemente con i Cardinali, i Vescovi ed i parroci della diocesi.

Durante il viaggio di ritorno Paolo VI lascerà Orvieto da Porta Romana e farà ritorno a Castelgandolfo, in auto, attraverso l'autostrada del Sole.

Le pensioni dell'Inps saranno pagate mercoledì

Roma, sabato sera.

L'ufficio stampa del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica che in seguito alla proclamazione dello sciopero per il 14 agosto da parte dei dipendenti degli uffici locali, agenzie, uffici postali periferici e succursali, la amministrazione PP.TT., allo scopo di non recare disagio ad un particolare servizio curato dall'amministrazione stessa, ha disposto d'intesa con l'Inps che il pagamento delle pensioni Inps abbia luogo dal 12 corrente.

Dopo un periodo di intenso lavoro

Stava per recarsi in vacanza ad Abano

Era appena tornato da una breve visita in Sardegna - L'affettuoso augurio del Papa, recapitato al Quirinale dal Nunzio mons. Grano

Roma, sabato sera.

Il presidente Segni è stato colto dalla sua improvvisa indisposizione al termine di un periodo di intenso lavoro. Il Capo dello Stato aveva seguito con estrema attenzione e sollecitudine gli sviluppi della recente crisi di governo, e solo qualche giorno fa, quando già il secondo ministero Moro stava affrontando il giudizio del Parlamento, aveva deciso di lasciare brevemente la capitale.

Come sempre, rispettando una antica abitudine presa fin dai primi anni della sua attività politica a Roma, Antonio Segni si era recato in Sardegna. Si era fermato alcuni giorni a Sassari e quanti avevano avuto modo di avvicinarlo avevano avuto l'impressione che egli fosse affaticato, ma in ottima salute. Aveva voluto visitare la sua tenuta agricola e vi aveva compiuto frequenti e lunghe passeggiate.

Da poco era rientrato a Roma, dove aveva pregato di venire a trovarlo il suo medico personale, il professor Giunchi, direttore della clinica delle malattie infettive di Perugia. A lui aveva intenzione di chiedere un esame generale delle sue condizioni di salute, prima di concedersi il desiderato riposo. Come tutti gli anni, il Capo dello Stato aveva in programma di trasferirsi per alcuni giorni ad Abano Terme. Nulla faceva comunque presumere l'imminenza di un attacco del male che lo ha colpito.

L'improvviso annuncio del collasso di cui Antonio Segni è rimasto vittima mentre esaminava con il presidente del Consiglio on. Moro e con il ministro degli Esteri on. Saragat il piano del movimento diplomatico approvato più tardi dal governo, è giunto dunque di sorpresa non solo nel Paese ma nello stesso ambiente politico e parlamentare.

Subito è stato un accorrere di gente e un continuo squillare del telefono al centralino del Quirinale. Il Nunzio apostolico mons. Grano ha recato l'affettuoso e benedicente augurio del Papa; il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, ha telegrafato da Bressanone dove si trova in vacanza; i presidenti delle due Camere hanno fatto altrettanto, e così uomini politici e leaders dei partiti.

Esposti di alunni al Ministero della Pubblica Istruzione

Violazioni agli esami in due istituti di Roma?

I commissari smentiscono: affermano che la preparazione degli studenti era molto scadente

Roma, sabato sera.

Sono giunti al Ministero della Pubblica Istruzione gli esposti contro l'operato delle Commissioni degli esami di maturità, inviati dai genitori degli alunni respinti degli istituti «Tasso» e «Foscolo», le cui dichiarazioni apparse nei giorni scorsi su un giornale romano hanno sollevato enorme interesse e curiosità.

Gli esposti si soffermano su una dettagliata analisi degli esami e fanno rilevare come il giudizio espresso nel corso dell'anno nei confronti di molti studenti, sia stato completamente capovolto in Commissione. Nel caso dell'esposto firmato dai genitori degli alunni del «Foscolo», poi, sono segnalate diverse violazioni che sarebbero state compiute dalla Commissione d'esame; il documento, riferendosi alla legge N. 154 del 6 marzo 1958 che regola, appunto, lo svolgimento degli esami di maturità e di abilitazione, sollecita un'inchiesta ministeriale e successivamente — qualora venissero riscontrate le irregolarità — la ripetizione delle prove.

Nel frattempo si registrano le prime prese di posizione da parte dei professori accusati dagli studenti. Il primo a respingere qualsiasi addebito è stato il prof. Michele Breda, docente di gastro-enterologia presso l'Ateneo romano e presidente della Commissione esaminatrice al «Foscolo». Il prof. Breda ha definito «semplicemente assurde» le accuse rivolte a lui e ai colleghi ed ha aggiunto che gli sembra di «aver fatto le cose con larghezza»; purtroppo la preparazione dei ragazzi era molto scadente.

Il docente ha smentito di aver espresso giudizi sfavorevoli sulle scuole private, di aver rivolto domande assurde («due ispettori del Ministero hanno avuto modo di assistere e di controllare — ha detto a questo proposito —; le domande poi si scrivono sui verbali»), di giungere in ritardo, di aver condotto interrogazioni con un solo commissario, di aver registrato dissensi tra i professori. Insomma ha negato tutti i punti sui quali si fondano gli esposti, concludendo testualmente: «Confido nell'operato del Ministero il quale chiarirà senz'altro la vicenda».

Avvocato, professore e maestra denunciati per i «balletti rosa»

Salerno, sabato sera.

(a. l.) A conclusione di indagini svolte dalla Squadra Mobile, quattro persone sono state denunciate a piede libero per istigazione e favoreggiamento della prostituzione, violenza, atti immorali, minacce e percosse. Si tratta dell'insegnante Eduardo Catone di 37 anni, del prof. Antonio Morena di 33, dell'avv. Salvatore Di Donato di 33 e della studentessa Rita Ventimiglia di 20.

Nel rapporto inviato all'autorità giudiziaria la Squadra Mobile ha anche riferito sul comportamento di altre venti persone — in maggior parte studentesse — su cui in proposito dovrà decidere la magistratura.

Le «riunioni intime» avvenivano in casa del maestro Catone. Qui, con la scusa di trattenimenti familiari, venivano invitate studentesse di Salerno e dei centri vicini. Durante le festicciole una ragazza si esibiva in «numeri» di spogliarello, ai quali poi facevano seguito incontri a coppie nelle varie stanze della casa.

Quando qualcuna delle ragazze, ignorando le vere finalità dell'invito alla festa, reagiva ai desideri degli organizzatori, veniva minacciata e percossa: per questo, i quattro denunciati devono rispondere anche di minacce e percosse.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. M. ALLORA: Via Nizza 8, telefono 60.820
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13
DAMINA: Via S. Quintino 4, telefono 527.581
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.573
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 28
Via Nizza 183
Via Chiesa della Salute 35
MASTER: Via Nizza 80
Piazza Statuto 18/a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 18
Corso De Gasperi 48 (ex Orbassano)
Boutique: Via Nizza 382
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.898
PROCHIET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 60 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 66 angolo via Barbaroux - Boutique: Via A. Doria 3/c

DISCHI
IL DISCOBOLO: Via Volta 3, telefono 527.481

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FORNITURE IGIENICO-SANITARIE
LORENZINI Pietro: v. Pr. Amedeo 39, t. 80.410

GIOCATTOLI
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310 (Esposizione: corso Peschiera 378)

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4
VINO TITO: p. Vittorio 3; statale Torino-Chieri

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.LLI GIORGI: v. S. Franc. da Paola 18, t. 83.828
Corso V. Emanuele 19, t. 555.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, telefono 81.862

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.898
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, telef. 520.807
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono [illegible]

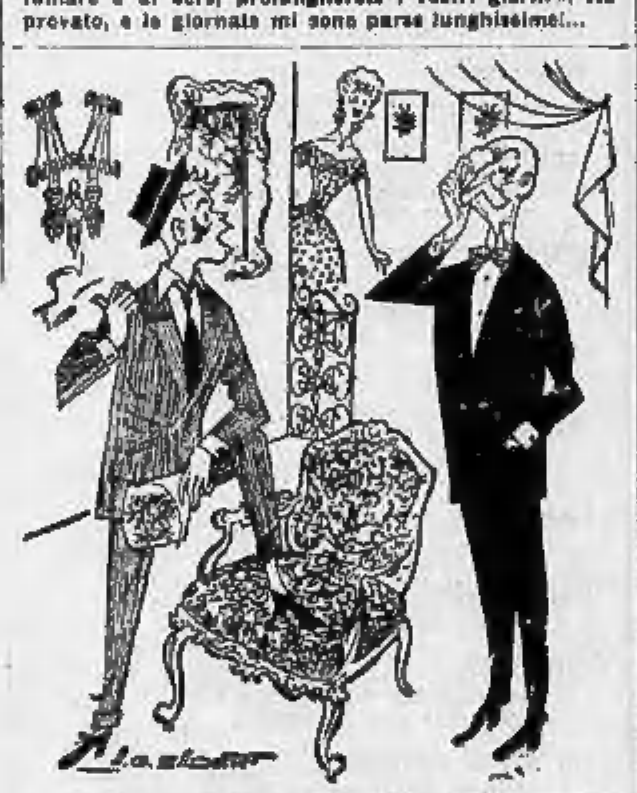
BUONUMORE

— Miei cari elettori!... Vi avevo promesso la Luna... Ecco la mia promessa mantenuta!...

— Mi fa accendere, per favore?...

— E' un cane?...

— Avevate ragione, dottore, di dirmi: «Smettete di fumare e di bere, prolungherete i vostri giorni». Ho provato, e le giornate mi sono parse lunghissime!...



— Signor marchese, vorrei chiedervi perché sembrate esitare ad accordarmi la mano di vostra figlia!...

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla «Pubblicità Stampa» (via Roma 80, Torino) per contanti, o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale 2/1560 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data festiva aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa N. .... — Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» e «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-636.
CHIOSCHI giornali, bar, gelati, modernizzatevi; prezzi fabbrica. Scrivere: Selr, via Le Chiuse 33, Torino.
COMPRESSORE aria 200 litri due stadi occasione acquistasi. Telefonare 783-682. A81245
CONDIZIONATORI «Coleman» per ristoranti negozi uffici alloggi. Massima semplicità e convenienza. Sat. Sirja, Vassalli Eandi 37, Torino.
IMPRESA attrezzatissima costruzioni edili, scavi, strade assume lavori. Telefonare 53-711. A82868
MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni, Velra, Perugia 46, telefono 287-880. 26505
PRIVATO acquista contanti sottoboschi cheta, tavole gente. Telefonare 596-981 pasti. A81440
PRIVATO vende addizionatrice Facit Odhner originale svedese nuova. Telefonare 298-904. A81694
RIMESSE smontabili economiche, ricovero auto, attrezzi, merci, imprese. Telefonare 53-711. A82868
TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura elettrica. Cairoli 32, tel. 874-648
TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni, Panizza e Agliotta, telefono 481-012.
VERA occasione vendesi apparecchio a copiare per tornio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILI bloccate? Telefonare 323-141. Un operaio è a vostra disposizione. O297
DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni lusso qualunque località. Telefonare 382-680.
ESEGUE lavori di rinnovamento alloggi pavimentazione piastrellamenti bagni levigatura lucidatura e decorazioni. Telef. ore ufficio 812-671.
ELETTRICISTA esegue convenientemente impianti civili, riparazione elettrodomestici. Telefonare 513-307.
IDRAULICO esegue installazioni riparazioni sanitarie. Telef. 753-366.
MODIFICA trasforma qualsiasi cucina a gas formelli. Telefonare Pogliano 373-314 dopo le 20.
MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi prezzi modici. Telefonare 681-339. A81069

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Pincolea, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-636.
A Limone Piemonte cerco alberghetto in gerenza o in affitto. Scrivere: Soggiorno Matilde o telefonare 76-331, via Mombello, Varazze. A65086
A Porta Nuova albergo ristorante, 18 camere, redditizio 35 anni medesimo proprietario, ritiro commercio cedesi 22.000.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28.
A fissi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 516-131.
AGENZIA Commerciale Sip, Re Umberto 68, cede ristorante, tavola calda, modernissimo, centrale, facilitazioni pagamento. O465
ARMA, passeggiata mare, cedesi bar Vittoria 121 condizioni pagamento, ottima clientela. A82045
ARMA Taggia cedesi con senza muri salumeria pollerìa rosticceria attrezzatissima, magazzino deposito, eventuale alloggio. Scrivere: Sirone Pubblicità 10 Z Sanremo 24685
ARTICOLI bambini, della nascita e giocattoli, avviatissimo negozio, reddito stabile, cedesi dilazionando. Massaglia, Milano 10 O460
AUTORIMESSA pubblica completa 240 macchine, officina, lavaggio turbotunnel, lunga locazione reddito elevato, cediamo. Treglia, corso Regina 148. O512
AVVIATISSIMA trentennale merceria cedesi causa impellenti ragioni salute, occasione. Massaglia, Milano 10.
BAR angolare centralissimo alto reddito cedesi 7.000.000 concedendo gerenza, offresi 80.000 nette mensili cauzionando. Ucrec, Cavour 28.
BAR centralissimo zona Sanremo avviatissimo, superalcoolici, patentino tabacchi cedesi, ottimo affare intera famiglia desiderosa trasferirsi Riviera 15.000.000 trattabili. Scrivere: Sirone Pubblicità 11 Z Sanremo. 24685
CAVALLERA, Saluzzo 21. Profumeria cartoleria moderne cedesi 750.000 motivi salute O147
CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar incasso 40.000, cedesi 6.300.000 (volendo redditizia gerenza)
CAUSA ritiro commercio vendo avviata azienda adatta per la produzione materie prime mangimi zootecnici con fabbricato civile e rustico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino». A81438
CAUSA dissenso vendesi o gerenza latteria con alloggio, buon lavoro. Telefonare 305-317. A82017
CEDESI bar latteria ottimo avviamento. Telefono n. 678-920.
CEDESI drogheria, torrefazione con superalcoolici causa malattia. Telefonare 768-321. O148
CEDO alimentari frutta verdura, centro, abitabile, 2.200.000. Telefonare 678-370. A82061
CEDO bar latteria in gerenza. Telefonare 337-083 Torino. A81322
CERCASI frutta verdura in comunità... abitabile, pagamento contanti. Telefonare 678-332. A81292
OCCASIONE vendo finizione tutti macchinari causa trasferimento. Telefonare 323-745. A81965
RIVENDITA pane corso Rosselli 41 vendo. Tel. 691-331. A82633
SANREMO città vecchia cedesi osteria caratteristica superalcoolici, cucina. Machetti, Palma 19, telefono 84-270, Sanremo. 24715
SIP, Re Umberto 68, cede, dilazionando, cassa divisione sedi automatica. O465
VENDESI storico albergo Liguria lavoro assicurato anni 1964, posti letto 70, dilazionando. Limone Pubblicità 213, Alassio. 24715
A Torino regione Berta casa agricola sei camere, portico, giardino, stalla piccola carrozzeria, fienili, lavorazione ... magazzino adatto. Tel. 519-398.
ABBIAMO alloggi signorili 2 e 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendesi, mutui. Telefonare 838-942, 290-474.
ACQUISTO casa villa giardino Moncalieri, ... massimo 12.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 7311 — Torino».
ALLOGGI ... vende, impresa ... telefono 60-... 24694

CERCO in gerenza piccola latteria o solo bar. Tel. 753-948.
CERCO socio allevamento conigli oppure vendo 30 gabbie. Tel. 770-244.
CINEMATOGRAFO provincia cedesi muri gestione 6.500.000. Eventuale permuta alloggio terreno. Telefonare 312-589. A81444
CONIUGI dinamici, esperienza cercano gerenza bar tavola calda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7284 — Torino».
DROGHERIA centrale reddito netto 300.000 mensili causa malattia cedesi. Quirico, Garibaldi 3.
FARMACIA unica cercasi direttore oppure affittasi. 3000 abitanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». A82890
FERRAMENTA utensileria abrasivi, macchine utensili, cedesi o permutasi con titoli o immobili. Tel. 724-701, 380-531. A82254
GERENTE cercasi per centralissimo autorimessa, media capienza. Cauzionando. Telefonare 319-846.
IMPORTANTE bar tavola calda centralissimo assume gestore serietà capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino». A81222
LIGURIA cinema grande centro locazione novennale più proseguimento incasso oltre trentadue milioni. Cedesi gestione totale oppure parziale. Scrivere referenziando casella 1465 A Sip, Genova. 24730
OCCASIONE cede alimentari latteria Chivasso incasso 4.000.000 mensili. Telefonare 279-345. A81166
PANIFICIO in Torino, gerenza per fine settembre. Telefonare 996-242
VENDESI avviatissimo negozio per motivi familiari merceria biancheria tessuti maglieria. Telefonare 885-374.
VENDESI bellissimo negozio acconciature per signora. Telef. 660-269.
VENDESI officina pulitura metalli. Telefonare 660-676. Zona Lingotto.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLA «Città nuova» su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-688. O22045
A. VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno zona Nuovi Mercati. Telefonare 392-892.
A VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 216, tel. 60-063, 297-142. O304
A Pila Valle Aosta vendesi villetta chalets moderna tutti comfort con 500 mq. terreno, posizione incantevole 1800 sul mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino».
A vendesi alloggi signorili unico stabile 2.200.000 camera. Telefonare 293-735. A82850
AFFARE 1.800.000 per camera case nuove negozio con box 4.000.000. Telefonare 852-816. A81420
ABITABILI subito, alloggi 2-3 camere cucina, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telef. 371-959.
AERONAUTICA camera, tinello, cucinino, servizi, 4.800.000, libero, oppure affittato 28.000. Telefonare 797-401. A81280
ALLOGGI altamente signorili, salone, cino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, prezzi, vendonsi direttamente. Telefonare 526-151.
ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello, cucinino, servizi consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia 138. Telefonare 393-106. O17
ALLOGGIO Sauze d'Oulx 2 camere soggiorno servizi vendo occasionissima. Telefonare 300-070.
ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, rimesso nuovo, vendesi. Regina Margherita 89. Telefonare 521-005. O114
ALLOGGIO signorile corso Vittorio, salone, 2 camere, cucina, camera donna, doppi servizi, 160 mq., 18 milioni vendesi. Telefonare 587-19d.
ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuova costruzione libero subito vendesi. Telefonare 733-509.
ALLOGGIO 4 camere in villetta, dentro lusso, comfort, zona Pellerina, giardino garage vendesi 8.000.000 trattabili. Telefonare 779-388.
ANDORA vendesi 3 camere servizi cantina. Via Aurelia, condominio Riviera 10/A. A81733
ANDORA vendo villino 5 vani, garage, fronte mare, 10.800.000 condizioni pagamento. Scrivere: Remella, Genesio 100, Imperia
ANZIANI vendono bar, ristorante, redditizio, centro Bordighera, oppure permuterebbero con terreno agricolo, villa o altro. Baraldi, piazza Garibaldi 24, Bordighera. A65009
ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, ... terrazzo, incomparabile vista, ... corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 526-151. O157
AZIENDA agricola vendesi ... provincia Alessandria. Ettari 30 circa. Prati irrigui, pregiato allevamento bovino. Fabbricati, stalle in ordine perfetto. Macchinari moderni, adiacenza a strade statali compresa nel comprensorio di sviluppo industriale di Alessandria. Ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 682 — Torino». O326
BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-823.
BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli e gruppi in cortili esenti permesso L. 190.000. Ufficio vendita telefono 598-376.
BOX per due vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 316-425 non festivi. O82
CENTRO Astigiano km. 74 da Torino vendesi casetta. Tel. 783-461.
CERCASI area mq. 6000-8000 periferica con vecchi fabbricati industriali e rurali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino».
CERES, fraz. Procaria, vendesi costruendo villette 3 vani e servizi, garage e portico. Rivolgersi Geom. Rolando, tel. 51-77, via Cantoira 1, Ceres. A81416
CHIOMONTE condominio Quarderolo villeggiatura estiva, invernale vendensi alloggi pronti 1-2 camere servizi terrazzo bagno ... 30% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telef. 60-819.
CIMITERO generale cedesi, causa trasferimento, terreno con progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino». A81743
CORIO Canavese zona panoramica proprietario vende villa 3 camere salone 50 mq. Lottizza terreno adiacente. Telefonare 285-682
DESTEFANIS svende via Montemoneta residui alloggi 2 camere, tinello, cucinino, 6.800.000-7.200.000 compreso mutuo, non trattabili. Telefonare 390-338, 596-340. O531
FENESTRELLE privato vende villetta arredata in campagna. Parecchie camere (6-10 persone) 2 bagni, terreno, 8 milioni trattabili. Telef. 0141-83532.
GARETTI, XX Settembre 12, vende casa borgo Vittoria, 13 camere, 3 alloggi. Terreno mq. 300, giardino. 12.000.000 con usufrutto.
GRAZZANO Monferrato vendo, affitto casetta, garage, una giornata terreno, strada asfaltata, trattabile 3 milioni 500.000. Telefonare 843-803.
IMPERMEABILIZZA tetti e terrazzi. Gay Astolfi, Marochetti 8, telefono 690-368. O76
IMPRESA vende quattro camere, via Vado 26, visibile 14-16. Telefonare 643-403. A82184
LOANO condominio a 4 cm... vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-570. O237
LOANO stazione, stupendo 3 camere servizi, vista mare monti, volendo arredato; altre 4 servizi, consegna immediata. Vendo 8.000.000 caduno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino». A82174
MURI negozio piazza Statuto reddito 8% vendo 6.300.000. Tel. 855-383.
NOLI condominio «Una terrazza sul mare» vende signorili alloggi. Telefonare 378-970. O237
NOLI vendonsi villini con giardino, lotti terreno vicinanza spiaggia. Castelpiana Mare. Telefonare 78-849.
OCCASIONE vendo lottino mq. 800 km. 18 Torino, acqua luce. Telefonare 957-523 ore pasti.
PERMUTO alloggio Sanremo e terreno collinare con villetta tra Cavoretto e Pino. Telefonare 815-234.
PIEVE Ligure - Edilizia Punta Paradiso vende appartamenti sul mare, panoramica incomparabile, rifiniture. Villaseci. 24730
PIETRALIGURE Riviera Ponente, vendo sei vani centralissimi. Cassetta 1483 A Sip, Genova.
PINETA di Arenzano, Riviera Ligure centro di soggiorno al mare. Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 180 km. autostradali da Milano, 186 km. da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Cemedile S.p.A.», Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-036; Milano, corso Re Umberto 8, telefono 853-816; Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.
PRIVATO vende terreno per villetta, a 15 minuti d'auto da Torino e dalla montagna, zona residenziale, panoramica, tranquilla, comodità, ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A81737
PRIVATO vende villetta nuova tre camere servizi garage a Bagno Lunga (Cesena). Telefonare 880-481 ore pasti. A81127
S. CILLIO mq. 1053 progetto approvato villa 4 camere e laboratorio, richiesta L. 3.200.000. Tel. 723-488.
S. MAURO vendonsi due appezzamenti terreno per ville collinare, panoramiche, progetto approvato 0,75, strada asfaltata. Cambierei con alloggi in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino». A82123
TERRENO cento camere approvate su corso vendesi acquistandone metà grande occasione. Telef. 292-277.
TERRENO (Reaglie) panoramicissimo 13.000 edificabile, annesso villa 14 camere, restaurata, vendo, cambiasi con alloggio signorile 180 mq. Telefonare 70-613. A81173
TERRENO mq. 2100 con progetto approvato 10 camere ed officina, richiesta L. 8.000.000. Tel. 723-456.
TERRENO industriale Chivasso 10 mila metri 400 metro vendesi. Telefonare 912-200, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino».
VALLE Susa 35 km. da Torino vendonsi 4 camere libere, cantina, cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino». A81984
VARIGOTTI via Aurelia vendesi alloggio 5 camere ascensore. Scaletta, via Olivi 57. A81284
VENDESI a Noli due camere cucina grande. Telefonare 877-827.
VENDESI alloggio corso Gabetti tre camere servizi volendo adattasi ufficio. Telefonare 83-368
VENDESI terreno 5000 mq. Cervinia o permutasi 40% contanti, 60% titoli azionari primari. Scrivere «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».
VENDO casetta in Grugliasco 5 camere giardino richiesta 8.000.000. Telef. 753-481. A81223
VENDO provincia Pavia altari 30 terreno a pioppeto novennale, duemila pronti all'abbattimento. 1.000.000 per ettaro trattabili. Si accetta nel pagamento villetta nei pressi di Torino. Telefonare 911-459
VENDONSI in Candiolo terreni per costruzione villette 4 camere e box con giardino; licenza edilizia. Prezzo L. 1.700.000 caduno. Tel. 567-034, 341-089. A81267
VENDONSI alloggi singoli o parte di casa, via Varazze 9; tel. 782-981.
VICINANZE via Borgaro vendo modernissime tre camere cucina e servizi, 8.500.000. Telefonare 793-605
VILLETTA con giardino vendo. Telefonare 657-092. A82173
VILLETTA vendo tutti servizi. Telefonare 687-783. A82173
VILLETTA 10 vani, giardino, Sambuy (San Mauro), vendesi. Scrivere: Fermo Posta, Passaporto 3.439.333, Loano. A81998

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ABBISOGNAMI cameretta, soffitta indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino».
AFFITTEREI subito locale uso ufficio mq. 180-200. Telef. 232-484.
ALLOGGETTO camera servizi cercano coniugi piemontesi mezz'età. Referenze. Telefonare 377-282
CAMERA cucina, qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71
CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie cauzionando. Telef. 544-461.

(Continua a pag. 13)

★ **STAMPA SERA** ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura — SEI NUMERI SETTIMANALI			
giorni	15	L.	650
mesi	1	»	1250
mesi	1 ½	»	1850
mesi	2	»	2400
mesi	2 ½	»	2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1560.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

La moda

Abiti di crespo nero

In un periodo dell'anno come l'estate in cui i colori non trovano praticamente limitazioni e i tessuti si presentano sotto gli aspetti più vari, è piacevole scoprire che il crespo è sempre una stoffa ideale, e non soltanto per la sera. Quest'anno poi, e possiamo dirlo senza timori di smentita, il nero non ha perduto nulla o quasi del successo avuto la scorsa stagione. Come abbiamo già avuto occasione di ricordare in questa stessa nostra rubrica, il nero «fa elegante» proprio per il contrasto che lo distingue dalle altre tinte vivaci così caratteristiche dell'estate. C'è da dire inoltre che gli abiti in crespo nero hanno guadagnato non poco dal felice accoppiamento che si nota spesso nei due-pezzi un po' sofisticati, tuttavia ciò non toglie che esso sia apparso di recente con successo anche in abiti a un pezzo di linea molto semplice, oppure associati a fitte plissettature, specie nel bordo inferiore della gonna.

Per darvene un esempio, restando su quanto detto un attimo fa, vi presentiamo un modello creato da Robert Strong. Quest'abito è in crespo nero di media consistenza. Il lungo corpino è di linea molto semplice con due cuciture poste sui lati. L'ampia scollatura è incorniciata da un risvolto ad anello incrociato e ripiegato sul davanti. La parte inferiore della gonna è plissettata cosicché fornisce alla gonna stessa una leggera svasatura. Si tratta di un abito semplice e indubbiamente elegante.

La salute

Mense aziendali e produttività

«Sono proprietario e dirigo una industria alla periferia della città. Da circa un anno ho istituito un «self-service» aziendale dove i dipendenti possono consumare il pasto del mezzogiorno. Ho voluto che i cibi fossero di prima scelta e che venissero cucinati da un cuoco di professione esperto in dietetica. Mio figlio, che collabora alla conduzione della fabbrica, ha sempre avuto la passione per le indagini tra il personale e non s'è lasciato sfuggire l'occasione per compilare una statistica. Da questa risulta che i dipendenti che pranzano in sede rendono di più di quelli che consumano il pasto principale a casa. Le chiedo: è possibile un fenomeno del genere?»

Le conclusioni dell'inchiesta in questione sono probabilmente esatte. E' infatti accertato che una sana e regolare dieta aumenta la capacità lavorativa degli individui. Sostanziose quantità di proteine e di grassi, ad esempio, aumentano le calorie e forniscono l'energia necessaria ad un buon rendimento sul lavoro. Nei paesi sottosviluppati, fame e denutrizione vanno di pari passo con la bassa produttività, la povertà, l'ignoranza, l'apatia. Ognuno di questi fattori costituisce un forte ostacolo al progresso economico. Ma un'alimentazione inadeguata — o anche soltanto non appropriata — è il peggiore nemico della produttività. Senza contare che dalla cattiva alimentazione procedono molti malanni che affliggono i lavoratori, costringendoli a marcare frequentemente visita. Per concludere: secondo noi l'iniziativa dell'industriale torinese dovrebbe essere imitata da tutti i proprietari d'azienda che hanno a cuore il buon andamento della produzione.

La mela come lassativo

Un lettore ci scrive:

«Sono un colonnello in pensione ed ho conservato la salute di ferro di quando ero semplice recluta grazie ad un sistema semplice ed economico: quello di mangiare una mela cruda al giorno a digiuno. Il prezioso frutto agisce da lassativo e dona tanta salute da rendere inutile l'opera del medico. Vorrei segnalare la mia esperienza al grosso pubblico affinché qualcuno possa farne tesoro».

«Una mela al giorno» elevata a sistema per conservare salute e vigore giovanili: questo ci propone il nostro lettore. Non siamo però dell'avviso che il segreto della sua buona salute dipenda esclusivamente dalla mela in questione, ma vada ricercato anche in altri fattori: le risorse naturali dell'organismo umano, una regolare alimentazione, ecc. Nel caso presente, la sana vita militare potrebbe aver influito positivamente sulle condizioni fisiche del colonnello. Ma torniamo alla mela: mangiarne una al giorno, sia pure ad ore determinate, non procura sempre benefici particolari. La statistica segnala poi casi (per fortuna non frequenti) di intolleranza. Prendiamo come indicativo quello della signora Berta M., Sienna, che quando mangia mele viene colta da violenti dolori al ventre ed allo stomaco, tanto da dover ricorrere a calmanti. Si tratta, naturalmente, d'un soggetto particolarmente allergico alle mele. In generale, possiamo assicurare che la mela contiene elementi altamente nutritivi e che va inclusa in ogni sana alimentazione.

La bellezza

La pettinatura «movimentata»

Dagli Stati Uniti è giunta un'acconciatura in carattere con i tempi. Si tratta della «pettinatura movimentata». Il nuovo look — dicono i parrucchieri americani — è una reazione alla moda dei capelli lisci, da qualche tempo in voga negli Usa. Quest'ultima incontra il particolare favore di quelle rappresentanti del gentil sesso che hanno superato la ventina. Ma torniamo alla «linea movimentata». Per ottenerla, è necessario che la vostra chioma si trovi in eccellenti condizioni. E anche quando il capello risulta sano e non presenta «punte secche» che tendono a dividersi, può accadere che il suo colore abbia bisogno di venire rinforzato con una gradazione adatta alla vostra carnagione. L'acconciatura che potete osservare sulla fotografia è una variante d'un vasto tema che ha, come già detto, per leitmotiv l'idea del movimento e dello scompiglio. E' ovvio che la «pettinatura movimentata» richiede un maquillage appropriato. Si comincia con una leggera sfumatura di fondo tinta, estensibile oltre la linea del mento. Cipria traslucida. Si stende quindi un tenue velo di rossetto (rosa o corallino o entrambi) sulle labbra. Infine un leggerissimo tocco di rosa sulle gote farà risaltare maggiormente i vostri occhi. Naturalmente, questi non sono che consigli-guida: la abilità, la sensibilità per il colore e il gusto estetico delle lettrici completeranno l'opera.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Tentano la "nord" della punta Whymper nelle Jorasses

Bonatti fra la bufera lotta sulla tremenda parete

Partito con lo svizzero Vaucher giovedì mattina, si trova ad un terzo del difficilissimo sperone di roccia e di ghiaccio, alto 1200 metri - Ma stanotte, durante il secondo bivacco, il tempo si è improvvisamente guastato e la temperatura è scesa fino a 15 gradi sotto zero

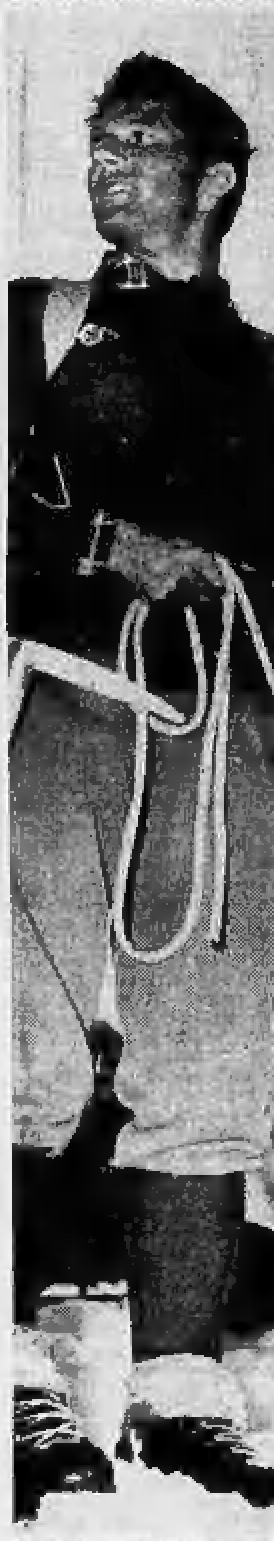
Dal nostro corrispondente

Courmayeur, sabato sera.

Nessuna notizia stamane sulla scalata di Walter Bonatti e dello svizzero Michel Vaucher alla parete nord della Punta Whymper, nel gruppo delle Grandes Jorasses. L'unico elemento ormai certo è che i due scalatori sono effettivamente impegnati in questa «prima» alpinistica, che è di grande valore internazionale e che, se portata a termine, passerà come una delle più belle imprese effettuate in questi ultimi [illegible] nel gruppo del Monte Bianco.

Fino a ieri, al riguardo, si avevano, sia a Courmayeur che a Chamonix, notizie contrastanti, perché nessuno aveva visto i due alpinisti impegnati su quei 1200 metri di parete, costituiti da un canalone ripidissimo di ghiaccio e da un susseguirsi di rocce lisce placcate di neve ghiacciata, che portano ai 4184 metri della cima, seconda delle Jorasses, dopo la Punta Walker, che raggiunge i 4208 ed è il vertice.

Ieri pomeriggio, finalmente, da due alpinisti inglesi scesi a Courmayeur che avevano compiuto una



L'alpinista Walter Bonatti

ripetizione difficile sulla stessa parete Nord delle Jorasses, e cioè lo sperone Walker per la «via Cassin», si seppe, diremo così ufficialmente, che Bonatti e Vaucher erano impegnati nel superamento del canalone centrale, primo arduo problema per la conquista della parete. La «Walker» corre parallela alla «Whymper»: è stato così facile ai due inglesi distinguere Bonatti, che conoscono.

«Erano le 14 di giovedì quando li vedemmo — hanno detto. — Erano ancora sulla parete di ghiaccio ma mancava loro poco per raggiungere le difficoltà di roccia, che si ergono a quattrocento metri circa dal ghiacciaio, superato il canalone, che è di una verticalità impressionante. Bonatti era in testa — hanno precisato gli inglesi — e portava un casco bianco. Indosso aveva un maglione di colore rosso acceso».

Bonatti e Vaucher erano dunque a un terzo della parete, costituita da ottocento metri di roccia e quattrocento di ghiaccio, per un totale (come s'è detto) di milleduecento metri.

Se ci fossero stati ancora dei dubbi, li avrebbe risolti Pierre Mazeaud, un alpinista francese il cui nome è legato a diverse imprese, ma an- [illegible] al Pilone centrale del Monte Bianco, dal quale, in una bufera memorabile, si salvò per vero miracolo nel luglio del '61, mentre ne tentava la prima scalata assoluta, e proprio con Bonatti. Dei sette alpinisti che componevano le due cordate (quattro francesi e tre italiani), oltre ai due citati si salvò anche l'italiano Gallieni: tre su sette. Morirono Guillaume, Kolmann, Vieille e il nostro Oggioni.

Pierre Mazeaud, dunque, sceso a Courmayeur dalle Jorasses dopo aver superato con un amico, pure lui, la «via Cassin» dello sperone Walker, portò la notizia alla moglie di Bonatti che «il marito era impegnato da giovedì mattina per la via che sapeva e che la pregava di stare tranquilla perché tutto stava procedendo bene». Così si stabiliva anche che Vaucher e Bonatti erano partiti dal ghiacciaio di Leschaux che sta sotto la parete, giovedì prima dell'alba.

Questa notte, i due hanno trascorso così il loro secondo bivacco in parete. Una notte non certo facile, perché da ieri pomeriggio, poco dopo le 13, le condizioni atmosferiche sono mutate andando peggiorando, tanto che si erano avute in basso precipitazioni a carattere temporalesco mentre la montagna, sopra i tremila metri, veniva avvolta in un compatto muro di nubi nere, minacciose, con visibilità quasi nulla. Anche la temperatura era precipitata.

Un dato ufficiale lo si aveva alla mezzanotte dal rifugio «Torino», dove si registravano circa 10 gradi sottozero che però potevano essere, sulle Jorasses, ancora di qualche grado in meno, rasentando i —15°. Stamane la situazione non è migliore ed il termometro segna ancora, al «Torino», —5°. Due erano le soluzioni allora a cui si pensava. O Bonatti, accortosi del sopravvanzare del cattivo tempo, anche se improvviso, aveva abbandonato la parete precipitosamente, oppure era costretto a subire la tempesta perché la discesa poteva presentare pericoli e difficoltà ancora maggiori della stessa ascesa. E' dunque possibile che i due alpinisti, al punto in cui sono arrivati, continuino l'ascensione per raggiungere al più presto la sommità delle Jorasses. In questo caso, il loro rientro a valle potrebbe avvenire nel pomeriggio di oggi.

Si sa che i due sono attrezzati per trascorrere più notti in bivacco, e che hanno viveri a sufficienza per quattro giorni. Nessun timore, quindi, dovrebbe esistere anche se per tutta la giornata, mantenendosi il cielo coperto attorno alle Jorasses, fosse impedita qualsiasi osservazione dal ghiacciaio di Leschaux, unico punto dal quale può essere seguita la ascensione.

Verso la Val Ferret c'è già chi si dirige loro incontro perché — ed anche questo si sa con certezza — in caso di vittoria i due percorreranno il ghiacciaio di Planpincieux, che è sul nostro versante, per dirigersi su Entrèves e quindi a Courmayeur.

La lunga, paziente attesa da parte dei giornalisti e dei fotoreporters, che sono molti a Courmayeur, è dunque ormai iniziata.

Italo Vaglienti

Indicato dalla freccia lo sperone Whymper che Walter Bonatti e Michel Vaucher stanno scalando

DETTO FRA NOI

Caccia all'uomo

Lettera di «Christiane», Novara:

«Non ho troppo successo con gli uomini e mi dicono che dipende dal mio comportamento: mi manca in modo assoluto [illegible] di civetteria. Forse è una questione d'orgoglio. Non mi va di abbassarmi a quei volgari maneggi cui tante donne (e le mie amiche tutte) ricorrono per attirare l'attenzione dei giovanotti. E' un errore, secondo lei?».

Lettera di «Aramis», Pescara:

«Mi muoverei come vuole. Io, che dapprincipio l'ho corteggiata senza intenzioni precise, diciamo per ammazzare il tempo, quando il cuore vacante, ora mi trovo preso a fondo. Vede come ingannano le donne: un giovanotto leggero fra una ragazza piacente e simpaticamente evoluta, che non nasconde le sue idee moderniste: lei è per l'emancipazione e per l'uguaglianza con l'uomo, stessi diritti, stessi doveri, e moglie e marito su un piano unico. Ragazze del genere giocano alle scoperte, così, una-parte. Se è sì è sì, oppure è no e basta; invece oggi è sì, domani è no, oppure "sì e no". L'emancipazione, la civetteria. E io mi ci lascio prendere come un pretino. Domando: è lecito questo? Se sono emancipate debbono combattere con armi pari, senza ricorrere alla tattica delle donne d'una volta, le quali per non [illegible] dominate dal maschio, dovevano raggirarlo con i mezzi a loro disposizione. Queste, dove finisce il "piano unico"? L'uomo si mostra com'è, quando una donna gli piace lo fa capire chiaramente, e apertamente sferra il suo attacco, se la va, la va...».

Ogni uomo è come Dio l'ha fatto e, ahimè, spesso peggiore, diceva Don Chisciotte. Ma non mi venga a dire, o Aramis, che si mostra come Dio l'ha fatto, non appena entra nel suo raggio d'azione una persona interessante. Lo osservi: di colpo, il suo sguardo diventa un velluto e la sua bocca un favo di miele (ieri da quella bocca uscirono forse parolacce, improperi). Oggi, soltanto musica e cose dolci da incantare un serpente. La donna è dolorosamente debole di fronte all'adulazione e l'uomo stretto questo debole di persona, per telefono e per lettera. Vi aggiunge fiori, doni, sughi costosi. E piccoli trucchi e stratagemmi (oggi sollecitando con disperazione un appuntamento, domani non facendosi trovare al telefono) nel caso che la fortezza tardi a capitolare. Se questa non è civetteria, signori, buon Budda, non ce ne intendiamo. A noi piace che gli uomini restino come sono. E non comprendiamo perché agli Aramis dispiaccia che le donne restino donne. Ciò accrebbe, al contrario, rassicurare i tristi profeti secondo i quali il mondo sarebbe condannato a mutar faccia proprio per la crescente emancipazione femminile che rende sempre meno necessaria — e appassionante — la caccia all'uomo. Ora il tramonto della civetteria, quel vecchissimo gioco che consiste nell'offrire e rifiutare, fingere di concedere e riprendere (un gioco i cui effetti sono a tutt'oggi pressoché infallibili), segnerebbe probabilmente la fine dell'amore. Perché senza la prima civetteria, più o meno palese, che fa nascere la prima speranza, difficilmente insorge l'amore. Diceva Paul Valéry: «L'amore è l'idea d'una possibilità che presto diventa bisogno, sete imperiosa, ossessione». Difatti, sinché l'idea di piacere a un certo uomo (o a una certa donna) sembra impossibile, non ci pensiamo; come non pensiamo di diventar regina d'Inghilterra (o principe consorte). Il medesimo senso d'impossibilità configura l'ammirazione degli spettatori e delle spettatrici per i divi dello schermo. «Come mi piacerebbe — pensano magari — incontrar sulla mia strada una Sophia Loren (o un Anthony Perkins)». Ma nessuno, se si esclude qualche fan malato di cervello, soffre per loro. Sono immagini su un telone e basta. Il meccanismo della fantasia per mettersi in moto ha bisogno d'una spinta, anche minima. Giacomo coglie un particolare sguardo di Anna, un baleno di sorriso, una frase, un gesto che possono aver l'aria d'una promessa; da quel momento, il suo pensiero è imprigionato. E incominciano le domande: «Le piacerò davvero? Non ho preso un abbaglio? Chi l'avrebbe detto? Eppure, quello sguardo, quel tono di voce...». Grazie alla fantasia che cristallizza su una persona come i sali marini su qualunque oggetto immerso, dandogli iridescenze meravigliose, Anna si idealizza agli occhi di Giacomo, o emana una carica sessuale crescente. Dipende. A questo punto, o l'attrazione si trasforma in amore e la civetteria di lei decade, sopraffatta dal sentimento; oppure la schermaglia continua e Giacomo può assumere l'aspetto di quel fantoccio che, in un celebre cartone di Goya, alcune donzelle fanno saltare su un tappeto (a volte, sul tappeto c'è Anna ed è Giacomo che la fa saltare a suo capriccio. Come si è detto, esiste una civetteria maschile). Di solito, però, queste fine manovre, che sono incompatibili con un sincero, generoso dono di sé, hanno fine non appena l'uomo e la donna si sentono legati reciprocamente dall'amore (le civette che insistono troppo o inseguono più lepri, finiscono, come la Célimène di Molière, per restare a mani vuote). Ma può accadere che l'uomo sia di quelli il cui amore deve alimentarsi di dubbio e non-certezza; sennò svanisce. In tal caso la donna dovrà insistere nella civetteria, per conservare l'uomo del cuore. Ma quando parlo di civetteria, signorina Christiane, non alludo a «volgari maneggi», bensì a quella grazia condita di malizia e armata di reticenze che una donna intelligente sa prodigare con tale abilità da metter l'uomo in condizione di chiedersi se ha da fare con una civetta oppure no.

Lettera di «Un'albergatrice», Varazze:

«Si dovrebbe smetterla col problema dei pappagalli, mentre i turisti sono in calo più [illegible] la Riviera, le sembra?».

Chi dovrebbe smetterla? I pappagalli? Quelli che li [illegible]? Quelli che li combattono? In definitiva, però, il problema dei pappagalli fa ridere (ben altre piaghe affliggono il turismo italiano, come sanno benissimo gli albergatori, i trattori, i commercianti e tutti coloro che sul turismo campano). E fa ridere la campagna anti-pappagallo sferrata da certi giornali esteri. Come fa ridere la campagna pro-pappagallo sostenuta da altri giornali esteri (fra cui la Neue Illustrierte, che conferma il diritto, da parte delle Ursula e delle Gretchen, di trovare sole, mare e amore in Italia). Mi si ride un po' meno vedendo i nostri «leoni da spiaggia» su certe fotografie prese dal vero e pubblicate da varie riviste tedesche (Stern, 20 Revue, eccetera). Ecco i Peppini, gli Antoni, i Carletti nell'esercizio del loro fascino, intorno a saporose ragazze nordiche: slips ridottissimi, gambe corte, la immancabile medaglietta d'oro annidata fra i ciuffi del petto villoso; e due dita di fronte sotto la lucida lussureggiante capigliatura, un sorriso compiaciuto e sfrontato, il bachino nel mento, a volte i baffetti. Il vecchio cliché dell'italiano mandolinista, cantatore e divoratore di spaghetti, si aggiorna nel moderno cliché dell'italian lover da strapazzo, a caccia di forestiere. Anche questo suona e canta, anche questo divora spaghetti, magari offerti da qualche biondona compiacente. E' anche questo ci rappresenta all'estero. Che allegria.

Lettera della signora Silvia V., Torino:

«Può dirmi se il metodo Ogino per il controllo delle nascite offre serie garanzie?».

Mal compreso e mal praticato da donne che ignorano tutto sulle leggi della riproduzione e particolarmente sul proprio ciclo personale, questo metodo può essere un tranello. Dicono infatti gli esperti che «i bebè Ogino sovrappopolano il mondo». Ciò spiega forse perché la legge, che mette al bando tutti i contraccettivi ad hoc, tolleri la più clamorosa pubblicità intorno all'illusorio calendario.

Lettera di «Innamorata e disgraziata», Livorno:

«Sono uscita regolarmente per circa otto mesi col mio ragazzo, anche dopocena. Siamo andati a spasso in collina con la luna, siamo andati a ballare all'aperto, abbiamo fatto scampagnate con spuntini sull'erba e mai una volta mi ha baciata. Ho sempre creduto di essere abbastanza carina, ma ora non posso impedirmi di pensare che ci sia qualcosa di storto in me».

E io non posso impedirmi di pensare che ci sia qualcosa di storto in lei.

Lettera di «Eva», Bologna:

«Sono una torinese sposata da quattordici anni e ora separata dal marito. Ho cercato di comportarmi nel modo migliore, perché ci si lasciasse pacificamente in bellezza, e la decisione è stata presa di comune accordo. Niente scene, litigi, rimbrotti. Ma tutto si è inceppato al momento di definire la parte economica: perché mio marito intende, poco generosamente, di attenersi a quanto stabilisce la legge, senza contare il lato sentimentale e umano della vicenda. Mi sono sposata a vent'anni, e ora ne ho trentacinque: lui ha avuto quindi gli anni migliori della mia vita. Ci siamo voluti bene e siamo stati abbastanza felici nei primi tempi. Possibile che questo non debba pesare sulla bilancia? E' comodo disfarsi della moglie quando non è più giovane, dicendole grazie tante, senza neppure indennizzarla (la parola è brutta, ma non riesco a trovarne un'altra) adeguatamente di ciò che le ha preso. La legge non considera questo fatto e secondo me è una bella ingiustizia nei riguardi della donna».

Mi è difficile capirla, signora. Una moglie non dà al marito la propria giovinezza, ma la divide con lui; e il marito divide la propria con lei. Tutti e due si scambiano una certa quantità di tenerezze, promesse, sorrisi e graffi; e benché ciascuno dei due possa credere di aver dato di più all'altro (o altra), il bilancio si chiude in pareggio e ogni pretesa di indennizzo suona assurda, persino deplorevole. Tra l'altro, «gli anni migliori della vita» possono anche quando non vengono dati a nessuno, che è la cosa più squallida. Interroghi qualche donna sola: di quelle, appunto, che han dovuto tenere per sé tutta la loro giovinezza; forse il suo giro mentale cambierà, signora. Io credo che la frase «ha avuto gli anni migliori della mia vita» abbia una giustificazione soltanto quando si riferisce a un compagno di venti o trent'anni più anziano; che è anche un caso in cui parlare d'indennizzo ha senso, perché il sentimento può non entrarci affatto.

Amanda, Cremona: Il conforto è la cosa più difficile da trovare. Perché gli «altri» comprendessero i dispiaceri che ci affliggono, in modo da consolarci efficacemente, dovrebbero soffrire dei medesimi dispiaceri e averli sofferti. Parli di solitudine, vuoto, rimpianto, e troverà intorno orecchie distratte. Dica che soffre d'una sciatica o d'un tremendo mal di denti e vedrà accendersi una favilla di commiserazione negli occhi più atoni. Molti sanno cos'è una sciatica o un mal di denti. ● *Donato Filippi, Alessandria:* Il «passo più semplice», come lo definisce lei, richiede un cambiamento profondo di mentalità. E questo cambiamento non si verificherà né oggi, né domani, ma tra alcune generazioni. ● *Giramondo, Torino:* Per ottenere il «visto» d'ingresso nell'Unione Sovietica bisogna rivolgersi alla sezione consolare dell'Ambasciata sovietica, via Gaeta 5, Roma; oppure a un'agenzia di viaggi collegata con l'Intourist (per esempio alla Mondialtur).

Clara Grifoni

Zuffa a coltellate a Torino per una bella cameriera

La Cassazione respinge il ricorso dei feritori in un duello rusticano

L'oste, geloso, non tollerava complimenti alla ragazza che serviva nel suo locale - Tese un agguato all'intraprendente avventore e si fece accompagnare dal suo garzone al quale diede l'arma - Questi perse la testa e colpì due volte - Confermata la sentenza: 4 anni e 8 mesi al vinaio e 2 anni e 11 mesi al ragazzotto

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Due rivali in amore, per una donna dal passato non troppo edificante, si sono ritrovati in un'aula di giustizia l'uno di fronte all'altro: ora, la Cassazione, prendendo in esame il ricorso di quello dei due che mostrò di essere più deciso ad assicurarsi i favori della ragazza contesa, si è pronunziata sulla vicenda, confermando integralmente la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino.

Un'osteria di Torino in corso San Maurizio 71: questo l'ambiente dove si verificarono i presupposti dei gravi episodi che sarebbero seguiti di lì a poco. Nel locale gestito dal quarantenne Francesco Saffioti da Palmi, la sera tra il 15 e il 16 novembre 1961, un avventore e coinquilino del vinaio, il trentasettenne Giuseppe Schifano, profugo tunisino che da qualche giorno si era dedicato «anima e corpo» alla cameriera Elda Cifonelli, circondandola di cure e di premure, si mostrò eccessivamente galante con la bella ragazza, di origine romana, nota ovunque per il suo passato piuttosto burrascoso e ben poco edificante.

Francesco Saffioti si ritenne in dovere di intervenire, quando le insistenze dell'avventore si stavano facendo troppo pressanti, non tanto in cavalleresca difesa della ragazza, quanto perché anch'egli aveva mire ben precise nei confronti della giovane. Risulta anzi dalle carte processuali che i tentativi di Francesco Saffioti avevano avuto, nel recente passato, un discreto successo.

Per una strana coincidenza, i due rivali erano entrambi di origine meridionale ed entrambi abituati a risolvere con la forza situazioni di contrasto personali. Inevitabile quindi il battibecco che nacque: ad un certo punto, una bottiglia finì ai piedi di Giuseppe Schifano. A lanciarla, con l'intenzione di colpire il rivale, era stato Francesco Saffioti. Alcuni amici di Giuseppe Schifano, il quale intendeva reagire con violenza, trascinarono fuori dell'osteria l'uomo, ma non riuscirono ad impedirgli di salire nella propria abitazione per armarsi di un rasoio.

La moglie di Giuseppe Schifano si allarmò e corse ad avvertire il garzone di Francesco Saffioti, il diciassettenne Francesco Carrozza, il quale tranquillizzò la donna assicurandola che il padrone se ne era già andato a casa della Cifonelli, mentre l'altro s'era allontanato con gli amici.

Qualche ora dopo, Francesco Saffioti, lasciata la casa della ragazza, tornò nell'osteria dove il ragazzo gli comunicò le apprensioni della moglie del suo avversario. A sentire le parole del giovanetto, Francesco Saffioti, temendo un agguato da parte del rivale, si armò di un lungo coltello, fornendo una arma anche a Francesco Carrozza.

I due si posero quindi in attesa presso il portone dello stabile di Giuseppe Schifano. Quando la comitiva comprendente quest'ultimo si avvicinò alla casa, tutti si avvidero che due persone erano in agguato su un'auto ferma presso il portone di corso S. Maurizio 71. Tutti allora ritennero opportuno allontanarsi nella speranza di trovare la via libera al ritorno. Ma anche alle quattro del mattino, Saffioti e Carrozza erano di fazione pronti a dare una lezione a Giuseppe Schifano.

Gli amici tentarono allora di far rappacificare i due rivali; ma questi non se ne dettero per inteso ed il duello rusticano divenne inevitabile. Ad un certo punto, Schifano fece per lanciarsi contro l'avversario, ma fu «intercettato» dal giovane Carrozza, il quale lo colpì due volte all'addome con il coltello di cui era munito. Ferito al ventre, Giuseppe Schifano fu immediatamente trasportato all'ospedale San Giovanni dove i medici riuscirono a scongiurarne la morte.

Francesco Saffioti e Francesco Carrozza, rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Torino, furono condannati il 19 dicembre '62, rispettivamente a quattro anni e otto mesi e a due anni e undici mesi di reclusione per tentato omicidio. Venti giorni di carcere, condizionalmente, alla Cifonelli per favoreggiamento: aveva buttato in Po il coltello con cui lo Schifano era stato colpito.

La Corte d'Assise d'Appello torinese confermò integralmente la sentenza, così come ha fatto ora la Cassazione che ha respinto il ricorso degli imputati.

g. g.

Esplode una bombola in un bar di Rapallo

Rapallo, sabato sera.

(a. b.) Una violenta esplosione ha devastato la scorsa notte il bar annesso alla stazione a valle della funivia Rapallo-Santuario di Montallegro.

Il sinistro è avvenuto verso le 0,45 per lo scoppio della bombola a gas posta sotto il banco di mescita che alimenta la macchina del caffè.

La violentissima deflagrazione ha devastato l'esercizio ed ha abbattuto il muro divisorio, danneggiando un autobus posteggiato in un locale attiguo. I danni sono ingenti. Non si lamentano feriti.

OROSCOPO

DOMENICA 9 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Nettuno in Scorpione. Giove in Toro. Luna in Vergine, congiunzione a Plutone, Urano, Mercurio, sestile a Nettuno, Marte e Venere; opposizione a Saturno; Venere in trigono a Saturno. Dinamismo, vitalità, decisioni atte a potenziare ogni campo della vostra esistenza sociale e affettiva. Potrete prendere diverse iniziative con la speranza di riuscire in tutto. Tipi: Toro, Scorpione, Ariete.

Toro - *Lavoro:* apparentemente le cose si accadranno negativamente sulle vostre iniziative, ma un esame attento della situazione vi convincerà che state sulla giusta strada. *Vita affettiva:* non dormite sul vostro passato, ma reagite per ottenere maggiori soddisfazioni nel campo sentimentale. *Salute:* le persone malaticce dovranno evitare i luoghi affollati.

Scorpione - *Lavoro:* opponetevi decisamente a ogni collasso della volontà. Le operazioni, il lavoro svolti con metodi daranno buon esito. *Vita affettiva:* diversi assilli cercheranno di soffocarvi, ma qualcuno verrà presto per liberarvi dalla monotonia sentimentale. *Salute:* le vostre energie saranno aumentate da un saggio regime.

Ariete - *Lavoro:* non mettete nessuna precipitazione nel vostro lavoro. Una accorta disciplina finanziaria gioverà al normale svolgimento delle vostre attività. *Vita affettiva:* non ritornate sulle vostre decisioni: battete senza esitazioni la via prescelta. *Salute:* eccitazioni inutili, che è bene evitare, opponendo calma e comprensione per tutti.

Previsioni generiche per i nati del Toro: un amico troverà per voi, grazie alla sua originalità, la strada migliore per imporre gli affari. **Gemelli:** una gita vi toglierà dalla pressione della gelosia. Azzardi favorevoli. Vi consiglieranno per il vostro bene. **Cancro:** energie ben impiegate che risolveranno molte cose rimaste in sospeso. Potete sperare nelle soluzioni più vantaggiose. **Leone:** limitate la fiducia negli amici. Tuttavia le ispirazioni vi terranno sempre al coperto da ogni sorpresa negativa. **Vergine:** i sogni avranno un riflesso molto attenuato sulla realtà delle cose. Giornata oscillante tra profitti e perdite, con ritorno definitivo all'equilibrio. **Bilancia:** evitate la curiosità eccessiva. Guardatevi dai vicini troppo curiosi. **Sagittario:** non sacrificate ore preziose in vane fatiche: una serata di riposo vi preparerà meglio alle fatiche di domani. **Capricorno:** otterrete quello che desiderate. Smarrimento rimediato ben presto. Una persona bruna vi darà una prova di fedeltà. **Acquario:** sarete costretti ad afferrare le notizie, come al tiro al piccione. Felicità ritardata, ma certa. **Pesci:** il problema sentimentale rischia di cacciarvi nell'imbarazzo. Risolverete ogni cosa sul tardi.

LUNEDI' 10 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Nodo lunare in Gemelli. Luna in Vergine, trigono a Giove. Troverete la maniera di eliminare le ultime resistenze che vi legano alla mediocrità. Fatevi avanti con forza e risolutezza. Non mancheranno le contrarietà per eccesso di franchezza. E' bene misurare le parole. Tipi: Ariete, Bilancia e Gemelli.

Ariete - *Lavoro:* stupenda giornata per chi saprà viverla e sfruttarla come si conviene. Ascensione imminente che darà molti benefici. *Vita affettiva:* giornata propizia alle gioie del cuore. Idillio sbocciato, ma con soluzione brusca e romanzesca. *Salute:* evitate le emozioni, specialmente chi possiede un temperamento sanguigno.

Bilancia - *Lavoro:* le cose miglioreranno per l'apporto utile di persona competente e di possibilità illimitate. Potrete soddisfare desideri di spese, senza aprire falle nel bilancio familiare. *Vita affettiva:* sfruttate una nuova amicizia. Stima ed affetto da gente conosciuta da poco. *Salute:* emicrania fastidiosa. Tuttavia i vostri affari potranno usufruire di buone energie fisiche.

Gemelli - *Lavoro:* dovrete cambiare il vostro itinerario, disponendo le cose secondo un criterio più semplice e moderno. Ricupero di denaro. *Vita affettiva:* poche parole e moderate di tono otterranno i risultati che desiderate. Situazione ottima con la persona amata. *Salute:* ottimo stato fisiologico. I malati immaginari saranno meno perseguitati dalle loro manie.

Previsioni collettive per i nati sotto al Toro: avrete dei desideri da soddisfare, e per questo interverrà una persona di cuore. Difficoltà sul lavoro eliminate con un taglio netto alle vecchie strutture. **Cancro:** realizzazione di un programma antico. Grane con la parentela: ma riappacificazione verso la sera. **Leone:** conoscerete una brava persona, e da questa potrete ottenere le informazioni che vi consentiranno di lavorare sul sicuro. **Vergine:** ottima giornata. Momenti di benessere fisico. Incontri fortunati nelle ore del mattino. **Scorpione:** composizione di una vecchia vertenza. Gioia nell'ambito familiare e con gli amici. Sentimentalmente vi sentirete protetti. **Sagittario:** eliminerete diverse difficoltà di carattere economico. Depressione al mattino, causata da certi falli improvvisi; ma ristabilimento della pace intima, dopo una chiarificazione. **Capricorno:** sarà bene non forzare o modificare le cose in campo sentimentale. Una confidenza potrà essere d'aiuto per meglio operare. **Acquario:** forze deboli incostanti. Passeggere amarezze che vi obbligheranno a fare i conti alla rovescia. **Pesci:** felicità perduta e nuovamente ricuperata. Apertura di un ciclo benefico nelle cose del lavoro e della casa.

F. [illegible]

Farete un investimento dei vostri risparmi e vivrete in un modo migliore

LAMPADARIO A 4 LUCI
STILE IMPERO CON PENDAGLI IN CRISTALLO MOLATO, FUSTO IN OTTONE FUSO CESELLATO.
A CONTANTI: L. 38.000
A RATE: L. 3700 alla consegna più 9 rate da L. 3000.

3R — TUTTO PER LA CASA — RATE FINO A 2 ANNI — V. MONTEVIDEO 7

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI....

CALLI estirpati con l'OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impiastri ed i pericolosi rasoi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato; disecca duroni e calli sino alla radice. Esso contiene olio di ricino puro che rende subito morbido il callo. Un flacone di NOXACORN a L. 300 vi solleva da un vero supplizio. Risultati garantiti, altrimenti vi sarà ritornato il denaro. Il NOXACORN della Ltd. MARNE di Londra si trova nelle Farmacie.

Martedì a CHIAVARI la finalissima

Trenta le aspiranti «Miss Balnearia '64»

Salvator Gotta presiede la giuria in cui sono Darix Togni e la reginetta uscente - Dopo l'elezione il tradizionale rapimento in motoscafo - Alla più bella signora il titolo di «Lady Balnearia»

Da sinistra: Brigitte Kamph (Miss Balnearia di Chiavari), Enrica Ferrari (Miss Copertina), Rita Brizzolera (prima damigella di Miss Balnearia Chiavari)

Da sin.: Anna Crestuzzi (Miss Balnearia Santa Margherita), Margo Schneider (Miss Balnearia Sestri Levante), Maria Grazia Baffigi, di Genova (Miss Tucul)

Da sinistra: Carla Giani (prima damigella di Miss Balnearia Lavagna), la statunitense Connie Zagallo (Miss Balnearia di Lavagna), Anna Ghio di Chiavari

Paola Tarabusi di Genova, Vanna Azzolini (Miss Balnearia Riva Trigoso), Claudia Gnocchi (Miss Scaletta)

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, sabato sera.

Undici «misses» ed una ventina di damigelle, «selezionate» nei vari centri del golfo Tigullio, concorreranno martedì 11 alla finalissima di «Miss Balnearia 1964».

La «classica» di agosto, che si svolgerà nel giardino cinquecentesco Ariston, fra magnolie e banani, si ripete ormai da sedici anni, riunendo quella sera la gente «bene» del Tigullio che seguirà numerosa il corteo dell'eletta fin quasi all'alba, in occasione del non meno tradizionale rapimento di «Miss Balnearia».

Ecco le partecipanti: Miss Topless (Lionella Rizzatti); Miss Copertina (Enrica Ferrari di Chiavari), la cui foto campeggia sul programma del concorso; Miss Tucul (M. Grazia Baffigi, di Genova, già «Miss Lido»), Venere '64 (Clara Casini, dell'Asmara ma residente a Milano), Miss Ariston (Annamaria Cerutti di Cremona), Miss Scaletta (Claudia Gnocchi, di Milano, molto somigliante ad una più celebre Claudia), Miss Balnearia di Chiavari (l'austriaca Brigitte Kamph), Miss Balnearia di Lavagna (l'americana Connie Zagallo con la prima damigella Carla Giani di Milano), Miss Balnearia di S. Margherita (Anna Crestuzzi), Miss Balnearia di Sestri Levante (Margo Schneider, di Düsseldorf, indossatrice), Miss Balnearia di Riva Trigoso (Vanna Azzolini di Piacenza).

Molto agguerrito è il gruppo delle damigelle (ammesse alla finalissima a pari merito con le sopraccitate misses), tra le quali: Lisetta Capello, Rita Brizzolara, Mariella Petri, Margit Ziller (Austria), Elsa Kalf (Olanda), Sandy Blackos (Usa), Silvana Ghizzoni, Anna Ghio, Paola Tarabusi, Franca Papi, Domenica Pedrinazzi. Fra i molti premi quelli offerti da «Stampa sera».

Con la finalissima e relativo rapimento termina tutto: niente segnalazioni alla tv o al mondo del cinema. Una novità quest'anno: in apertura di serata elezione di «Lady Balnearia». Se riuscirà interessante il prossimo anno si avranno [illegible] rapimenti.

Giuseppe Rivarola

Pani di ghiaccio per gli orsi bianchi

Il caldo intenso è fastidioso anche per gli animali dello Zoo di Roma, ai quali vengono distribuite in questi giorni, in più grande abbondanza, vitamine e frutti freschi. Ma gli orsi bianchi si animano di più alla vista dei pani di ghiaccio che i guardiani gettano nella loro vasca (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rapida inchiesta sentimentale fra straniere a Roma

Gli italiani non sono così «perfidi» come spesso si ama dipingerli

Dice un'americanina di Los Angeles: «Il pappagallismo? Sì i vostri giovani sono un po' tutti dongiovanni e molti assai intraprendenti. Tutto sommato però è gente simpatica e sbaglia chi crede che alle turiste spiaccia incontrarli» - Una signora australiana: «Li trovo divertenti e affettuosi, adatti per vivere in un paese come questo»

Roma, sabato sera.

Bisogna sceglierse: o gli stranieri che vengono in Italia sono molto indulgenti o gli italiani non sono così «perfidi» come spesso amano dipingerli. Questa è la conclusione che si deve trarre, con sufficiente freddezza, da una rapidissima inchiesta svolta fra i turisti d'ogni parte del mondo che son venuti nella Penisola a godersi il sole, i paesaggi, le marine e le montagne, ma anche il tipo di vita italiana con tutto quel che comporta.

La signorina Alicia Brandet, un'americana di Los Angeles, si è riferita ad uno degli aspetti più criticati del costume estivo nazionale: il «pappagallismo». Ha detto: «I pappagalli della strada? E' un discorso troppo lungo, ma i romani sono veramente tutti "dongiovanni". Ci sono quelli classici e quelli un po' più intraprendenti: tutto sommato, però, si tratta di gente simpatica ed è un errore il credere che alle turiste dispiaccia incontrarli».

Dato che questo parere è condiviso da molte altre gentili visitatrici, si comprendono le difficoltà che incontrano gli agenti della polizia addetti alla sorveglianza nei luoghi più frequentati dai turisti per individuare i «pappagalli». In materia, un'altra straniera, la parigina Christine Tabut, ha detto: «Roma è una splendida città, ritengo unica perché non la posso paragonare ad alcuna altra città italiana o straniera che conosco. E' una città antica che respira e fa respirare un'aria del tutto nuova. I romani, poi, sono tipi meridionali e quindi nel giudicarli bisogna tenere conto di questo dato di fatto. Li trovo divertenti e affettuosi, adatti per vivere in un posto come questo. Le storie che circolano sul "pappagallismo" mi sembrano destinate ad eccitare solo i provinciali».

Più romantico il giudizio della signora Norma Spiner, un'australiana di Melbourne: «Vivere a Roma è certamente meraviglioso, la gente è divertente, è felice, vi sorride e invita a sorridere alla vita. La gaiezza e la cortesia si vedono nelle strade, al mattino quando si attraversano quelle piazze fiancheggiate dai mercati, quando il pizzicagnolo vi offre il cono gocciolante. Non ci si stanca ogni giorno di vedere cose nuove, talmente diverse nella realtà da quello che si sapeva attraverso illustrazioni o racconti. Se potessi, resterei a Roma tutta la vita».

Anche l'attrezzatura turistico-alberghiera che non è davvero esente da critiche, forse esagerate, trova consensi negli stranieri. Ecco il parere del signor Ernest Spicer, marito della signora Norma già citata. «Quale città non ha problemi? Mi sembra che quelli attinenti al turismo siano stati risolti qui in Italia in maniera eccellente».

Quanto al clima, specialmente nei giorni di torrida estate, il verdetto dei «romani di Roma» è ben diverso. Rimpiangono il «ponentino», che, a loro giudizio, non è più quello d'una volta. In questo concorda il signor Charles Zirilli, di Parigi: «A differenza di quanto ho constatato in alcune città della Riviera ligure, mi sembra che a Roma il clima sia molto arido. Strano, perché ho avuto l'impressione che a Roma ci sia una grande abbondanza d'acqua, almeno a giudicare dalle fontane che zampillano un po' dappertutto. Tuttavia, Roma rimane grande e meravigliosa città. I "topi d'auto", be', circola nel mio paese la diceria che qui si sia col qualche volta rubino gli oggetti lasciati nell'auto, e a Napoli ne ho avuto la prova». E' una risposta impregnata di quella finezza tipicamente francese; quanto alle fontane zampillanti dovunque a Roma, c'è solo da ricordare che l'acqua destinata ad alimentarne i getti è sempre la stessa, messa in circolazione forzata da pompe. Purtroppo, i turni quotidiani dell'acqua riguardano le fontanelle delle case...

Se questi positivi e cortesi giudizi degli ospiti occasionali possono risentire della fugacità della permanenza, non altrettanto può dirsi per le espressioni entusiastiche adoperate da due signorine inglesi che vivono in permanenza a Roma, dove lavorano da un anno. Le due ragazze Suzy Field e Maggie Abbott, sono state intervistate dal Daily Herald. Si sono dette molto soddisfatte del loro lavoro, del loro soggiorno romano e hanno aggiunto di essersi abituate con facilità al nostro sistema di vita.

«Gli italiani — affermano — fanno la siesta. Ma noi non ci siamo abituate; sfruttiamo il lungo intervallo pomeridiano per recarci dalla pattinatrice o per correre alla spiaggia a fare una nuotata».

Sono libere il sabato pomeriggio e, ovviamente, la domenica. «Ma ci sono poi — informa Maggie, che ha ventotto anni — quattro vacanze. Pare che ci sia sempre qualche ragione per far vacanza. Abbiamo diritto a tre settimane di ferie all'anno e al tradizionale ferragosto. E' una fortuna il fatto che da Roma si possa raggiungere la spiaggia — e una spiaggia completamente deserta — in meno di un'ora».

La sera, dopo il lavoro, le due ragazze cenano e poi escono a passeggio; vanno al cinema, s'intrattengono in via Veneto con amici e non trascurano, verso le 23, uno spuntino notturno. Quando tornano a casa, spesso, scoccano le ore piccole. Abitano in un appartamento in condominio «dove la portinaia le tiene d'occhio da dietro le tendine abbassate della finestra», soprattutto perché sono straniere.

«Le nostre relazioni — dice Suzy — gettano la portinaia nella confusione più completa. Quando ci chiede del nostro fidanzato, non siamo mai certe a chi si riferisca, e non c'è altra risposta che un sorriso».

A loro giudizio, i giovanotti italiani «hanno impetuoso fascino fanciullesco», da cui, però, è facile liberarsi; talvolta, ma per poco, «crediamo negli stravaganti complimenti che ci fanno».

La vita a Roma, come si vede è «molto dolce», almeno agli occhi degli stranieri.

l. f.

Un problema del litorale adriatico

Gli accattoni vanno in ferie e danneggiano il turismo

Tribù di nomadi si accampano sulle spiagge delle Marche, dell'Emilia e del Veneto - Si dicono ed hanno l'aspetto di zingari: sono in realtà soltanto dei questuanti petulanti e rissosi - La presa di posizione delle Aziende di soggiorno espressa in una mozione al Governo - Nel mese in corso una manifestazione di protesta?

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, agosto.

Anche quest'anno, come già nelle precedenti stagioni ma in modo ancor più accentuato, si nota sul litorale che si sviluppa lungo tre regioni, il Veneto, l'Emilia e le Marche, la presenza di carovane di zingari, di nomadi, chiamateli come volete, che si accampano con le loro tende ai margini dei paesi, che invadono le spiagge, che disturbano i villeggianti con richieste di denaro, che a volte compiono furterelli sugli arenili dove è facile trovare, nell'ora del bagno, borse, costumi ed oggetti incustoditi, che insomma sono di danno al turismo.

Si può dire che anche gli zingari vanno in ferie o meglio approfittano delle ferie altrui, per combinare qualche guaio. Come sempre accade per tutte le piccole cose, tante messe assieme diventano un grosso mucchio, si trasformano in un problema. Di questo, che effettivamente è divenuto un problema del turismo locale, si sono occupati i dirigenti delle Aziende autonome di cura e soggiorno in una riunione avvenuta ad Alba Adriatica, in provincia di Teramo, dato che il lamentato inconveniente interessa zone che vanno da Pescara fino all'alto Adriatico, al Golfo di Venezia a Jesolo a Grado, ma che è più rilevabile nell'Emilia e nelle Marche.

La tecnica usata dai nomadi accattoni è per solito la stessa: richiedono petulantemente la carità, stendono la mano, insistono: se ricevono a parer loro troppo poco protestano, diventano arroganti, a volte anche minacciosi. In alcuni casi si sono ribellati all'intervento dei vigili di spiaggia e dei bagnini; ne sono seguite scenate ed anche baruffe. Le donne vestono quella che può essere definita la divisa degli zingari e cioè gonne lunghe a colori vivaci, decorate con una balza di tinta diversa e contrastante per fare spicco, camicette a fiori o bianche, almeno in origine dato che la pulizia non è certo una delle virtù di questa gente. Per impietosire sovente portano in braccio dei bambini sporchi e mal coperti, la clemenza del tempo estivo concedendo di tenerli seminudi.

Si dicono zingari; in realtà sono soltanto dei mendicanti organizzati. Gli zingari, i veri zingari che un tempo circolavano per tutta l'Europa, che costituivano quasi un popolo con caratteristiche particolari, con loro tradizioni, abitudini, lingua, costumi, un misterioso popolo le cui origini sono mal note ed ancor meno conosciute sono le loro attuali componenti, hanno sofferto sotto la barbarie nazista i campi di sterminio e sono stati quasi distrutti. Questi di oggi sono degli imitatori di abitudini che nei «figli del vento», così gli zingari amavano definirsi, potevano avere una certa nobiltà, ma che invece in questi nomadi per accattonaggio si sono degradate al livello più basso.

Tutti gli intervenuti alla riunione hanno concordato sulla necessità di ripulire la zona dalle poco allettanti presenze. Le forze di polizia, purtroppo, possono soltanto intervenire nei casi più clamorosi di questua o di furti, ma non hanno potere di vietare alle carovane di circolare, di spostarsi, di creare con la loro stessa mobilità la sensazione di una invasione di nomadi straccioni ed accattoni. Forse, se fosse possibile numerarli, si vedrebbe che sono meno di quanti appaiono e di quanti si crede. Certo, è che dall'accattonaggio ritraggono mezzi abbondanti non soltanto per fare la stagione delle vacanze, ma anche per mettere in disparte quanto occorre per campare senza lavorare anche di inverno.

Da dove vengono? E' difficile stabilirlo, dato che si sottraggono ai controlli. Alcuni, uomini e donne, portano nomi che lascerebbero presumere un'origine balcanica, ma si dice anche che questo è un trucco a cui ricorrono per camuffarsi appunto come zingari. Invece sarebbero più semplicemente di derivazione abruzzese; quanto meno molti si ritirano di inverno in Abruzzo per rimettersi in moto con la bella stagione. All'aspetto fisico hanno caratteristiche zigane: capelli neri, lisci; visi glabri; corpi magri, agili dalle movenze rapide e scattanti; conoscono molti trucchi tipici degli accattoni, ma non più quelli per cui gli zingari andavano famosi un tempo, quando erano presenti su tutti i mercati e sapevano gli inganni per smerciare come puledri vecchi brocchi dai denti segati.

Alla conclusione della riunione di Alba Adriatica è stata presentata una richiesta alle autorità governative perché siano adeguate le norme alla situazione attuale e perché siano «presentate al Parlamento leggi efficaci affinché sul territorio dei Comuni dichiarati stazioni di villeggiatura, per il periodo stagionale, sia vietata la sosta alle tribù e sia data alle Forze dell'ordine la possibilità di trarre in arresto chiunque importuni i villeggianti stranieri od italiani a scopo di questua o di raggiro».

Questo si legge nella mozione conclusiva, in cui si prospetta la possibilità di indire nel mese in corso una manifestazione di protesta lungo tutta la riviera adriatica «per far conoscere al Paese la gravità di una situazione che mette assurdamente in pericolo la delicata stabilità di un importante e determinante settore dell'economia italiana». Così è scritto forse con un po' di esagerazione; comunque il problema esiste ed occorre risolverlo.

al. vi.

Il premio «Sole d'oro»

Nasce a Sanremo una nuova rassegna

Ogni anno, dal 28 agosto al 13 settembre, nelle sale e nei giardini di Villa Ormond sarà esposto il meglio uscito dalle mani dei più geniali modellatori di ceramica, cristallo, legno, metallo, pelle

(Dal nostro inviato)

Sanremo, sabato sera.

Sanremo vuole il suo porto turistico e in questi giorni tutte le più alte menti della zona saranno chiamate a discuterne in pubblica seduta. Lo vuole non soltanto perché ne ha uno Cannes, altrimenti si ripeterebbe la storia di Rho che volle una «h» perché ne avevano una Thiene e Santhià ma come un elemento indispensabile per dare un tono alla città ed attirare il turismo nautico. E' anche, diciamo incidentalmente, un pensiero gentile verso Cannes ingorgatissima di mezzi nautici che, una volta entrati, fanno fatica ad uscirne.

I fautori del «porto turistico» appartengono in massima parte a coloro che auspicano per Sanremo un turismo di «qualità» ispirandosi a Pierre Daninos il quale afferma: «Lo yacht è diventato il simbolo del successo, lo yacht ha eclissato la Legion d'onore, che vi danno del resto, quando avete uno yacht». L'idea è apprezzabilissima perché, una volta costruito il porto, diventerà più che mai indispensabile provvedere Sanremo di attrattive turistiche tali da giustificare traversate marine.

Gli stessi amici della «qualità» si dan da fare anche in altri settori, dietro la certezza che la «qualità» finisce per attrarre la «quantità». Si è andata così maturando l'iniziativa ambiziosa di elevare Sanremo a una «capitale dell'artigianato». Artigianato, nei dintorni, non ne abbonda ma Sanremo vorrebbe esserne una capitale morale, con l'invito a mostrare sul posto «il meglio dell'anno», ogni anno. Così, dal 29 agosto al 13 settembre, nei saloni e nei giardini della villa Ormond, appartenente al Comune, si svolgerà la «I Esposizione dell'artigianato» sotto il patrocinio del comune di Sanremo, della Camera di commercio di Imperia e dell'Associazione commercianti ed esercenti di Sanremo. Sono invitati il vetro, la pelle, la paglia, il metallo (argento, peltro, rame, ferro, ecc.), legno, mobile stile antico, mobile stile moderno, ricamo e merletto, tappeti e tessuti di arredamento; in totale 12 categorie e per ognuna delle quali ad un solo esponente saranno assegnati i «premi Città di Sanremo per l'Artigianato».

Nel mondo industriale esiste il «Mercurio d'oro» attribuito annualmente a chi, negli ultimi dodici mesi, ha saputo creare qualche cosa di nuovo come disegno e iniziativa. I premi di Sanremo si intitolano «Sole d'oro» e vanno agli artigiani italiani che maggiormente si sono distinti per la singolarità dell'ispirazione e per l'esecuzione impeccabile.

La parte artistica non disdegna quella commerciale, onde sono previsti ed organizzati convegni con operatori italiani e stranieri, ma non si tratta di una fiera-mercato qualsiasi, dal momento che l'ammissione è vincolata al giudizio preventivo di una commissione della quale fanno parte un pittore, uno scultore, un antiquario, un architetto, un gioielliere, un giornalista, un industriale drappiere e un notaio.

Con ciò si vuol garantire che il prodotto creato dalla mano dell'uomo, se giunge a Sanremo, ha veramente il crisma dell'eccezione.

Dalle prime adesioni è in testa la Sardegna con la presentazione massiccia di un artigianato che, lasciato da parte l'orbace sarà cestini, mobili, arazzi, tessuti intrecciati, tessuti di arredamento, ceramiche, ferri e rame battuti, bronzi e armi. La signora Bianca Bagnolo di Livorno, trae al tombolo favole antiche e moderne per fare «vedere a quali prodigi incredibili si possa arrivare con un ago e un filo di cotone»; Valenza ha promesso di inviare una parte della sua mostra permanente dei metalli nobili, il cui valore intrinseco è moltiplicato da lavori originali a mano; vedremo ceramiche e maioliche di Nove e Bassano del Grappa; mobili antichi riprodotti con fedeltà e freschezza a Saluzzo; e poi le sedie di Chiavari; e i mobili laccati dipinti del Trentino-Alto Adige insieme con stufe di porcellana il cui valore oscilla tra le 100 e le 400 mila lire ciascuna. Oggetti curiosi che onorano in sommo grado l'artigianato e la poesia che lo anima, saranno tre coltelli creati da Giacomo Solgiu di Siniscola (Sardegna) il quale è povero, assai povero tanto da essere stato ammesso all'esposizione senza pagamenti di iscrizione. Ma i tre coltelli non li vende. Soffrirebbe troppo nel separarsene.

Antonio Antonucci

Miss Austria indispettita

La ventiduenne Erika Augustin, Miss Austria, fotografata a Long Beach mentre regge uno specchietto alla francese Brigitte Pradel, ha protestato perché le è stato proibito di indossare il costume «a due pezzi» nel Concorso per Miss bellezza internazionale (Telef.)

Grosso furto nell'alloggio di Galeazzi Lisi a Roma

L'ex archiatra pontificio ed i suoi familiari erano assenti

Roma, sabato sera.

L'appartamento romano del prof. Riccardo Galeazzi Lisi, ex archiatra pontificio e medico curante di Papa Pacelli, è stato svaligiato la notte scorsa.

I ladri, introdottisi nella palazzina dell'elegante quartiere residenziale di Vigna Clara usando chiavi false e grimaldelli, hanno compiuto un'accurata scelta tra molti oggetti di valore; ne hanno avuto completa possibilità data l'assenza da Roma del proprietario e dei suoi familiari. Sono scomparsi quadri d'autore, argenteria antica e pregiata, oggetti d'arte di varia natura e, pezzo migliore di tutto il ricco bottino, un'antica statuetta d'oro massiccio.

Condannato a 30 anni

Si è sposato in carcere l'assassino di Rivara

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Nella casa penale della nostra città il cappellano ha unito in matrimonio, alle 11 di stamane, il detenuto Ermenegildo Poletto, di 38 anni, nativo di Forno Canavese, e la signorina Carmela Di Gerolamo di 36 anni, da Prato. Il Poletto, che deve scontare una dura condanna inflittagli dall'Assise di Torino nel '64, esercita ora il suo mestiere di sarto nel laboratorio del carcere e spera di ottenere anticipatamente la libertà. Alla cerimonia, svoltasi nella cappella del reclusorio, hanno assistito parenti, amici e conoscenti degli sposi, che sono stati assai festeggiati.

Autore di un fosco delitto che turbò tutto il Canavese, l'uccisione a rivoltellate, in un bosco presso Rivara, della ventiduenne Domenica Rostagno, l'11 maggio 1960, il sarto era stato ritenuto responsabile di omicidio a scopo di rapina e condannato a 30 anni di reclusione con il condono di 3 anni. Il Poletto ha sempre proclamato che il colpo mortale partì accidentalmente dall'arma mentre era ubriaco, tesi questa respinta dai giudici anche in appello. Tenuto conto dei condoni gli resta da scontare meno della metà della pena inflittagli.

Avrebbe sottratto più di cinquanta milioni

Il cassiere della "Stipel" forse è riparato all'estero

(Dal nostro corrispondente)

Milano, sabato sera.

La squadra mobile sta dando la caccia al cinquantaduenne Ugo Fabbrini, cassiere principale della Società telefonica Stipel, scomparso da venerdì 31 luglio, da quando, cioè la direzione dell'esercizio accertava un grave ammanco che per ora è risultato di 50 milioni, ma che potrebbe rivelarsi più elevato. Fonogrammi di ricerca sono stati inviati dalla polizia milanese a tutte le questure italiane e a tutti i posti di frontiera.

Il cassiere scomparso è un ex ufficiale di aviazione, sposato e padre di un giovane che proprio quest'anno dovrebbe entrare all'università.

Secondo quanto risulta alla polizia, già da qualche tempo non correvano buoni rapporti tra il cassiere e la moglie, per via di una relazione extra-coniugale dell'uomo e per certe sue passate speculazioni finanziarie.

Venerdì 31 luglio, mentre era in corso il trasferimento degli uffici nella nuova sede della società, al centro direzionale, e cioè presso la stazione centrale, il Fabbrini partiva in automobile ufficialmente per le vacanze. Proprio in quel periodo, un controllo cassa appurava i primi ammanchi. La moglie, che si trovava a Torino presso la madre gravemente ammalata, veniva avvertita e lunedì 3 agosto rientrava a Milano. In portineria c'era un biglietto scritto dal coniuge così concepito: «Ho commesso una enorme sciocchezza e sono già pentito. Perdonami».

La donna, affranta dalla notizia e da quelle assai più gravi che le venivano fornite dai superiori del marito, si recava in questura. Successivamente essa sporgeva contro il marito querela per abbandono del tetto coniugale. Subito dopo la povera signora decideva di cambiare casa.

Su istruzioni della Procura della Repubblica, la squadra mobile ha subito iniziato le indagini sul fatto, soprattutto per stabilire le circostanze nelle quali le sottrazioni sono avvenute. Non si esclude, comunque, che Ugo Fabbrini abbia potuto già varcare la frontiera e riparare all'estero.

c. b.

I brevi temporali non riescono a rinfrescare l'aria

Perché questa estate fa insolitamente caldo

Scarsa umidità negli strati superiori dell'atmosfera e assenza di sorgenti fredde capaci di dare origine a formazioni di vortici depressionari portatori di temperature più miti e di precipitazioni - Non facciamoci illusioni: l'anticiclone caldo può darci ancora qualche fastidio, soprattutto quando sarà in «agonia»

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Abbiamo già passato il culmine della parabola estiva e ancora l'afa non accenna a cessare; eppure i meteorologi, se la memoria non ci tradisce, avevano previsto a suo tempo una estate fresca! Verrebbe proprio voglia di citare la definizione data in un momento di malumore da uno di loro: «La meteorologia è quella scienza che, basandosi su ipotesi altamente inverosimili, e adoperando ragionamenti estremamente discutibili, giunge a risultati sostanzialmente erronei».

Scherzi a parte, fa caldo: un caldo soffocante, opprimente, che dura ormai da troppe settimane e che qualche misericordioso temporale riesce appena ad attenuare di tanto in tanto e per pochissimo ore. Come ha potuto instaurarsi una così tetragona calura? E quali sono la diagnosi e la prognosi della presente situazione? Vediamo: l'approssimarsi dell'estate segna ogni anno l'avvento dell'anticiclone, cioè di un ciclone alla rovescia nel senso che, mentre in questo la circolazione dei venti è centripeta e anti-oraria (cioè avviene dalla periferia verso il centro, e in senso contrario a quello delle lancette dell'orologio) nell'anticiclone è centrifuga e oraria. Pur essendo insomma cicloni e anticicloni, ambedue fenomeni di circolazione rotatoria dell'aria, il ciclone è paragonabile ad un vortice più o meno profondo nel quale le masse d'aria convergono e si precipitano impetuosamente, mentre l'anticiclone è paragonabile a una montagna d'aria più o meno vistosa e consistente, che tende a dissolversi perché rosa a poco a poco da deboli correnti divergenti.

Al principio del secolo, Hanzlik dimostrò che le alte pressioni in campo anticiclonico non sono dovute, come si credeva, alla bassa temperatura dell'aria sovrastante; sulla base della loro struttura troposferica (cioè della struttura che presentano nella parte inferiore dell'atmosfera) egli distinse due tipi di anticicloni: anticicloni freddi e anticicloni caldi, i primi animati da una certa velocità, di breve durata e di modesto spessore, i secondi, al contrario, lenti a spostarsi, stabili e imponenti. E' chiaro che quanto accade è dovuto ad un anticiclone di quest'ultimo tipo e che comunque la malattia di cui soffre l'atmosfera in queste settimane presenta (direbbe un medico) una sindrome decisamente anticiclonica.

L'inglese W. H. Dines, il quale ha condotto negli anni intorno alla prima guerra mondiale accurate ricerche sull'argomento, ha dimostrato che la temperatura media dell'aria, nelle zone anticicloniche e fino a ottomila metri di quota, è superiore di molti gradi a quella delle zone depressionarie; dai suoi studi e da quelli di altri scienziati si è potuto anche dedurre che gli anticicloni caldi si estendono fino a grande altezza e che le alte pressioni che li caratterizzano sono dovute molto probabilmente (e, aggiungiamo noi, con buona pace del nominato Hanzlik) al peso esercitato dall'aria anormalmente fredda che ristagna al disopra di essi, in regioni ormai non più troposferiche ma stratosferiche.

A parte queste «scoperte», l'anticiclone caldo resta tuttora un enigma meteorologico, soprattutto per ciò che riguarda la sua cronistoria, in altre parole la sua genesi. Tutt'altro che enigmatiche invece (perché facilmente accertabili attraverso indagini statistiche) sono la sua distribuzione geografica e la sua frequenza: anzitutto si è constatato che gli anticicloni sono tipici delle latitudini medie e alte (anche perché, intorno all'Equatore, la circolazione anticiclonica è impossibile se non per brevissimo tempo: un'ora o due al massimo); poi, che le regioni di maggiore frequenza anticiclonica sono quelle subtropicali, specie in corrispondenza di grandi distese d'acqua come l'Oceano Atlantico. Tipico l'anticiclone delle Azzorre che, estendendosi all'Europa occidentale e mediterranea, porta con sé calma di venti, cielo sereno e alte temperature; si tenga presente in proposito che vi sono casi in cui degli anticicloni caldi si formano per così dire spontaneamente sull'Europa occidentale e in particolare sulle Isole britanniche, in concomitanza con l'indebolirsi del predetto anticiclone delle Azzorre; e non si dimentichi che, dal punto di vista della circolazione generale dell'atmosfera, l'Europa è tributaria dell'Oceano Atlantico nel senso che i cambiamenti del tempo su di essa dipendono dal controllo dinamico che tale Oceano esercita. In conseguenza di questa specie di vassallaggio meteorologico, i mesi di giugno luglio e agosto sono quasi sempre caratterizzati nei paesi mediterranei da grande caldo e da prolungata siccità, e ciò malgrado l'aria generalmente molto umida che vi ristagna e il sole molto forte che li dardeggia.

La ragione di questo fenomeno deve forse ricercarsi nella scarsa umidità degli strati superiori della atmosfera, e nella stabilità a tutte le quote delle masse d'aria, nonché dall'assenza di sorgenti fredde capaci di dare origine ad una ciclogenesi, cioè alla formazione di vortici depressionari, portatori di temperature più miti e di precipitazioni. Al contrario, la scarsa velocità dei venti, la limpidezza del cielo e la lunga insolazione favoriscono il progressivo riscaldamento (e, sovente, surriscaldamento) dell'aria, reso inoltre oppressivo dall'umidità dovuta all'abbondante evaporazione delle superfici acquoree.

Ed ora, per finire, due parole sulla prognosi della malattia (sindrome anticiclonica) di cui soffre questa torrida estate: tanto gli anticicloni freddi che quelli caldi possono attenuarsi rapidamente o addirittura dissolversi quasi di colpo. Ma non c'è da farsi soverchie illusioni: sull'Europa occidentale e mediterranea un anticiclone può rimanere «in loco» senza cambiamenti sostanziali (vogliamo dire senza cambiamenti di forma, estensione e condizioni al centro) anche per molte settimane: in seguito può dissolversi a poco a poco senza spostarsi oppure mettersi in marcia quando s'accorge che sta per morire, come fanno gli elefanti. Ma, a parte il fatto che il destino degli anticicloni sta in grembo a Giove, c'è da dire che talvolta un anticiclone, pur avendo imboccato il «viale del tramonto», può dare ancora molto filo da torcere: in Inghilterra per esempio, alcuni fra i giorni più belli dell'estate si hanno proprio quando l'anticiclone è in agonia; perché, lungi dal mettersi in cammino per raggiungere il cimitero degli anticicloni (se pure ve n'è uno), preferisce morire sul posto, come un buon soldato. C'è da temere che, nel caso nostro, succeda proprio così!

Gilberto Severi

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Semitopless sulla Costa Azzurra

Tre graziose stelline francesi in semitopless posano nelle acque di Saint-Tropez davanti a una macchina cinematografica (Telefoto a «Stampa Sera»)

Spaventosa tragedia nel Padovano

Cinque fratelli annegati nell'Adige

Il maggiore ha 14 anni, il minore 9 - Inghiottiti da una buca mentre facevano il bagno - Lo strazio dei genitori, contadini: la madre è svenuta

Dal nostro corrispondente

Padova, sabato sera.

Una sciagura forse senza precedenti è avvenuta ieri nelle acque dell'Adige: cinque fratellini, dai 9 ai 14 anni, sono stati ingoiati dal fiume. Sono Francesco Nale di 9 anni, Giuseppina di 10, Massimo Roberto di 12, Angelina di 13 e Severino di 14, abitanti a Masi Colombare, in provincia di Padova. I quattro più piccoli sono stati ripescati ieri sera fra le 11 e la mezzanotte; per il ritrovamento del più grandicello, Severino, è ormai questione di tempo, perché il fiume è dragato minuziosamente dai vigili del fuoco di Padova e di Este e da numerose imbarcazioni di pescatori che, commossi per la straziante sciagura, sono accorsi numerosi ad aiutare i vigili nella triste loro opera.

Nessuno è stato testimone dello spaventoso annegamento collettivo. I particolari della tragedia si possono però ricostruire abbastanza agevolmente. Nel tardo pomeriggio di ieri i fratellini Nale si trovavano soli in casa, essendo il padre Primo, di 40 anni, e la madre Flora impegnati nei lavori dei campi. Il caldo opprimente li induceva a fare una puntatina al non lontano fiume. Tutti e cinque si portavano sul greto e precisamente nei paraggi di un cantiere per l'escavazione della ghiaia. In breve si spogliavano cominciando a correre allegramente nelle acque bassissime, riuscendo anche a guadagnare una lingua di terra che, a mo' di isolotto, sorge in un punto del fiume.

Questo hanno dichiarato alcuni operai del vicino cantiere, che per un po' hanno osservato il gioioso scorrazzare dei bambini; poi, impegnati nel loro lavoro, non hanno più fatto attenzione ai cinque fratelli. Si suppone che una delle numerose buche del fiume abbia ingoiato ad un tratto i 5 ragazzini; forse tutti insieme, forse qualcuno di essi, trascinandovi poi, anche quello o quelli che cercavano di prestare soccorso agli altri. Nessuno ha sentito le loro grida angosciose.

A sera, all'ora della cena, i genitori rientravano a casa e, trovandola vuota, iniziavano immediatamente le loro ricerche, prima nelle case dei dintorni e poi, con un triste presentimento, sulla riva dell'Adige. Essi rinvenivano così, in un'ansa del fiume, presso una macchia, le vesti dei piccoli e, un po' più in là, le loro scarpe raggruppate. Si davano a chiamarli a gran voce, ma invano. L'allarme era allora prontamente dato ed erano avvertiti i carabinieri di Castelbaldo. Indescrivibile l'angosciosa attesa dei genitori durante tutta la notte e durante le operazioni di ricupero. La madre è più volte svenuta.

Durante la notte frotte di pescatori, richiamati dall'eco della tragedia, accorrevano con le loro imbarcazioni riuscendo, in un'allucinante ricerca al lume di faccole e lanterne, a ritrovare e recuperare i corpi delle bambine Giuseppina e Angelina e dei maschietti Francesco e Massimo Roberto. Al tragico appello manca ancora, come si è detto, Severino, il maggiore dei fratelli. Stamane, ai pescatori, si sono aggiunti i vigili del fuoco di Este e di Padova. Forse, trascinato dalla corrente, il corpo dello sventurato Severino si trova a qualche chilometro di distanza dal luogo della sciagura. E' pure atteso l'arrivo di un sommozzatore.

Paolo Ventura

Ritrovato in una cantina

Era fuggito per amore il gatto da mezzo milione

Milano, sabato sera.

(o. b.) - Si è risolto in una bolla di sapone il «giallo» del presunto rapimento di «Milord von der Kappelmatt», il prezioso gatto persiano sparito otto giorni fa dal giardino della sua padrona, signora Ileana Campeggio ved. Caron, abitante a Milano, in via Pasquale Sottocorno 26. Il prezioso gatto non è stato affatto rapito. E' stato trovato ieri notte in una cantina di via Mameli 10, dove si era rifugiato una settimana fa in compagnia di una graziosa gattina del quartiere. La micina, pur non potendo vantare titoli nobiliari né sangue blu, aveva saputo far perdere la testa a «Milord».

E' stata una settimana piuttosto movimentata per il nobile gatto tedesco: «Milord», infatti, ritrovato col prezioso pelo tutto stropicciato e sporco di carbone, gli splendidi occhi color arancio appannati dalla stanchezza, ha perso due chili e mezzo di peso.

La fuga romantica è però ora conclusa e il prezioso gatto è tornato alla sua prigione dorata. La padrona lo ha già portato in campagna, a Paderno, per fargli cambiare aria e permettergli di rimettersi in salute.

Innocenti i tre processati dopo 20 anni ed assolti con formula dubitativa?

Un recluso confessò in punto di morte il feroce delitto di Novello d'Alba

Il verbale, redatto il 25 luglio 1949 nel penitenziario di Porto Azzurro, ha impiegato 15 anni per giungere all'autorità giudiziaria di Cuneo - In esso il detenuto Saverio Bono si dichiara unico responsabile dell'assassinio del vecchio contadino Giuseppe Tarditi - Il processo d'appello dovrebbe risolvere favorevolmente la sorte di Tommaso Operti, Valentino Bonardo e Giuseppe Milanese

Nostro servizio particolare

Bra, sabato sera.

Tommaso Operti, Valentino Bonardo e Giuseppe Milanese — i tre imputati del delitto di Novello d'Alba del 20 dicembre 1945, il cui fascicolo era rimasto dimenticato fino alla primavera scorsa negli archivi della Procura generale di Torino, sarebbero con ogni probabilità innocenti.

I tre, com'è noto, erano comparsi il 3 giugno scorso dinanzi all'Assise di Cuneo per rispondere del vecchio omicidio, che ebbe per vittima l'agricoltore Giuseppe Tarditi, ma furono assolti per insufficienza di prove e quindi scarcerati benché il P. M. avesse chiesto la loro condanna all'ergastolo. Contro il verdetto di proscioglimento hanno ricorso, il rappresentante della pubblica accusa, il P.G., entrambi insistendo per la condanna degli imputati, e il difensore di Tommaso Operti, avvocato Gaetano Toselli, il quale insieme con i colleghi avvocati Dino Andreis e Mamolo, chiede invece l'assoluzione con formula piena.

La sorte dei tre imputati di omicidio dovrebbe comunque essere favorevolmente decisa se i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Torino prenderanno in esame un documento cui fa cenno il ricorso del P. M., e che è pervenuto alla Procura di Cuneo solo alcune settimane dopo la celebrazione del processo ed è stato inviato nei giorni scorsi a Torino. Si tratta di un verbale che porta la data del 25 luglio 1949 ed è stato redatto nel penitenziario di Porto Azzurro. Il detenuto Saverio Bono, il giorno prima di morire, alla presenza del direttore del carcere e del cappellano, si dichiarava autore del delitto contestato all'Operti, al Milanese ed al Bonardo. Perché questo importantissimo documento che, esibito al momento del dibattimento, avrebbe potuto costituire un vero e proprio colpo di scena, abbia impiegato ben quindici anni per arrivare a Cuneo da Porto Azzurro, è un mistero che fa il paio con la dimenticanza del fascicolo processuale negli archivi della Procura generale della Corte d'Appello di Torino.

Come si ricorderà, la causa contro l'Operti, il Milanese ed il Bonardo per il delitto Tarditi era stata cominciata e sospesa nel '48, in quanto già allora si era avuto notizia che il Bono aveva confidato ad alcuni amici di essere stato l'autore del barbaro assassinio del povero contadino di Novello d'Alba. Le successive indagini non avevano però approdato ad alcunché di concreto perché il Bono aveva negato l'addebito e nessuna prova certa era stata raccolta a suo carico, dimodoché la responsabilità del feroce crimine era tornata a ricadere per intero sulle spalle dei tre, già in carcere per un altro delitto.

Quando il giudice istruttore del Tribunale di Alba scoprì casualmente a Torino il fascicolo riguardante il vecchio omicidio e lo inviò a Cuneo, alla Procura della Repubblica non rimase altro da fare che fissare il nuovo dibattimento, che fu appunto celebrato il 3 giugno scorso. A carico degli accusati la prova più grave era la confessione resa dal Bonardo e dal Milanese ai carabinieri all'epoca del loro primo arresto, con la quale coinvolgevano anche l'Operti: questa ammissione di colpevolezza fu però in seguito ritrattata ed anche dinanzi ai giudici cuneesi gli imputati si mantennero sulla negativa più assoluta.

Tommaso Operti, dal canto suo, presentò tre testimoni, i quali dichiararono, sia pure con qualche incertezza, che il giovane di Bra la sera del delitto era presente all'inaugurazione di una sala danzante in quella città. Per quanto riguarda la confessione di Saverio Bono, essa non fu più tenuta in nessun conto, in quanto risultava smentita dall'interessato. Invece le cose, come s'è detto, stavano ben diversamente e se il verbale del lontano 25 luglio 1949 fosse pervenuto in tempo, è probabile che l'assoluzione degli accusati, anziché per insufficienza di prove, sarebbe stata con formula piena.

La confessione resa in punto di morte da Saverio Bono, che verrà ora esibita ai giudici d'appello, resta quindi una testimonianza che a diciannove anni di distanza potrà forse finalmente far luce su chi veramente ha ucciso la sera del 20 dicembre 1945 il contadino settantasettenne Giuseppe Tarditi, a Novello d'Alba.

g. d. m.

IL FEROCE DELITTO DI ACQUI

Il figlio difende la madre assassina

«Mio padre non voleva lavorare, ci ingiuriava, minacciava di ucciderci» - Maria Zappone, in carcere, non manifesta alcun pentimento - Oggi viene nuovamente interrogata

Dal nostro corrispondente

Acqui, sabato sera.

Maria Zappone, la meridionale di 44 anni che ha ucciso il marito con due rivoltellate dopo averlo sfregiato e semiaccecato con acido muriatico, ha trascorso una notte tranquilla. Nessun segno di pentimento nell'assassina: una casalinga meridionale, piccola, piuttosto rotondetta, dall'aria mite, che ad Acqui ha concluso in modo tragico la sua infelice esperienza matrimoniale sopprimendo l'uomo dal quale viveva separata e che continuava a tormentarla. Doveva essere da tempo, questo, l'assillo di Maria Zappone: reagire alle scenate, agli insulti, alle minacce di morte, alla ingiustificata gelosia del coniuge.

Già nel 1951 Nicola Discenza, di 48 anni, l'ucciso, aveva dovuto rispondere, a Campobasso, dell'accusa di maltrattamenti in famiglia; ma era stato assolto. In seguito era stato ancora denunciato per maltrattamenti e successivamente ancora la moglie l'aveva querelato per minacce, ingiurie e lesioni. Era stato così condannato due volte. Nicola voleva bene alla moglie, probabilmente, ma a modo suo: spesso ubriaco, era roso dal dubbio che la donna lo tradisse. Franco, il figlio ventenne di questa coppia male assortita, che lavora come gommista e dedica tutto il suo tempo libero allo sport dilettantistico della bicicletta, ha gettato un po' di luce sull'ambiente in cui è maturato il fosco delitto. «Mio padre non voleva lavorare: voleva farsi mantenere. Solo saltuariamente trovava un'occupazione qua e là. Ci ingiuriava, e minacciava di "farci la pelle". Insultava l'onore di mia madre».

Così non si poteva andare avanti e nel '61 Nicola Discenza e Maria Zappone si dividevano consensualmente. In primavera la donna si sistemava col figlio in una casa nuova, in via Cronna 19, un alloggio al primo piano, pulito, decoroso e confortevole. Madre e figlio riuscivano a tirare avanti e cercavano di ricostruirsi una vita serena. Ma questa situazione offendeva l'«onore» del Discenza, che aveva così perso lo scettro di capofamiglia. Dapprima per spillare quattrini, poi per invocare una riconciliazione egli si era portato più volte sotto le finestre della [illegible] casa [illegible] colpito la donna con un'accetta, ferendola ad un braccio od al capo: era stato denunciato e proprio giovedì, 24 ore prima del delitto, il Procuratore della Repubblica, concludendo le indagini su quella vicenda, aveva emesso nei suoi confronti un mandato di cattura.

Ieri mattina, alle 2,30, il delitto. Dopo aver scagliato dei sassi contro le finestre della abitazione senza ottenere che gli fosse aperto, il Discenza si è allontanato, ma per tornare di lì a poco. Nel frattempo Maria Zappone era scesa silenziosamente in cortile con un pentolino contenente acido muriatico, acquattandosi nel buio. Quando l'uomo è ricomparso, impugnando una pistola, la donna gli ha scagliato in volto il liquido corrosivo; il manovale, per proteggere gli occhi, ha lasciato cadere a terra l'arma e quell'attimo gli è stato fatale: è stato ucciso con due colpi, uno dei quali gli ha forato la tempia sinistra.

In mattinata il prof. Chiozza, di Genova, eseguirà l'autopsia del cadavere, mentre è stata ordinata anche una perizia balistica. E' probabile che la Zappone venga nuovamente interrogata.

g. l. p.

IL MERCURIO D'ORO PER IL COMMERCIO ALLA RECOARO

In Campidoglio, a Roma, il Ministro per il Commercio Estero on. Bernardo Mattarella, ha presieduto la consegna del Premio Mercurio d'Oro 1964 alla TERME DI RECOARO S.p.A.
Nella foto, il Presidente della Società, Gr. Uff. Avv. Guglielmo Cappelletti riceve l'ambito riconoscimento che, per la prima volta in Italia, premia un'industria produttrice di acqua oligominerale e bibite gassate, benemerita dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica e che, con l'adozione di moderni sistemi di vendita dei propri affermati prodotti, ha contribuito alle crescenti esigenze del consumo.

Ampie zone di sereno nelle Riviere Vento moderato, mare leggermente mosso

Condizioni atmosferiche discrete anche in Piemonte: temperature in lieve diminuzione

Genova, sabato sera.

Sempre instabili le condizioni del tempo su Genova e tutta la Liguria, ed ancora in peggioramento rispetto a ieri. Giornata molto ventosa sulle due Riviere con venti variabili, ma soprattutto provenienti da sud-sud-est. Ampie zone di sereno verso la costa con visibilità buona sui 10-20 chilometri e mare da leggermente mosso a mosso. Verso l'entroterra la nuvolosità è accentuata e cupa e tende lentamente a ricoprire le zone di sereno ancora rimaste libere verso il golfo. Le temperature sono scese ovunque di qualche grado, almeno nelle prime ore del mattino, lungo le riviere. Il termometro alle 7 oscillava da un minimo di 18 a un massimo di 22 gradi. Per le prossime ore non si prevede alcun sostanziale mutamento. Le previsioni sono per un alternarsi continuo della nuvolosità e del sereno, con peggioramenti e addensamenti locali che preannunciano temporali brevi e sparsi sia sull'entroterra che sulla costa. Mari mossi o agitati.

Savona, sabato sera.

Sulla Riviera di Ponente il cielo è parzialmente coperto, ma la temperatura è in leggero aumento. Alle 8 il termometro registrava 27 gradi. Il traffico automobilistico si fa più intenso e per oggi è previsto un notevole aumento di turisti.

Alassio, sabato sera.

Cielo sereno, temperatura 23,4, mare leggermente mosso da un leggero vento di nord-est; visibilità buona.

Sanremo, sabato sera.

Un fresco vento di ponente levatosi ieri in serata ha fatto scendere il termometro a temperature sopportabili. Questa mattina l'aria è fresca e il vento già piuttosto teso. La temperatura alle 8 era di 24 gradi.

Ovada, sabato sera.

Violente raffiche di vento si sono abbattute stanotte e stamane su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, alla velocità di 80-100 chilometri all'ora. Durante la notte si sono avute a lamentare in alcuni centri interruzioni nella erogazione della corrente elettrica. Stamane, dopo la leggera pioggia a carattere temporalesco di ieri sera, il cielo è completamente sereno e la temperatura appare mitigata.

Casale, sabato sera.

Il temporale di ieri sera ha fatto diminuire notevolmente la temperatura ed ha provocato nella notte la formazione di banchi di nebbia alquanto fitta che nelle prime ore della giornata si sono parzialmente dissolti lasciando però una notevole foschia. Alle ore 8 la temperatura in città era di 21 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Dopo il breve temporale di ieri è tornato il sole e la temperatura è nuovamente in aumento. Stamane il termometro era a 25 gradi.

Asti, sabato sera.

Il temporale abbattutosi ieri sull'Astigiano ha fatto diminuire la temperatura che nella notte ha registrato 14 gradi. Stamane il cielo è sereno.

Cuneo, sabato sera.

Nel Cuneese anche stamane alternarsi di rannuvolamenti e di schiarite. La temperatura ha subito una nuova diminuzione in seguito al violento temporale scatenatosi nel tardo pomeriggio di ieri sulla zona. Alle 8 la colonnina del mercurio segnava 22 gradi.

Bardonecchia, sabato sera.

Cielo parzialmente sereno. Alle 8 il termometro oscillava intorno ai 20 gradi; per il pomeriggio sono previste massime intorno ai 23 gradi. Molti i turisti giunti fin dalle prime ore del mattino per le ferie di Ferragosto. Sempre più scarsa la disponibilità negli alberghi.

Aosta, sabato sera.

Cielo parzialmente sereno sulla Valle d'Aosta. Il tempo è migliore sulla bassa e centro valle che in alta valle. Il massiccio del Monte Bianco è coperto da nubi. Stamane la temperatura al Rifugio Torino era di —3 gradi; a Courmayeur 10 gradi, mentre ad Aosta si avevano ancora 20 gradi, a Cervinia 12, a Cogne 21, a Gressoney 22. Negli alberghi si è raggiunto il «tutto esaurito».

Vercelli, sabato sera.

Cielo in parte coperto questa mattina nel Vercellese. Alle 7 la temperatura era di 23°.

Sciopero dei postelegrafonici

Roma, sabato sera.

La Fip-Cgil ha confermato in un comunicato, lo sciopero del personale degli uffici locali e agenzie (uffici postali periferici e succursali) proclamato per venerdì 14 agosto. La decisione è stata presa — aggiunge il comunicato — in seguito al fallimento delle trattative con l'amministrazione.

P. T.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

INCONTRO IN UN TEATRO DI HAIFA CON ZAHARIRA CHARIFAI

Parla dell'Italia la più brava tra le giovani attrici d'Israele

Ha l'aspetto solido di una ragazza del kibbuz e il garbo di una Mirandolina - Dal teatro al cinema come caratterista - Conosce bene interpreti e registi del nostro Paese

Haifa, agosto.

Ha un vestito a righe, di quelli con le maniche a palloncino chiuse da un elastico, e le escono delle braccia solide, da ragazza del kibbuz; ha una faccia nitida, con delle espressioni intense che ricordano la Eleonora Duse sui trent'anni; ha gli occhi del gozzaniano azzurro stoviglia e infine i capelli tagliati più o meno a giro d'una scodella, come i pupazzi del Mago di Oz. Le piace molto parlare. Zaharira non ha addosso addobbi d'oreficeria eccentrica, ma diversi di quei braccialettini prodotti a ritmo continuo dall'artigianato locale, apprezzatissimi dai turisti, adorni delle pietruzze colorate di Eilath che i negozianti israeliani chiamano con sussiego e turchesi nostrane».

Quando parla, scuote le braccia in un suo modo tutto allegro, e si sentono suonare i braccialettini, come alle zingare.

Haifa è ventilata, ha le piante del Carmelo nella sua alta, ma a mezzogiorno il termometro è salito a 40°, e adesso è sera e noi siamo protetti dall'aria condizionata del Teatro Nazionale; ci passano davanti visioni refrigeranti: le ragazze che provano un balletto, e hanno una tuta di seta aderente, verde o celeste, con grandi piume ricamate e perline e un trucco rosso, insomma delle ondine alquanto liberty.

Zaharira Charifai è ora la migliore attrice giovane di prosa d'Israele, e molto si è avviata al cinema, specialmente come caratterista. Si è parlato molto di lei per le sue interpretazioni nei lavori di Shakespeare, e di Brecht; Zaharira pensa che il teatro israeliano oggi non abbia ancora i contorni ben delineati, ma un certo teatro di avanguardia, Nissim Aloni, per esempio, la interessa molto.

Non c'è per lei un prossimo film così prossimo, o un così prossimo lavoro teatrale, da doverne parlare. E' timida, si vede da come sorride svelta tra una parola e l'altra, si meraviglia un po' di essere consultata: come dicevo, forse appunto perché è timida, le piace molto parlare.

E' che fino ad ora, le domande le ho fatte lei a me, mi ha chiesto dove vivo, dove vado al mare, chi ho conosciuto in questi giorni in Israele, se ho già visto quel panorama o quell'albergo e quel caffè (quando ha saputo che da anni conosco una sua amica che vive a Roma, ha battuto le mani e ha sgranato gli occhi, col garbo di un delizioso personaggio femminile goldoniano, magari proprio di una Mirandolina).

Senta, signora: immagini che ci sia qui un italiano, un turista, mettiamo, che non sappia niente di lei, non l'abbia mai vista lavorare, e ora, incontrandola, desideri immediatamente capire che tipo di attrice è lei: che voglia, da poche parole, conoscere il suo «genere». Non è una cosa facile né sbrigativa, ma questo turista vuol avere, come si dice, una infarinatura: naturalmente la avrà più facilmente attraverso le cose che la riguardano da vicino, dai giudizi sulle attrici del suo paese, sugli scrittori di teatro, sui registi...

«Allora, accontentiamo il suo turista. Attrici! Le attrici sono quelle sempre brave, anche se non hanno una grande varietà di parti, meglio anzi, se sono sempre le stesse... Ne conosco solo due, di attrici, la Magnani e la Masina. Per il teatro, forse di nomi nuovi, di grandi nomi nuovi non ne avete neppure voi: almeno io non ne ho sentiti... Ma Goldoni! E Pirandello! E passiamo ai registi: il "primo" De Sica, il "primo" Fellini: non le sembra che siano più poetici del "secondo" e del "terzo" De Sica, del "secondo" e del "terzo" Fellini! Comunque, sempre dei maestri, e poter lavorare con loro, per un attore... se dovessi vivere in Italia per un po' di tempo, sceglierei Bologna o Firenze. Sono due città "interne", voglio dire anche per il silenzio; sono due città preziose. E poi a Bologna e a Firenze sanno cucinare perfettamente i funghi, trifolati, fritti, alla griglia con il prezzemolo; Roma mi innervosisce».

Quando è nervosa, cosa fa per farsi passare i nervi?

Leggo libri gialli. Possibilmente molto intricati, molto lunghi. Anche perché io, un hobby, non ce l'ho. Non mi dedico all'artigianato spicciolo, neppure allo sport...

Le piace che la intervistino?

Al punto che ho sposato un giornalista.

Rossana Ombres

Zaharira Charifai è tra le interpreti più promettenti del teatro di prosa israeliano

Il comico francese ritorna sul «set» dopo sei anni

In settembre le prime riprese del nuovo film di Jacques Tati

Ma la pellicola potrà essere pronta soltanto per il Natale del 1965

ROMA, sabato sera.

Dopo oltre sei anni di lontananza dal «set», Jacques Tati ha deciso di farvi ritorno, con il film «Tati n. 4», che secondo quanto si dice si comincerà a girare ai primi del prossimo mese di settembre. Anche questo film, come tutti i precedenti, è stato ideato e scritto e verrà realizzato completamente dal suo autore.

«Tati n. 4» richiederà un lunghissimo periodo di riprese: sembra infatti che non potrà essere programmato prima del Natale del 1965; sarà realizzato da una coproduzione italo-francese (Jolly Film e Specta Film). Jacques Tati adopererà il colore come già fece per il precedente suo film «Mon oncle».

Per quanto riguarda il soggetto, anche se non è stato ancora divulgato, si sa che seguirà il tema caro al regista e cioè l'accostamento e l'inserimento dell'essere umano nella vita moderna.

Per la festa del teatro

Un dramma di Eliot a S. Miniato

San Miniato, sabato sera.

Anche quest'anno sarà tenuta a San Miniato, a cura dell'Istituto del dramma popolare, la tradizionale «Festa del teatro» giunta ormai alla diciottesima edizione. Dal 25 al 30 agosto sarà rappresentato «Riunione di famiglia» di T. S. Eliot nella traduzione di Salvatore Rosati e con la partecipazione degli attori Rossella Falk, Luigi Vannucchi, Elsa Albani, Manlio Busoni, Laura Carli e Maria Teresa Albani. Lo spettacolo sarà diretto dal regista Mario Ferrero, con il quale hanno collaborato Pier Luigi Pizzi per la scena e i costumi e Roman Vlad per le musiche.

«Riunione di famiglia» (The Family Reunion) è, in ordine di tempo, il secondo lavoro drammatico scritto da Eliot (il terzo, se si tien conto del primo tentativo «The Rock», del quale più recentemente lo stesso Eliot ha mostrato di voler salvare solo i cori). Rappresentato per la prima volta al Westminster Theatre di Londra il 21 marzo 1939, ha avuto in Italia, fino a questo momento, una sola esecuzione teatrale: lo mise in scena a Bergamo nel 1954 Enzo Ferrieri col Teatro delle Novità. Testo di altissimo valore poetico e drammatico, «Riunione di famiglia» è al displuvio tra l'Eliot di «Assassinio nella cattedrale» e l'Eliot dei tre successivi lavori teatrali («Il Cocktail Party», «L'impiegato di fiducia» e «Il vecchio statista»).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti anche La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.173

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 5» Orario 16.15 - 21.15.
Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferraro-L. Da Vinci 16.15-21.15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: domani ore 21 corse al trotto. Premio E.P.T. Prezzo speciale L. 500 tasse comprese.

Al Florida, p. Solferino, tel. 543-622: ore 21-1 Complesso «I baby Lucas», canta Mario Valente.
Apollo Danze: 21 Compl. I Principi.
Bischeduni Lutraria: 21 Loris.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Pesmo.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Gay Estivo: 21 I 6 Magnifici.
Garden (cap. 13): 21 Compl. T.04.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha; canta Miranda Gelassi.
La Nuit - Danze all'aperto (Borgaro Tor., tel. 572-007): ore 21. Prenotazioni capanne hawaiane e dondoli.
La Serenella: 21 I Corcovados.
Pagoda Danze: 21 Nicola di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Gala: 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145; t. 683-886: 21.
Bagatella Baldea (tel. 678-978): 21.
Capriccio (Sacchi 16): aria condiz. 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 92): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carabina Williams» James Stewart, Jean Hagen, W. Corey.
Astor: «Il castello dei morti vivi» Christopher Lee, Gaia Germani.
Corso: «L'uomo di Laramie» con James Stewart, Cathy O'Donnell, scope.
Doria: «Risate all'italiana» W. Chiari, R. Vianello, V. Gassman, Rascel.
Ideal: «Totò sexy» con Totò e Macario, eastmancolor. Vietato min. 18.
Nazionale: «L'amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, technicolor. Vietato min. anni 18.
Romano (aria condizionata): «La congiura degli innocenti» tech. scope, di A. Hitchcock, con Shirley Mc Laine.

Alfieri: «Il visone sulla pelle» con Cary Grant, Doris Day, technicolor.
Ariston: chiuso per ferie.
Capitol: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Metropole: «Il ribelle d'Irlanda» Rock Hudson, Barbara Rush, scope techn.
Torino: «Delitto allo specchio» Antonella Lualdi, Michel Lemoine. Ap. 10.

Alessandri: «Il texano» J. Wayne, tec.
Faro: «Il texano» John Wayne, techn.
Fiamma: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Hollywood: «I predoni della steppa» K. Morris, M. Oriel, technicolor.
Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferraro-L. Da Vinci 16,15-21,15.
Film: «Le verdi bandiere di Allah» tec.
Massimo: «I magnifici sette» techn. scope, Yul Brynner, S. Mc Queen.
Orfeo (locale refrigerato): «L'uomo dell'O.K. Corral» techn., con George Martin e Jack Taylor.
Vittoria: «L'uomo dell'O.K. Corral» scope tec., George Martin, Jack Taylor.
Statuto: «I magnifici sette» techn. scope, Yul Brynner, S. Mc Queen.

Adriano: «Totò a colori» Totò, techn.
Aldebaran: «Sansone contro i pirati» techn. e Riv. «Apollo show n. 5». Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «La marcia su Roma» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
La Perla: «I pionieri del West» Virginia Mayo, Barry Kelly, technicolor.
Regina: «Ercole sfida Sansone».

Asti: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia. Ap. 14.
Olimpia: «I due volti della vendetta» technicolor, con Marlon Brando.
Po: chiusura estiva.
P. Nuovo: «Avventura di Stanlio e Ollio» e «Gli invasori». Apertura 10.
S. Felice: chiuso.

Esperia: «I quattro monaci» con Fabrizi, De Filippo, Macario.
Giardino: «Le avventure di Don Giovanni» techn. scope, Errol Flynn.
Madonna Rosa (unico spett. all'aperto) ore 21 «Una sposa per due» technicolor, Sandra Dee, C. Romero.
Mirafiori: «I 4 tassisti».
S. Rita: «Sotto 10 bandiere» V. Heflin, C. Laughton, M. Demongeot, F. Lulli.
Viareggio: «Chi giace nella mia bara?» B. Davis, K. Malden. Vietato 14.

Araldo: «Il mattatore di Hollywood» Jerry Lewis, Brian Donlevy.
Eliseo: «Maciste alla corte dello zar» techn. sc., K. Morris, M. Serato.
Fréjus: «Il duca nero» techn. con Cameron Mitchell, Gloria Milland.
Nuovo: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
S. Paolo: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» techn. scope, con Mark Forest, José Greci.

Artisti: «Il figlio dello sceicco» con G. Scott, C. Gajoni, techn. scope.
Belgio: «Monsieur Cognac» con Tony Curtis, technicolor.
Cavallo: «Chiamami Buana» Bob Hope, Anita Ekberg, technicolor.
Eridano: «Golia e il cavaliere mascherato» A. Steel, P. Canzino, tec. sc.
Gropar: «Ercole l'invincibile» techn.
V. Veneto: «La storia di David» tec. scope, Jeff Chandler, B. Shelley.

Astra: «La dolce vita» scope, M. Mastroianni, Anita Ekberg, regia di Federico Fellini. Viet. 16. Or. 18-21,30.
Bernini: «Sfida nell'alta sierra» techn., R. Scott, J. Mc Crea, e «Avventura a Vallechiara» con Cric-Croc.
Elios: «Traditore di Fort Alamo» techn., Glenn Ford, Julie Adams.
Mazzini: «L'isola misteriosa» techn.
Odeon: «Il tulipano nero» A. Delon, Virna Lisi, D. Addams, techn. scope.
Star: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» scope col., M. Forest, J. Greci.

Adua: «Leone di San Marco» techn., Gordon Scott, Gianna Maria Canale.
Aurora: riapertura con «Il trionfo di Maciste» technicolor.
Brenta: «Valle della vendetta».
Chiffon: «Marco Polo» scope, techn., con Rory Calhoun, C. Pilotto.
Lantoni: «Zorro» cinemascope.
Molan: «Chi giace nella mia bara?» B. Davis, K. Malden. Vietato 14.
Nord: «I figli del moschettiere» tec., Wilde, e «Stanlio e Ollio ereditieri».
Sodalex: «I 10 gladiatori» colori, scope, con Susan Paget, Roger Browne.

Zenit: «Il vendicatore del Texas» tech. scope, con R. Taylor.

Cabiria: «Taras Bulba il cosacco» con L. De Luca, W. Madar, technicolor.
Colosseo: «I pionieri del West» J. Mc Crea, V. Mayo, technicolor scope.
Continental: «Agguato sul grande fiume» D. Harris, T. Kendall.
Fiore (c. Moncalieri 241): «Un delitto d'onore» tec. sc., J. Wayne, Martin.
Italia: «Il ladro di Damasco» technicolor, scope, con Tony Russell.
Moderno: «Drakut il vendicatore» e «Duello a S. Antonio» E. Flynn.
Piemonte: «Maciste alla corte dello Zar» K. Morris, O. Carli, scope colori.
S. Carlo: «Ponzio Pilato» J. Marais, J. Crain, B. Rathbone, technicolor.
Sparta: «Il falso traditore» techn., William Holden, Lilli Palmer.

Dinar: «La valle della vendetta» tec., Burt Lancaster, Joanne Dru.
Dora: «I tabù» technicolor.
Roma: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Umberto: «Sala piccola» P. Cushing, col. e «Grande gaucho» Rory Calhoun.

Alba: «I rinnegati di Capitan Kidd» technicolor, con E. Corey.
Ambra (aria condizionata): «Ester e il re» J. Collins, R. Egan, colori.
Apollo: «Frenesia dell'estate» con V. Gassman, M. Mercier, Sandra Milo.
Lucento: «P.T. 109 posto di combattimento» techn. scope, C. Robertson.
Lutrario: «Sansone contro il corsaro nero» scope colori, Anthony Steele.
Murialdo: «Cavalieri del Nord-Ovest» e «Notte dell'innominato».
Orione: «Sceriffo della frusta d'acciaio» L. La Rue, P. St. John, S. Hussey.
Sanavino: «Ursus» Ed Fury, Cristina Gajoni, Moira Oriel, scope, colori.
Splendor: «Duello nel Texas» tec. sc., R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.

AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO DI UN FILM ECCEZIONALE
JAMES STEWART

CARABINA WILLIAMS

CINEGUIDA DELLO SPETTATORE

La Mansfield nei panni d'una austera antropologa

Jayne Mansfield

L'AMORE PRIMITIVO, al Nazionale.

I lazzi di Franchi e Ingrassia «presentano», in questo eastmancolor di Luigi Scattini, le straripanti curve e sporgenze di una Jayne Mansfield alternativamente bionda e bruna. Ella è tale nella parte di una antropologa che, in un albergo di Roma, si finge debba mostrare a un certo docente un film sulle manifestazioni dell'amore primitivo. Di tale film la vamp hollywoodiana figura come autrice: in realtà si tratta di documentari esotici-erotici che mostrano le varie forme d'amore in uso ancor oggi tra i popoli primitivi, dai polinesiani ai malesi, agli indiani ecc.

CARABINA WILLIAMS (Ambrosio) — Riedizione di un «western» nel quale ha parte importante il celebre fucile a cui s'intitola. Gli altri interpreti sono James Stewart, Wendell Corey e Jean Hagen.

IL CASTELLO DEI MORTI VIVI (Astor) — Christopher Lee, prima d'ora Dracula e adesso mefistofelico conte Drago, è l'imbalsamatore degli ospiti d'un suo sinistro maniero. Ma non tutti cadono sotto le grinfie del diabolico nobile, che alla fine cadrà lui stesso vittima del sortilegio ideato per gli altri. Un'interessante attrice: Gaia Germani.

L'UOMO DI LARAMIE (Corso) — Riedizione di uno scope a colori di Anthony Mann, che narra di un capitano dalla pelle dura sceso in campo per vendicare un fratello e impegnato in aspra lotta con due pugnaci cugini. Realizzato nel '55, il film ha gli ottimi principali interpreti in James Stewart e Arthur Kennedy.

RISATE ALL'ITALIANA (Doria) — Mosaico di sequenze ed episodi di vecchie pellicole tenute insieme dalle facezie d'uno «speaker». Si tenta strizzare da limoni spremutissimi le ultime gocce di comicità.

TOTO' SEXY (Ideal) — Affiancato da Macario, il principe de Curtis, in arte Totò, lega con qualche «sketch» i numeri di «strip» e di attrazioni consimili d'un modesto film «sexy» a colori.

LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI (Romano) — Riedizione di un celebre film con cadavere di Alfred Hitchcock, notevole per lo scherzoso e pur macabro intrigo ma ancor più ricordabile come delizioso esordio di Shirley MacLaine.

Documentari e film per ragazzi alla Mostra di Venezia

Sul filo dei ricordi con Chevalier in un film per la tv americana

Una testimonianza commossa e terribile sui bimbi ebrei rinchiusi a Terezin

Nostro servizio particolare

Venezia, sabato sera.

Nella «hall» del Palazzo del Cinema, anche quest'anno ha preso posto la Mostra dei quadri dipinti da ragazzi, denominata «Il pennello d'argento» (edizione 1964, organizzata dal Centro psicografico di Mestre): quattrocento opere che riflettono il mondo di giuochi, l'ambiente familiare in cui i bambini vivono la loro giornata. Ci son venute in mente più tardi, nel corso della proiezione di un documentario italiano realizzato con molta sensibilità da Gabriele Palmieri, intitolato I bambini di Terezin.

Dura soltanto tredici minuti: è la testimonianza commossa e terribile dei disegni e delle poesie che i 15 mila bambini ebrei detenuti dai nazisti nel campo di concentramento istituito a Terezin, in Boemia, eseguirono prima di essere trasferiti nel campo di annientamento di Auschwitz. Disegni ispirati dal ricordo nostalgico della linda casetta lasciata per sempre, dei balocchi, degli animali domestici, delle cose familiari; punteggiati e commentati con stralci dolorosi delle poesie scritte dai medesimi bambini. E' stato lungamente applaudito.

Crediamo sia stato un errore di valutazione psicologica quello di avere inserito il film nel programma della Mostra del documentario svoltosi in quello pomeridiano della Mostra per ragazzi. Lo stesso commento, il taglio del film, ci son sembrati pensati apposta per far meditare il fanciullo e l'adolescente, per porlo di fronte ad una realtà dolorosa ma capace di suscitargli sentimenti civili. Certamente ai ragazzi d'oggi non piacciono le favole. Ce ne siamo resi conto dai commenti del pubblico minuscolo che ci attorniava in sala di proiezione, mentre lo schermo era illuminato sul lungometraggio jugoslavo di Joze Galr, Buona fortuna, Kekec ad essi destinato: gradevole nel colore, dispendioso nella formula produttiva, il film si spreca nel raccontare (interpretato da ragazzini) una storiellina di gusto vecchiotto.

Lo spettatore-ragazzo è oggi più scaltrito che mai. Certo è difficile trovare per esso una formula equilibrata, che riesca a soddisfare il suo gusto ancora in formazione e nel contempo tenti di fargli accettare qualche lezioncina di sapore morale; benché proprio la mostra veneziana ci abbia dato in passato esempi di notevole misura, come certamente ne vedremo nei prossimi giorni.

Per tornare alla Sezione documentari, vogliamo ricordare un mediometraggio che crediamo realizzato per la televisione: Il mondo di Maurice Chevalier firmato dallo statunitense Eugene S. Jones. Un omaggio all'anziano «chansonnier» che ripercorre l'itinerario della sua vita artistica sul filo del ricordo, servendosi di inserti tolti dai film interpretati da Chevalier e da sequenze fotografiche risalenti al tempo della sua attività in coppia a Mistinguett. Pezzo leggero della giornata. Il pezzo forte è stato il cortometraggio francese (un'ultima inchiesta esplorativa, che rivedremo certamente al prossimo Festival di Trento): Il film delle Amazzoni.

Piero Zanotto

ECHI DI CRONACA

Calzature borse Raviola

Inizio saldi di fine stagione delle migliori marche in modelli a prezzi sottocosto. Via S. Tommaso 20 ang. v. Bertola.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perché si aggiorna continuamente. Una nuova équipe di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 20 giorni» senza interruzione nel periodo ferie. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 5, tel. 530.158 - 528.078.

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Maico, via Magenta 20, Torino, tel. 41.787, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge.

Mobili La Mobiliare

Via Bellezia 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs/ casa, facilitazioni pagamento. Telefono 550.873.

A Vinovo con 500 lire

Domani sera alle 21 trotto notturno a Vinovo. Potrete trascorrere una serata diversa dalle solite in un'oasi di frescura a pochi chilometri da Torino con sole 500 lire (tasse comprese). Cenate in tribuna: il ristorante apre alle 20. Servizio di pullman da Porta Nuova.

BARCHETTO
RISTORANTE - DANZE
Corso Roma 19 - Moncalieri telefono 642.784
Questa sera ore 21
NEL GIARDINO ESTIVO
eccezionale «recital» di
FABRIZIO FERRETTI

PAGODA DANZE
Ore 21.15 repliche con
NICOLA DI BARI
e
GLI AMICI

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono [illegible]
Rolando Di Fraya
con la sua orchestra

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Ore 21 trattenimento
Domani ore 16-21 addio dell'orch.
CHI-CO-CHA
Martedì 11 debutto del Compl.
I PREDILETTI

TRATTORIA CACCIATORI
[illegible]
(chiuso al martedì)
... un quadro simpaticamente rinnovato, gusterete la buona cucina piemontese. Ristorante tipico
NOZZE RICEVIMENTI

OGGI al NAZIONALE
LA BOMBA «SEXY» COMICA DELL'ANNO!
Per la prima volta insieme le irresistibili trovate di
FRANCHI e INGRASSIA
e l'esplosivo spogliarello di
JAYNE MANSFIELD
FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA
JAYNE MANSFIELD

L'AMORE PRIMITIVO
con MICKEY HARGITAY
regia di LUIGI SCATTINI
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO

Questa sera ore 19
RIAPERTURA DEL
CINE ZENIT
Corso Gottardo angolo via Cecchi
con un film in technicolor della M.G.M.
Il vendicatore del Texas
Locale completamente rimodernato. Nuovi impianti di proiezione. Correzione acustica eseguita dalla Ditta Sbarlati

Cinema TORINO
OGGI
Per gli amanti del «sexy» e del «giallo»
IL PIACERE CHE UCCIDE!
ANTONELLA LUALDI - MICHEL LEMOINE
DELITTO ALLO SPECCHIO
(SEXY PARTY)
JOSÉ GRECI - JOHN DREW BARRYMORE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Vacanze musicali» nelle chiese e nei cortili dei palazzi di Venezia

Nei prossimi giorni i primi concerti per i giovani frequentatori della manifestazione - Già iniziata l'attività didattica

Venezia, sabato sera.

Le manifestazioni pubbliche delle «Vacanze musicali», nel cui ambito in questi giorni si è iniziata la molteplice attività didattica, si apriranno nei prossimi giorni.

Oltre duemila giovani, dal 1953 ad oggi, hanno frequentato le «Vacanze musicali» e hanno avuto, così, modo di trovare a Venezia le guide ideali per accostarsi alla nostra musica e per poterla eseguire — poiché gli iscritti non seguono soltanto i corsi, ma prendono anche parte a numerose manifestazioni — secondo le più attendibili tradizioni interpretative.

Ma la maggior parte delle esecuzioni pubbliche sono affidate a complessi famosi che alternano la loro attività tra le ormai tradizionali lezioni, concerto pomeridiano e il ciclo serale delle celebrità, intitolato «Musica e arte: palazzi, chiese e cortili veneziani», dove avrà luogo con programmi quasi interamente dedicati a Rossini, Monteverdi e Vivaldi. Le sedi prescelte, come di consueto, variano dal Chiostro dei cipressi, al Palazzo Ducale, da Ca' Pesaro a Ca' Rezzonico, alla Scuola di San Rocco e così via.

Di Monteverdi si ascolteranno due concerti di musica polifonica diretti da Nino Antonellini, includenti oltre al «Magnificat», tratto dal celebri «Vespri», madrigali del secondo e sesto libro e tre salmi. Particolarmente ampie, come d'altronde anche per il passato, le esecuzioni vivaldiane affidate ai virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano e dal duo Santoliquido-Amphiteatrof, comprendenti la esecuzione integrale dei dodici concerti dell'Opera III (l'estro armonico) e VIII (il cimento dell'armonia e dell'invenzione), alcuni concerti nella versione originale e in quella trascritta da Bach.

Gioacchino Rossini sarà presente in questa edizione delle «Vacanze» con l'opera giovanile «La cambiale di matrimonio» eseguita dal Piccolo Teatro musicale della Città di Roma diretto da Renato Fasano; con la «Petite Messe solennelle», i quartetti, le sonate per archi e con la musica vocale da camera; al musicista è pure dedicata una mostra di autografi e un convegno di studi. Tra le manifestazioni teatrali spicca la rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» di Paisiello, opera celebre un tempo quanto l'omonima rossiniana, strappata recentemente all'oblio grazie soprattutto alle riprese di Renato Fasano e del suo complesso teatrale, cui collaborano, oltre al regista Corrado Pavolini, cantanti di chiaro nome come Bruscantini, Clabassi, Fusco, Monti, Pedani e Monreale. Ai giovani sono affidate tra l'altro le esecuzioni di un «Miserere» di Bertoni, rinvenuto da Remo Giazotto, e le operine «Il ladro e la zitella» di Menotti e «La commedia sul ponte» di Martinu.

E' piaciuta a Vadim

Incontratasi per caso con il regista Vadim, Catherine Franck è stata subito scritturata per «La ronde»

STASERA ALLA TELEVISIONE

All'«Amico del giaguaro» scontro a fuoco tra uno sceriffo e il signore di mezza età

La parodia di un celebre western - Molti sketches nel programma della rubrica - Le imitazioni del trio

Milano, sabato sera.

Stasera quarta puntata dell'«Amico del giaguaro», che si aprirà facendoci vedere, con Corrado come cicerone, molte fotografie di una Milano deserta. Cosa non vera, perché quest'anno Milano non si è ancora svuotata per intero al mito di Ferragosto ed è, di regola, abbastanza popolata.

Seguirà la consueta presentazione dei concorrenti. Gianni Zannini è un professionista senza talento, sposato, si fa il dentista. Alla rapida inchiesta chi siano più simpatici, gli uomini o le donne, risponde: «Gli uomini, le donne fanno un sacco di smorfie, ma quando viene il momento della verità, sanno sopportare. I bambini, poi, non si possono catalogare: o sono belve o angeli».

Imperia Bidinò, la seconda concorrente, è nata al Cairo, bionda e poliglotta, era abile a Milano, ma è nata al Cairo, lavora in una ditta di pelliccerie e da lei sapremo tutto sui prezzi delle borse di coccodrillo. Consiglio, quindi, ai telespettatori, affiancati da una moglie, di spegnere il video in quel momento. Ultimo: il sempre vincitore Gianni Pavinati di Livorno, che ormai è di casa.

Subito dopo, imperverseranno le imitazioni del trio; Bramieri, in giacca di lamé traslucida, si scatena in ginocchio nei panni di Little Tony; Marisa Del Frate, di colpo rattrappita, è una Rita Pavone completa con occhiali rossi e parrucchino in tinta. Pisu diventa l'inventore della bossanova: Joao Gilberto.

Dalla cineteca del giaguaro arriverà un divertente (speriamo) Mezzogiorno di fuoco. Là, dove i cavalli sono cavalli, Pisu — nei panni di Gary Cooper, che gli vanno lunghi — sceriffo di Telecity veglia sull'ordine pubblico minacciato da trasmissioni perniciose e pericolose. Ma arriva la tremenda notizia: sul treno di mezzogiorno viaggia il feroce signore di mezza età, che hanno liberato ed è deciso a rifare una trasmissione. Tutti lasciano solo lo sceriffo e lo scontro viene girato con la stessa suspense della famosa scena, non a base di proiettili tuttavia, ma di battute tratte dall'ultimo libro di Marchesi. Il sindaco del villaggio, Finale a sorpresa, che vi dovremo rispettare.

Intanto, a furia di domande, un concorrente unisce le lettere D.O. «E' già una parola...» si lascia sfuggire Corrado. Balletto di Paul Steffen, ispirato ad un famoso blues: Steffen per realizzare le coreografie del «Giaguaro» impiega ogni settimana cinque giorni. Per il coreografo la difficoltà consiste nel trovare ogni volta nuovi argomenti. Una volta trovati i temi, tutto accivolo liscio, diventa facile adattare le musiche ed i costumi.

Molti saranno gli sketches di questa puntata: in uno Bramieri ritorna scapolo, perché l'ufficio comunale ha perso il suo certificato matrimoniale; segue una vignetta umoristica sugli addii alla stazione, tema di attualità. Marisa disegna la figurina della moglie «affettuosa», leggi pure ossessiva. Non vorremmo essere nei panni di lui, ma ci pare d'aver già vista parecchie volte questa scenetta.

Per la rubrica «I fratelli dello stivale» vedremo «Rinaldo l'eroe dell'automobile», uno sketch tutto basato sul giovane che a forza di velocità e non cedendo la precedenza riesce a vincere la realtà dell'economia.

Marisa Del Frate chiuderà la puntata con la consueta canzone, che le è stata dedicata da Fred Bongusto. Indi, distribuzione dei «giaguaroni» di pezza ai concorrenti sconfitti. Per la cronaca, i giaguaroni costano 4000 lire. La televisione sta diventando parca.

a. g.

Marisa Del Frate e Pisu brindano al successo della loro trasmissione televisiva

«Pericolo pubblico n. 1»

Si prepara un nuovo film sul bandito Dillinger

HOLLYWOOD, sab. sera.

Le gesta di John Dillinger, il gangster che negli «anni trenta» divenne il «Pericolo Pubblico n. 1» negli Stati Uniti, saranno rievocate ancora una volta sullo schermo in un film della Warner Brothers. La casa americana ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica di «The Dillinger Days», un libro di John Toland sulla vita e sulla pittoresca personalità del gangster.

Rivoluzione nell'Iran e la storia di una divetta

«Cronache del XX secolo» e un telefilm tra le altre trasmissioni

La rubrica «Cronache del XX secolo» presenterà, stasera alle 22,15 sul Primo Canale, un servizio su La rivoluzione dello Scià, col quale si tira un servizio su Mohammed Reza Pahlevi, detto il «re rivoluzionario».

Pochi conoscono la causa di questo appellativo. Impossessatosi saldamente del potere, Reza Pahlevi — dopo essere stato costretto alla fuga durante la crisi del petrolio e il governo di Mossadeq — si dedicò alla soluzione dei problemi dell'Iran, che andavano dall'emancipazione della donna alla riforma agraria, dalla lotta contro l'analfabetismo al tentativo di controllare le popolazioni nomadi. Così, con l'aiuto dell'esercito, lo Scià si accinse a compiere la sua «rivoluzione», che è tuttora in atto, destando rancori e speranze. Ma ormai non la si può più fermare, anche se il suo cammino è ancora lungo e difficile.

* *

Il telefilm di stasera della serie «Città contro luce» è intitolato Il volto della verità e vi si narra la vicenda di Kitty Lamson, attricetta avida di successo, che accetta di buon grado la corte di Ray Pressfield, artista molto noto. Una sera l'autista di Pressfield viene a sapere che costui si trova presso Kitty in stato di ubriachezza, e si reca, col press-agent Danny Froken, per ricondurlo a casa. Il press-agent ha un violento diverbio con Kitty, in seguito al quale viene colto da malore, precipita per le scale e muore.

L'autista comunica subito l'accaduto alla polizia e denuncia la ragazza per omicidio. Il tenente Parker è incaricato di svolgere le indagini del caso e, dopo alterne vicende, si scopre finalmente la verità.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Adamo*, radiodramma di Valdarnini alle 20,25 sul Nazionale**
***Io rido, tu ridi* con Bramieri alle 20 sul Secondo programma**

SABATO 8 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Il mondo dell'operetta - 15,50: Sorella Radio: trasmissione per gli infermi - 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Giovanni Battista Pergolesi: Miserere in do minore, per soli, coro, orchestra d'archi (con oboe) e organo - 18,40: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Adamo», radiodramma di Attilio Valdarnini. Interpreti: Adolfo Geri, Nella Bonora e altri. Regia di Marco Visconti (registrazione). Il protagonista di questo radiodramma è un uomo comune, un uomo che può avere, nei suoi mille banali difetti, tutti i nomi, persino quello estremamente indicativo di Adamo. Un bel giorno quest'uomo, per un gesto compiuto senza fede, è costretto a lasciare la dolce e sicura ospitalità del suo benefattore, per strappare la propria vita, quella della moglie e quella dei figli al mondo ostile. Nella durissima prova sembra dapprima rimanere sommerso, ma poi scopre in se stesso forza e astuzia per vincere, per arrivare in alto. Non ha però sufficiente fiducia nella sua opera; egli sa che questo vuol dire, ancora una volta, la sua rovina, non è l'unico e non stupirsene: gli appare — solo conforto in tanta miseria — la speranza di ritrovare, al termine del suo viaggio, il paterno sorriso del suo antico padrone.

Ore 21,15: Canzoni e melodie italiane - 21,45: Un episodramma - 22: I matrimoni del secolo - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: violinista David Oistrakh.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Radiosalotto: Musica da ballo.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Io rido, tu ridi». Un programma di Maurizio Ferrara con Gino Bramieri. Regia di Pino Gilioli - 21: 30' da New York: un programma in collaborazione con la Rai Corporation of America - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Musica da ballo - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Caro - 19: Libri ricevuti - 19,20: Conversazione - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Veracini e Telemann - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

DOMENICA 9 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,25: Due orchestre, due stili - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Domenica insieme - 16: Il racconto del Nazionale - 17: Concerto sinfonico - 18,35: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parapiglia - 21,20: Concerto del Quartetto Tatrai di Budapest - 22,20: Musica da ballo - 22,50: Il naso di Cleopatra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Arie di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: La chiave del successo - 11,30: Giornale - 11,35: Voci alla ribalta - 12: I dischi della settimana - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: Canta che ti passa - 14: Le orchestre della domenica - 15: Un marziano terra terra - 16,15: Il clacson - 17,45: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Intervallo - 21,30: Giornale - 22,10: Un po' per celia... - 22,30: Giornale.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Safari. - Album tv. - Mamma cerva e i suoi cerbiatti: documentario. - Cartoni animati.
19,45: Estrazioni del lotto.
19,55: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'amico del giaguaro» di Terzoli e Zapponi, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Presenta Corrado. Regia di Vito Molinari.
22,15: Cronache del XX secolo: La rivoluzione dello Scià.
23 —: Conversazione religiosa.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Città controluce: «Il volto della verità», telefilm.
22,05: Cordialmente. Presentano Andrea Checchi e Anna Maria Gherardi.
22,50: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 15: (Eurovisione) Da Amsterdam (Olanda): Campionati europei di canottaggio - 18,30: La tv dei ragazzi - 19,25: «La sciarpa», giallo di Durbridge (sesta e ultima puntata) - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «I proverbi per tutti» di Sims - 22,10: Nella terra di Don Chisciotte - 22,40: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Disneyland - 22,10: Biblioteca di Studio Uno: «Il conte di Montecristo».

Il cantante "gira" nei dintorni di Roma

Don Backy in un film con il «clan» di Celentano

Sarà la storia di una rapina da mezzo miliardo - Come è nato un nome d'arte

Il cantante Don Backy

ROMA, sabato sera.

Aldo Caponi: in arte, Don Backy. Perché questo nome? Dice: «Ci siamo riuniti con Adriano, ci abbiamo pensato un po' ed è venuto fuori Don Backy. I ragazzi del "Clan" hanno preso, di Celentano, anche il modo di parlare: un modo di esprimersi alla buona, efficace, dimesso e colorito come quello di tutti. Forse uno dei segreti del successo di Adriano è stato proprio in questo saper parlare come i suoi ammiratori.

Ma c'è un'altra ragione: «Inizialmente, — prosegue il cantante — volevo trasformare il mio nome da Aldo in Daniele, poi ci siamo accorti che Daniele suonava male in inglese e così l'abbiamo abbreviato e modificato in un semplice Don. Per Backy il discorso è diverso: quando conobbi Adriano, due anni e mezzo fa circa, all'epoca del sorgere del suo clan, avevo sempre il raffreddore, e così Adriano e suoi amici mi chiamavano quello con il bacillo del raffreddore. A forza di ripetere "bacillo" bacillì, è venuto fuori Backy.

«Adesso è passato il raffreddore? Dice di sì: tant'è vero che le sue prossime canzoni, ritmi lenti di cui non può anticipare i titoli perché ancora non li sa nemmeno lui, le ha incise «con uno stile nuovo, cambiando la voce da nasale, com'era prima, a piena». Se gli si chiede come ha fatto, risponde candido, ridendo: «Beh... poco per volta si impara a cantare, no?».

Insieme con Adriano, Miki del Prete, Detto Mariano e Gino Santercole, Don Backy sta girando in questi giorni a Palestrina, nei pressi di Roma, il primo film che vede impegnato tutto il «clan» in qualità di vero e proprio protagonista e non di cantante.

E' una pellicola del genere giallo, e narra le avventure di una gang che ha deciso di compiere una rapina del valore, appunto, di mezzo miliardo. Il finale, come in ogni giallo che si rispetti, non si rivela ed è a sorpresa. Prima attrice sarà Claudia Mori. A proposito, Don Backy cosa ne pensa del dubbio armistizio «s'è sposato o non s'è sposato» riguardante Celentano? Secondo lui, non s'è sposato. Un'opinione in più da mettere nel mazzo insieme con le altre. Chissà che non sia la buona.

ORNELLA ROTA

L'ARSURA ESTIVA
induce spesso
a bere
smodatamente.
Questo
può nuocere.

UN
CAMPARI
Soda
consente
di bere
con moderazione
ed estinguere
durevolmente
la sete.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I ciclisti italiani impegnati domani a Pescara nel Trofeo Matteotti

Vanno in cerca d'una maglia azzurra

Magni, commissario tecnico, deve scegliere, dopo il Giro del Lazio, otto corridori per i «mondiali» di Sallanches - Qualche atleta (come Cribiori) può già essere sicuro del posto in squadra; qualche altro, come Zilioli e Taccone, devono invece fornire una prova convincente per essere inclusi nella formazione che tenterà l'avventura iridata - Polemica vigilia della gara abruzzese

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, sabato sera.

Cento sono gli iscritti al Trofeo Matteotti, che si corre domani. Cento sono gli iscritti e tra di essi figurano tutti gli aspiranti alla maglia azzurra per i campionati del mondo, manca soltanto Defilippis, che se ne è rimasto a Torino, ben lieto, in un certo senso, del «forfait» della sua squadra, che gli permette di trascorrere lunghe ore accanto a Roberta, la sua primogenita. Manca il «cit», gli altri hanno risposto compatti all'appello, anche se la maggior parte dei protagonisti ha scelto per la vigilia il monotono ritornello di una relativa buona voglia d'impegnarsi. Dicono tutti, a leggere almeno le interviste in arrivo un po' da tutta Italia, dicono tutti che domani gareggeranno a guardare, mentre si comporteranno invece in modo ben diverso al giro del Lazio, dicono tutti così, quasi si fossero messi d'accordo. Ed il tono delle dichiarazioni è tanto palesemente fasullo, che nessuno ci crede ed aumentano quindi le speranze di assistere ad una bella battaglia, una battaglia senza esclusioni di colpi, con un doppio obiettivo: l'obiettivo di raggiungere il successo sul traguardo di Pescara e l'obiettivo di impressionare bene il signor Fiorenzo Magni, incaricato, come è noto, di scegliere otto nomi di ciclisti da mandare all'avventura ai campionati del mondo di Sallanches.

Ogni anno, la storia si ripete puntuale, la selezione della nazionale italiana sembra creata apposta per suscitar discussioni e polemiche. Noi, se fossimo al posto del commissario tecnico, non baderemmo troppo per il sottile, nell'elenco delle iscrizioni scriveremmo, alla rinfusa, i nomi di Adorni, Balmamion, De Rosso, Zilioli, Motta, Cribiori e Durante e ci riserveremmo un po' di tempo per decidere l'ultimo componente, o Taccone, o Bitossi e perché no, magari proprio Defilippis. Siamo convinti che anche il tecnico preposto alla bisogna, il nostro buon amico Fiorenzo Magni, se si comportasse in simile maniera non fallirebbe l'obiettivo d'una scelta logica e sensata, ma bisogna pur dargli atto che le cose vanno fatte sul serio, sempre a patto che non si esageri appunto in serietà. Perché l'esperienza insegna come queste prove che precedono i «mondiali» siano in genere foriere di tempesta. O non le si considera molto importanti ed allora i loro risultati lasciano il tempo che trovano, oppure le si considera importanti per davvero, ed allora alcuni degli uomini che vanno per la maggiore dovrebbero essere lasciati a casa dai campionati del mondo.

Ci vuol accorta pazienza, ci vuol oculata intelligenza, optando per la via di mezzo. Magni batte questa strada e fa benone e, conoscendo il personaggio da qualche anno, siamo sicuri che Fiorenzo la scelta l'ha già decisa e dev'essere una scelta non mica troppo si discosta dall'elenco che abbiamo ricordato poco fa. Il commissario tecnico, piuttosto, vuole venir confermato nelle sue idee e la conferma va cercando domani a Pescara, poi nel giro del Lazio ed alla Coppa Bernocchi. Qualcuno (come, per esempio, Cribiori) non dovrà impegnarsi allo spasimo, sarà anzi meglio che cerchi di non forzare il ritmo per conservare lo splendido grado attuale di forma. Molti altri, però, sono costretti a rimboccarsi le maniche per dimostrare in pratica di meritar la fiducia ed il discorso tocca da vicino Motta, Zilioli e Taccone.

Tre casi ben differenti. Motta è un ragazzino pieno di pepe, che, però, in genere, fa il gregario di De Rosso e sarebbe bello vederlo una volta tanto libero in azione, senza obblighi di «gregariato». Albani e Magni sono da tempo amici, può anche darsi che Fiorenzo chieda a Giorgio un giorno di «vacanza» lavorativa per il giovanotto lombardo, così che sia possibile «misurarlo» per quanto in realtà vale. Zilioli è... Zilioli. Brutta annata, la sua, più che per i risultati che, in fin dei conti, non sono poi così brutti come molti fingono di credere, più che per i risultati per l'atmosfera che circonda l'atleta, preso di mira come un bersaglio da coprire di critiche appena sbaglia il colpo. Italo ne soffre. Magari esagera, a soffrirne, ma c'è poco da fare, ciascuno si porta a spasso il carattere che gli ha fornito madre-natura. Zilioli andrà a Sallanches, siamo pronti ad accettare scommesse. Magni però gli chiede una prova, una piccola prova positiva e noi siamo d'accordo con lui. Italo sta migliorando piano piano e l'essenziale è d'essere in forma non adesso, ma ai giorni dei «mondiali». Giusto, verissimo: ma Zilioli potrebbe ben giungere almeno una volta nel gruppetto dei primi, non vi sembra?

Idem come sopra per Taccone. Vito parla molto. Vito si agita. E poi, magari, raccoglie un pugno di mosche. Domani è di scena di fronte alla sua gente e sarebbe logico vederlo catapultato all'offensiva ed invece abbiamo letto che l'abruzzese ha un suo piano, quello di impostar la corsa sulla corsa di Zilioli. «Se Italo andrà bene — avrebbe detto Taccone — andrò bene anch'io; se Italo andrà male, io resterò con lui e vorrà dire allora che ci consoleremo in compagnia dell'esclusione dalla compagine azzurra». Al posto di Pezzi, provvederemmo affinché l'atleta non rilasciasse dichiarazioni del genere: perché Taccone deve decidersi, o ha forza nelle gambe e lo dimostri, o non ne ha e si tiri in parte, lasciando il posto libero.

Lo dicevamo prima, queste selezioni agitano le acque, ingarbugliano le idee, creano piccole inutili rivalità, stimolano non tanto i confronti in gara, quanto i bisticci verbali prima e dopo le gare. Magni ne sa qualcosa, sorride tranquillo, E sta a guardare. «Cercansi otto ciclisti da iscrivere ai mondiali».

Gigi Boccacini

Motta, uno dei giovani ciclisti più promettenti

Zilioli deve fornire una prova convincente per poter indossare la maglia azzurra a Sallanches

Per i «mondiali» della pista

Costa ha scelto cinque velocisti

Sono Damiano, Verzini, Pettenella, Bianchetto e Turrini - Soltanto tre, però, gareggeranno a Parigi

Nostro servizio particolare

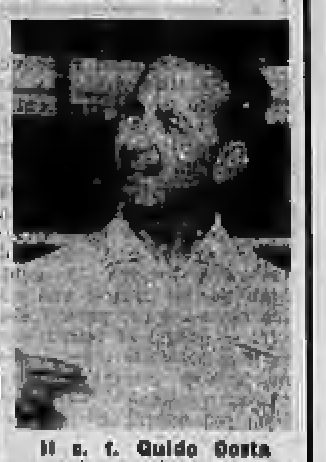
Milano, sabato sera.

Guido Costa, commissario tecnico della pista, ha già fatto la sua scelta. A Brunate, località fissata per il raduno collegiale che avrà inizio il 14 agosto, saranno convocati cinque velocisti, e cioè Damiano, neo-campione italiano della specialità, Verzini, Pettenella, Bianchetto e Turrini. Il grande escluso è lo stradista palatino Gonzato, sul quale si faceva tanto affidamento. La scelta trova tutti consenzienti, giacché se Damiano, Verzini, Pettenella e Bianchetto sono stati i quattro semifinalisti, Turrini è stato il più brillante fra gli eliminati.

«In linea di massima debbo dichiarare che questa edizione dei campionati mi ha non poco sorpreso — ha spiegato Costa. — E non lo dico tanto per il risultato finale, giacché il successo di Damiano è ineccepibile, quanto per il modo con il quale sono caduti i grandi favoriti».

«E' stato detto che il regolamento anacronistico adottato nella prima serata ha messo k.o. parecchi corridori, ed è vero — ha proseguito Costa. — Comunque anche questi inconvenienti hanno i loro vantaggi, perché consentono al selezionatore di scegliere gli elementi più forti e più resistenti. Io penso di avere fatto una buona scelta. D'altra parte l'unica novità è rappresentata dalla convocazione di Verzini al posto di Gonzato».

«I cinque convocati a Brunate — ha continuato il commissario tecnico — sanno che ai campionati mondiali che si svolgeranno al "Parco" di Parigi andranno soltanto tre azzurri. Quindi sta a loro, adesso, di meritare la maglia azzurra. Alle Olimpiadi di Tokio, successivamente, porteremo soltanto due velocisti, e quindi dovrò fare un'ulteriore cernita. Comunque non è detto che gli esclusi dai "mondiali" debbano essere esclusi a priori anche dalle Olimpiadi. Penso che a Parigi l'Italia potrà riconquistare quel titolo mondiale che l'anno scorso sfuggì a Bianchetto, ingiustamente colpito da un provvedimento della giuria.



Il c. t. Guido Costa

Nel momento attuale, pur conoscendo e apprezzando il valore dei migliori elementi stranieri, non vedo il pistard in grado di battere gl'italiani».

«Il discorso si fa più difficile per l'inseguimento — ha dichiarato Costa. — L'altra sera il campione italiano della specialità, Roncaglia, ha nettamente battuto Rancati nella finale del bracciale "Umberto Dei". Roncaglia ha fatto fermare le lancette dei cronometri su 4'57"8, tempo ben lontano dal suo limite di 4'52" che è anche record mondiale. Ad ogni modo va segnalato che ieri soffiava un venticello fastidioso che indubbiamente ha nuociuto ai due rivali».

«Roncaglia è l'unico sicuro di andare sia a Parigi sia a Tokio — ha concluso il commissario tecnico. — Ma dovrò scegliere altri tre inseguitori per varare anche il quartetto, e l'impresa non è facile. Quella dell'inseguimento è una specialità congeniale per gli italiani, come lo comprova il fatto che per anni abbiamo dettato legge. Oggi, però, sembra che i nostri ragazzi abbiano perso l'interesse per questa prova, che senza dubbio alcuno è massacrante. Comunque gli elementi non mancano e, in linea di massima, pur non nutrendo lo stesso ottimismo che provo per il settore della velocità, penso che anche nell'inseguimento l'Italia si farà valere».

Giorgio Bellani

Concluse al Vigorelli le gare tricolori dei dilettanti

Il brutto epilogo dei campionati

Bianchetto e Damiano non hanno disputato la seconda prova di finale contro Turrini e Pettenella per protesta contro la giuria - Reclamo anche contro l'allievo Castello, da parte di Messina allenatore del pinerolese Bruno, ora campione degli allievi - Nel mezzofondo affermazione di Donadi, residente in Svizzera

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

I campionati assoluti più polemici del dopoguerra si sono conclusi stanotte verso le due. Pettenella e Turrini hanno vinto la finale del «tandem» disputando una sola prova, non essendosi presentati Bianchetto e Damiano alla partenza della seconda «manche» (lo stesso è accaduto nella finale per il terzo posto ottenuto dal duo Gualia - Carnelli). Angelo Bruno si è affermato nella velocità allievi dopoché era stato presentato un reclamo contro il campione uscente Castello e dopoché lo stesso Castello era rimasto in «surplace» nella semifinale con Del Zio per ben 47'55"; Giuseppe Barbato si è imposto nella velocità esordienti e l'oriundo Dino Donadi ha conquistato il titolo del mezzofondo.

Bianchetto e Damiano, campioni uscenti del «tandem», non hanno effettuato la seconda prova della finale per rappresaglia contro un errore commesso dal membro della giuria addetto alla campana che l'ha fatta funzionare alla partenza: Pettenella e Turrini sono schizzati via a pieni pedali mentre gli altri due, credendo che si trattasse dell'annuncio di una falsa partenza, sono rimasti al palo; discussioni a non finire e poi la decisione di non presentarsi alla seconda prova. Dal canto loro Gonzato e De Carli hanno imitato Bianchetto e Damiano nella finale per il terzo posto per protesta nei riguardi della giuria. Insomma, i campionati sono finiti proprio malaccio!

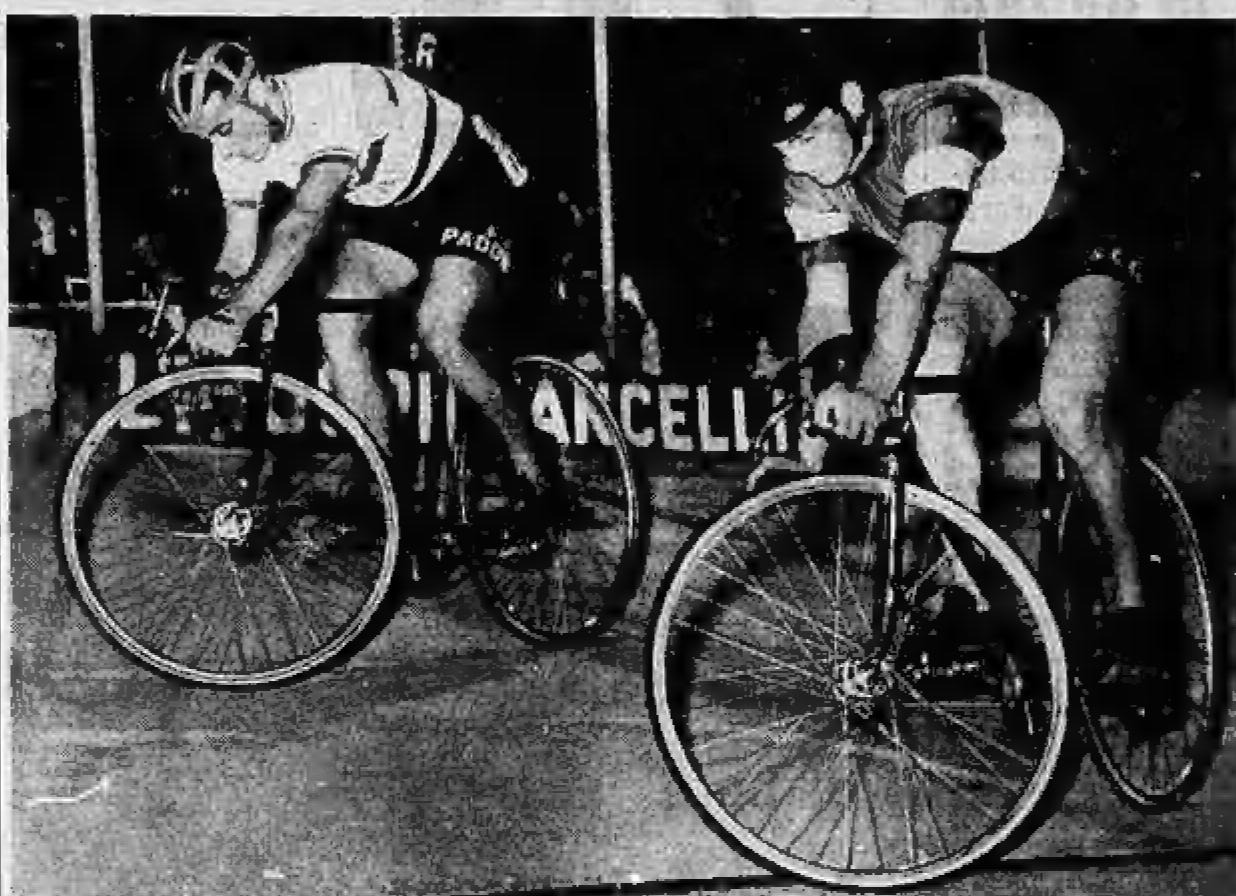
Fortunatamente note liete sono venute dalla velocità allievi, vinta dal piemontese Angelo Bruno, il pupillo dell'ex-campione del mondo Guido Messina, un ragazzo che scende sistematicamente sotto i 12" in ogni volata. C'è invece da dire che Messina ha presentato un reclamo alla giuria sostenendo che il campione Castello era in posizione irregolare, avendo già gareggiato coi dilettanti, ma il reclamo non è stato accettato. Comunque Bruno non aveva bisogno che dei propri garretti per vincere, e a dargli una mano ci ha pensato pure il compagno Del Zio che, in semifinale, ha accettato di misurarsi con Castello in un estenuante «surplace», essendo rimasti immobili come due belle statuine per 47'55". I due ragazzi hanno battuto il primato di Maspes; logicamente Castello ha risentito in finale dello sforzo massacrante.

Nel mezzofondo il favorito era il campione uscente Maistrello, invece a comandare la gara è stato Carniel, allenato da Donadi, un italiano residente a Zurigo; a 15 km Carniel ha forato, perdendo tre giri. Donadi ne ha approfittato per balzare in testa al rombante carosello e vano è stato il disperato inseguimento dello sfortunato Carniel, al quale è solo riuscito di annullare uno dei tre giri di ritardo. Il C. T. Costa ha preso, seduta stante, la decisione di convocare Donadi e Carniel per gli allenamenti collegiali che cominceranno a Brunate il 14 agosto in vista dei «mondiali».

Complessivamente questi sono stati campionati delle sorprese: nella velocità dilettanti si pensava ad una vittoria di Bianchetto o di Pettenella, invece è saltato fuori Damiano; nel «tandem» i favoriti erano Bianchetto e Damiano, invece hanno vinto Pettenella e Turrini; nel mezzofondo, infine, le previsioni erano per Maistrello e per Carniel, invece si è imposto Donadi.

Sono stati d'altro canto i campionati della polemica facile, della disorganizzazione e delle lungaggini: tutti inconvenienti che al ciclismo su pista fanno solamente danno e non arrecano certamente benefici di sorta.

g. bell.



Pettenella (a destra) è campione d'Italia con Turrini nel tandem, ma il successo ha destato molte polemiche

Otto gare in programma nella riunione di trotto

Duello Nuvoloso-Quintosole domani all'ippodromo torinese

Chiusura dell'attività dopo oltre cinque mesi - Ripresa il 23 agosto

Il trotto torinese va a riposo dopo la riunione di domani sera: un riposo breve, sino al prossimo appuntamento del 23 agosto, sempre in notturna. Questa riunione, che chiude un'attività ininterrotta di oltre cinque mesi, si annuncia assai ricca di motivi interessanti: otto gare in programma, sessanta cavalli in pista, quasi sempre scelta assai difficile dei favoriti. Continua l'iniziativa della «Torinese» per favorire l'afflusso del pubblico con prezzi popolari. Duplice accoppiata della serata sui premi Bardonecchia e Ceresole.

Le corse avranno inizio alle 21 ed il programma è il seguente:

Premio Courmayeur (lire 440.000, m. 1650): Impeto (A. Pasolini), Engadina (G. Pasolini), Devolina (R. Pennati), Tapla (F. Branchini); *favoriti:* Tapla-Engadina.

Premio Valtournanche (lire 480.000); a m. 2060: Meco (G. Bottoni), Hiunia (G. Rossi), Faira (R. Pennati), Eucalipto (G. Pasolini); a metri 2080: Tolmeta (E. Delleplane), Onesto (F. Branchini); *favoriti:* Onesto - Tolmeta.

Premio Cesana - corsa tolip (L. 800.000); a m. 2100: Curiosina (F. Milani), Okawa (L. Bellotti), Quartesana (M. Barbetta), Adrasto (R. Pennati), Gange (G. B. Fagnini), Tatuio (G. Rossi); a m. 2120: Turano (A. Pasolini), Galea (E. Delleplane), Noli (G. Pasolini), Quintilio (L. Castelli); Demix (G. Bottoni); *favoriti:* Okawa-Tatuio.

Premio Cervinia (L. 480 mila); a m. 2060: Sospiro (F. Milani), Falcone (R. Pennati); a m. 2080: Pluto (A. Pedrazzani), Dag (L. Bellotti), Montebello (G. D'Antoni); *favoriti:* Dag-Pluto.

Premio Bardonecchia (lire 500.000); a m. 1640: Giumbo (E. Alessio), Ragnatela (G. Rossi), Radia (G. Bottoni), Sabbioncello (P. Campioli), Draghignazzo (F. Franchini); a m. 1660: Bailo (A. Pasolini), Ingenua (E. Delleplane), Domodossola (F. Milani), Loveno (G. B. Fagnini), Grifo (L. Bellotti), Dondo (A. Pedrazzani); *favoriti:* Dondo-Draghignazzo.

Premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 735.000, m. 2150): Devia (G. B. Fagnini), Quintosole (G. Rossi), Baroncello (A. Pedrazzani), Tessalo (G. D'Antoni), Zorro (G. Pasolini), Nuvoloso (F. Branchini); *favoriti:* Nuvoloso-Quintosole.

Premio Ceresole (L. 520 mila); a m. 2060: Scarmigilone (F. Milani), Ladra (L. Bellotti), Ippocrate (F. Franchini), Cinabro (A. Pasolini), Centauro (G. Pasolini), Montebaldo (R. Pennati); a m. 2080: Gogh (G. Rossi), Mais (G. D'Antoni); *favoriti:* Gogh-Centauro.

Premio Clavière (L. 515 mila, m. 1660): Mogano (A. Pedrazzani), Olda (G. B. Fagnini), Belpasso (R. Pennati), Ercolino (M. Barbetta), Danubiana (G. Pasolini), Massimo (F. Branchini), Racine (F. Franchini), Auriga (G. Rossi), Jimbaldo (G. D'Antoni); *favoriti:* Auriga-Bassnio.

Assai interessante il confronto Nuvoloso - Quintosole nel Premio Ente Turismo, prova di centro della serata, con Zorro a fare da terzo incomodo. Quintosole ha vinto l'altra sera, ma non ha lasciato un'impressione particolare; Nuvoloso, che era considerato fra i più forti della generazione 1960, è sembrato ancora un po' a corto di condizione alla ricomparsa e — sulla pista torinese — ha dovuto cedere a Marco, cavallo che per altro aveva battuto a Milano, pochi giorni prima, Quintosole. Il complesso della carriera e il prevedibile progresso autorizzano a preferire Nuvoloso, in quanto a Zorro, il cavallo è sembrato un po' in ombra mercoledì scorso, anche perché è soggetto che preferisce non correre all'attesa.

La serata è aperta da una prova di due anni; sarà poi interessante seguire la rientrante Tolmeta contro il qualitativo Onesto. Spettacolare — ed incertissima — la «tolip», in cui almeno la metà dei partecipanti hanno «chances» di successo: una gara che promette di risultare avvincente.

Elvio Rossi

Potrà partecipare ai "mondiali,,

Gaiardoni fuori pericolo

MILANO, sabato sera.

Sante Gaiardoni (nella telefoto) è fuori pericolo. Le condizioni del campione del mondo, ricoverato ieri sera alle 22,45 in una clinica in stato d'incoscienza perché colpito da collasso in seguito a una iniezione endovenosa, avevano destato gravi preoccupazioni: il polso era balzato a ben 180 battute al minuto. I medici hanno appurato che si è trattato di una reazione anafilattica, cioè di uno «choc» allergico e stamane hanno assicurato che le condizioni di Gaiardoni sono migliorate al punto da poter essere considerate quasi buone: è loro opinione che il velocista potrà difendere la maglia iridata il mese prossimo ai campionati mondiali di Parigi, ma dovrà osservare ancora qualche giorno di degenza in clinica per poi sottoporsi ad una energica cura ricostituente.

Il sampdoriano Wisnieski ceduto al Saint-Etienne

GENOVA, sabato sera.

L'attaccante francese Marian Wisnieski, che lo scorso anno militò nella Sampdoria, è stato ceduto dalla società blucerchiata al Saint-Etienne. Il contratto è stato firmato ieri, dopo circa un mese di trattative.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani nel «triangolare» in terra polacca

I juniores dell'atletica contro Francia e Polonia

In dieci anni di attività la nostra rappresentativa ha subito una sola sconfitta - Dionisi, Vallet e Carabelli uomini di punta - A La Coruña si concludono i campionati militari

Sergio Ottolina (a sin.) è il favorito nei 800 m. dei campionati internazionali militari

Mentre i P.O. di atletica leggera sono a Canove di Asiago in ritiro collegiale alla ricerca di una confortante ripresa dopo le svariate batoste subite nel corso della stagione, la squadra juniores affronterà domani a Olsztyn nell'ormai tradizionale confronto triangolare le rappresentative polacca e francese. E' questo un incontro nel quale i tecnici azzurri ripongono non poche speranze di affermazione considerando anche il successo conseguito lo scorso anno nell'analoga manifestazione tenutasi a Thonon-les-Bains. Da quando la nazionale juniores è stata formata ed ha partecipato con continuità a competizioni internazionali, ossia da circa dieci anni, una sola sconfitta ha macchiato il suo cualino di marcia, una sconfitta subita a Pescara ad opera della Francia due stagioni or sono.

Fra i componenti la squadra azzurra che domani cercherà di tener fede alla lusinghiera tradizione conquistata in dieci anni di supremazia, spiccano i nomi dell'astista Dionisi, del velocista torinese Vallet e del mezzofondista Carabelli, il quale grazie al maggior numero di presenze (tre) è stato prescelto quale capitano della formazione. Dei tre atleti, che possiamo considerare gli alfieri della nazionale juniores, il più noto è senza dubbio Renato Dionisi, attuale primatista italiano di salto con l'asta con la misura di m. 4,50. Dionisi, studente diciassettenne di Riva del Garda, ha già fatto parte della nazionale maggiore durante l'incontro con la Francia ad Annecy e rappresenta una delle più valide speranze dell'atletica azzurra.

A continuare la splendida tradizione della velocità azzurra, anche in campo giovanile, che aveva avuto negli anni scorsi protagonisti come Berruti e Ottolina, saranno chiamati domani in Polonia Vallet e Vicardi. Il primo è torinese, gareggia per il C. S. Fiat, ha vinto quest'anno il titolo nazionale juniores sui 200 m. ed ha fatto parte anche lui della nazionale A per l'incontro con la Francia ad Annecy. E' temibile specialmente sulla doppia distanza, nella quale ha un primato di 21"4, per la sua eccellente impostazione tecnica in curva. A far coppia con Vallet è stato chiamato il diciassettenne milanese Vicardi, il quale a differenza del velocista torinese è maggiormente pericoloso sui 100 m., gara nella quale ha un limite di 10"6.

Carabelli è, insieme a Fiorelli che domani correrà i 1500 m., una delle poche speranze del mezzofondo italiano. A Olsztyn incontrerà elementi che stando ai record personali non dovrebbero infastidirlo seriamente, ma da lui oltreché una vittoria ci si attende anche un buon risultato tecnico. Fra gli altri componenti la squadra azzurra spiccano i saltatori in alto Candelora e Spencer, il lunghista torinese Tartaglino, il [illegible] Buffon e il triplista biellese Averone.

Nella squadra polacca gli elementi più forti sono il velocista Cuch (10"4 e 21"4), il quattrocentista Grodinski (48"9), l'ostacolista Martinek (14"6), il saltatore in alto Golebiuski (m. 2,07), il discobolo Grabowski (metri 53,15) ed il giavellottista Kropinski (m. 71,78). La Francia, che si presenta a questo confronto con una squadra che punta decisamente al successo, ha i suoi uomini migliori nel velocista Banbuck (10"4) e nel saltatore in lungo Verges (m. 7,56); sulle orme della staffetta nazionale 4x100, anche il quartetto juniores transalpino si preannuncia molto forte, con un limite aggirantesi sui 41".

* *

Domani intanto si concluderanno a La Coruña i campionati internazionali militari, iniziatisi giovedì, ai quali partecipano oltre duecento atleti in rappresentanza di 15 paesi; la squadra italiana è guidata da Sergio Ottolina. Il velocista milanese non ha preso parte ai 100 per riservarsi sulla doppia distanza che si correrà domani. Ottolina, comunque, venerdì ha portato al successo in semifinale la staffetta 4x100, che con 41"3 ha stabilito il miglior tempo che le permette di presentarsi alla finale, che si disputerà questa sera in notturna, nel ruolo di favorita. Giannattasio ha vinto la propria semifinale dei 100 in 10"8, qualificandosi per la finale, nella quale incontrerà fra gli altri il fortissimo francese Laidebeur. Mazza infine appare il nettissimo favorito nei 110 ostacoli, la cui finale si disputerà questa sera, avendo realizzato il miglior tempo delle qualificazioni (14"6).

p. pat.

Il "due senza" eliminato negli europei di canottaggio

Petri e Mosetti: che delusione!

L'armo che lo scorso anno aveva vinto il titolo continentale è arrivato ultimo anche nel «recupero» - Sono entrati in finale soltanto tre equipaggi azzurri - Qualche possibilità per il «quattro senza» ed il «quattro con» - Poche speranze per l'«otto» - Russia e Germania favorite per le finali

Amsterdam, sabato sera.

I campionati europei di canottaggio minacciano di essere per gli azzurri più amari del previsto: questo, soprattutto a causa del «due senza» dell'Ignis che, ultimo nella batteria, è giunto ultimo anche ieri nei recuperi fallendo così clamorosamente la prova d'appello per qualificarsi per la finale. Che Petri e Mosetti, detentori del titolo continentale, non si trovassero nelle migliori condizioni di forma si sapeva, ma che avrebbero ceduto di nuovo, e così nettamente, nessuno avrebbe potuto prevederlo. Si sperava che ieri i due atleti dell'Ignis avrebbero ritrovato se stessi, vincendo facilmente il loro recupero ed entrando così in finale. Anche lo scorso anno era successa la stessa cosa: battuti in batteria, Petri e Mosetti erano riusciti addirittura a vincere il titolo. Ma ieri, lo si è visto fin dalle prime «palate», qualcosa non andava nell'equipaggio azzurro.

Una sconfitta, quella dei due atleti dell'Ignis, alla quale è difficile trovare attenuanti. Petri, reduce da un attacco bronchiale, non era fisicamente a posto, ma questo non basta a spiegare il suo sconcertante comportamento. Ad un certo punto, improvvisamente, Petri è entrato in crisi: ha diminuito il ritmo, lasciandosi superare da tutti senza reagire. Dietro di lui, Mosetti, complice involontario, gridava, lo incitava a riprendersi, cercava di trasmettergli un po' della sua «grinta». Niente da fare. L'imbarcazione ha cominciato a procedere «a zigzagando», Mosetti «tirava» disperatamente ma Petri non lo assecondava più: e il «due senza» della terza corsia è finito nella prima, per poi andare completamente alla deriva e giungere al traguardo con quasi venti secondi di ritardo nei confronti della non irresistibile Olanda. Mosetti, dopo la conclusione della prova, era molto irritato, e ne aveva tutti i motivi: Petri non sapeva proprio come scusarsi: aveva deluso tutti, tecnici, tifosi ed il suo stesso compagno d'imbarcazione. A cosa valevano, ormai, le scuse?

Il «quattro senza», invece, è riuscito a riscattarsi. Ha vinto da dominatore il proprio recupero, con un tempo eccezionale: 6'10"85. Nessuno è riuscito a far meglio neppure nella prima giornata di gare, la qual cosa fa supporre che l'armo della Moto Guzzi in finale saprà inserirsi, e con buone possibilità di successo, nella lotta per il titolo. Meno male che Sgheiz e compagni ce l'hanno fatta, altrimenti, la giornata di ieri sarebbe stata davvero funesta per il canottaggio italiano.

Il «quattro senza» della Moto Guzzi può inserirsi nella lotta per il titolo europeo (Tel. a «Stampa Sera»)

Anche l'«otto» delle Forze Armate di Sabaudia è riuscito a qualificarsi per la finale. La sua non è stata una impresa di grande rilievo, è bene precisarlo subito, perché gli armi impegnati nel recupero erano soltanto cinque e bastava classificarsi al quarto posto per non essere eliminati: e l'armo azzurro è giunto appunto quarto, davanti alla Svizzera. Il recupero è stato vinto dalla Jugoslavia con un eccellente 6'05"73 ed è stata questa una delle maggiori sorprese della giornata di ieri, poiché, stando ai risultati delle batterie di giovedì, sembrava dovesse essere proprio l'equipaggio slavo quello predestinato a venir estromesso dalla finale. Domani, nella regata decisiva, i favori del pronostico vanno ai tedeschi, ma i sovietici e gli stessi slavi potrebbero anche fornire la clamorosa sorpresa: gli azzurri hanno ambizioni più modeste, si accontenterebbero del quarto posto. Un quarto posto importante, però, perché significherebbe la certezza di andare a Tokio.

Per gli altri equipaggi italiani, invece, l'avventura olandese, com'era nelle generali previsioni, è finita. D'altra parte si tratta di armi modesti, ancora immaturi per i grandi cimenti internazionali, e sarebbe stato assurdo pretendere miracoli da loro. Peggio di tutti si è comportato il «doppio» della Canottieri Milano, giunto nuovamente ultimo con quasi mezzo minuto di distacco: Du[illegible]d'ine e Giornelli sono due atleti fisicamente forti, ma difettano ancora in misura considerevole di intesa per poter ben figurare in un campionato europeo. Un po' meglio è andato Dambrosi, terzo nel «singolo» a soli tre secondi dal tempo federale; ancora meglio il «due con» del C. B. Moltrasio, battuto dall'Olanda per meno di sei secondi. Soddisfazioni molto relative, però, perché oltre all'ingresso in finale agli «europei» per questi tre equipaggi è sfumato anche il viaggio a Tokio.

Alle Olimpiadi andranno sicuramente il «quattro con» della Falck di Dongo, il «quattro senza» della Moto Guzzi e, forse, l'«otto» delle Forze Armate di Sabaudia, ai quali potrebbe aggiungersi anche il «due senza» dell'Ignis di Comerio. Questo, però, soltanto nel caso la Federazione abbia un ripensamento, poiché aveva reso noto prima delle regate di Amsterdam che per avere qualche probabilità di andare alle Olimpiadi gli armi azzurri avrebbero almeno dovuto entrare in finale. Una impresa tutt'altro che trascendentale, che tuttavia questa volta a Petri e Mosetti non è riuscita.

Oggi si disputeranno le finali per il settimo posto e domani i campionati avranno termine con le regate decisive. Si profila un bel duello in quasi tutte le specialità tra l'Unione Sovietica, presente in ogni gara, e la Germania, che ha sei equipaggi in finale: pericoloso outsider sarà però l'Olanda che, ospitando i campionati, si è preparata con particolare cura e allinea imbarcazioni di ottime possibilità. L'Italia sarà in lizza con il «quattro senza» della Moto Guzzi, il «quattro con» della Falck e l'«otto» delle Forze Armate. L'anno scorso a Copenaghen gli azzurri vinsero una medaglia d'oro ed una d'argento: se nonostante la clamorosa eliminazione di Petri e Mosetti gl'italiani riusciranno a fare altrettanto, si potrebbe già essere estremamente soddisfatti.

c. m.

Motoscalata e cross domani a Salbertrand

Organizzata dal Nuovo Moto Club Torino, si disputerà domani la seconda motoscalata alpina sul percorso Salbertrand - Fenils - Francia. Alla difficile prova prenderanno parte oltre trenta concorrenti, tra cui spiccano i nomi dei migliori specialisti del «fuoristrada».

Nel pomeriggio nella stessa zona, con inizio alle ore 14,30, si disputerà una competizione di motocross minore riservata ai concorrenti juniores con moto delle classi 125 e 175 cmc. Alla spettacolare prova saranno in lizza numerosi concorrenti tra cui figurano molti elementi giovani.

Dimissionario il c. d. del Cuneo

CUNEO, sabato sera.

La direzione della Cuneo sportiva riunitasi in assemblea straordinaria ha ribadito le dimissioni dell'intero consiglio, già presentate una decina di giorni addietro e comunicate al sindaco prof. Del Pozzo. I motivi vengono individuati nell'impossibilità di far fronte agli impegni per il prossimo torneo di serie D senza quella garanzia finanziaria che purtroppo non sarebbero arrivate.

Anche le pretese di alcuni giocatori circa gli ingaggi sono all'origine della crisi. Il brasiliano Fortela, che aveva richiesto una forte cifra, si è infatti allontanato da Cuneo.

Nei "ritiri" dei calciatori comincia a far la comparsa il pallone

Oggi per il Bologna la prima «partitella»

I rossoblù sono già in buona forma - Elogi a Fara

Pievepelago, sabato sera.

Dopo aver fatto ieri un mezzo riposo, i rossoblù torneranno oggi al lavoro con la palla. Nel pomeriggio Fulvio Bernardini farà disputare una partita interna di un'oretta a formazioni miste che ancora non sono state decise. I giocatori del Bologna sono ventitré, ma rimarrà a guardare Franzini il quale, a causa di un leggero risentimento, ha appena cominciato la preparazione. I campioni d'Italia hanno molta voglia di giocare e si può stare certi che, almeno questa sera, parleranno del loro incontro anziché del torneo di tennis che, dopo il doppio vinto da Perani-Cervellati, sta ora esaurendo i singolari.

L'allenatore è molto soddisfatto delle condizioni dei suoi uomini: evidentemente durante le vacanze non hanno poltrito. Sono già tutti atleticamente ben disposti e sarà più facile far loro trovare per tempo la forma. Hanno sgobbato sodo in questa prima settimana, tant'è vero che c'è già chi è un po' affaticato. Tumburus e Pascutti, ad esempio, ieri non sono scesi in campo nemmeno per la mezz'oretta di atletica. Ma Bernardini assicura che si tratta soltanto di un riposo precauzionale. Sia Tumburus che Pascutti hanno una gamba che ogni tanto fa i capricci. Evidentemente hanno sentito qualcosa e Fulvio li ha subito fatti fermare.

Tra gli elementi che in questi giorni hanno maggiormente impressionato l'allenatore c'è l'ex alessandrino Fara. Bernardini per quel poco che ha potuto notare ha già dato un giudizio positivo sul ragazzo: «E' uno che vede chiaramente il gioco, che tocca bene la palla e la serve sempre in avanti».

Maraschi, Janich e Pavinato: intermezzo con la pittura

Questa sera i rossoblù campioni d'Italia riceveranno la visita dei laziali di Mannocci in ritiro più su, all'Abetone. Le due squadre parteciperanno ad un piccolo ricevimento e si scambieranno gli auguri. Tra le due compagini e i due allenatori corrono buoni rapporti. Forse perché nel Bologna ci sono alcuni ex laziali (Janich, Franzini e Maraschi e lo stesso Bernardini) e nella Lazio alcuni ex bolognesi: Gasperi, Renna e Pascutti. Si tratterà di una cameratesca bicchierata, in un momento in cui si può ancora essere amici e non avversari.

Enzo Masi

La Coppa d'oro di golf iniziata al Sestriere

SESTRIERE, sabato sera.

Stamattina si è iniziata sul campo di golf a 18 buche di Sestriere la gara internazionale valevole per la Coppa d'Oro, che durerà tre giorni. Alla competizione sono iscritti trentaquattro concorrenti, tutti ottimi golfisti. Fra questi figurano il campione italiano Lorenzo Silva, Carlo Bordogna, Giorgio Guglielmone, Enrico Spezetti, Piergiorgio Vigliani, Ruggero Uberteli e i francesi Caterina e Robin Desgrange.

L'attaccante Cappellini con il Genoa a Mondovì

Stamane Fongaro ha fatto svolgere una seduta atletica

Mondovì, sabato sera.

Oggi, prima giornata monregalese della truppa genoana. Terminato il breve periodo di ossigenazione e di riambientamento alla vita collegiale trascorso nella verde valle di Lurisia, i giocatori sono arrivati ieri sera a Mondovì per iniziare il vero e proprio periodo di allenamento e di rodaggio precampionato. Stamane la sveglia è suonata di buon'ora ed alle 8 i venti calciatori hanno assistito ad una Messa funebre in suffragio del compianto allenatore Beniamino Santos. Più tardi, al campo sportivo Altipiano, Fongaro ha fatto svolgere a tutti tre quarti d'ora circa di allenamento atletico. Si è trattato di qualche esercizio ginnico, di qualche scatto e di un po' di corsa, tanto per provare il fiato. Tutto ciò in attesa dell'arrivo del pallone, che, sia pure di gomma, farà la sua comparsa per la prima volta nel tardo pomeriggio.

Ieri è arrivato anche Cappellini, il quale, appena terminate le visite mediche a Genova, ha voluto raggiungere i suoi nuovi compagni. Il giovane centravanti è atteso alla prova con molto interesse: le sue prestazioni nell'Inter in veste di riserva e in poche occasioni (quattro se non andiamo errati) di titolare fanno bene sperare. Qualcuno si arrischia a dire che non farà rimpiangere il mancato arrivo di Catalano.

Quanto a Kocibi, nulla di nuovo: né da Padova né da Genova sono giunte novità, mentre Fongaro non sa, o fa credere di non essere al corrente di nulla in merito al ventilato ingaggio del forte atleta messo in lista condizionata dai veneti.

L'allenatore in seconda guida i suoi ragazzi con severità, ma bisogna dire che non deve ricorrere a minacce o intimidazioni per farsi ubbidire. L'affiatamento che tanto ha giovato alla compagine durante la scorsa stagione pare essersi trasmesso anche ai nuovi arrivati. Tutti si rendono conto che la partenza di Bean e, soprattutto, di Meroni hanno creato nella squadra seri problemi, ma tutti sono ugualmente convinti che sarà possibile disputare un onorevole campionato.

Intanto l'arrivo di Amarildo è previsto per i primi giorni della prossima settimana: il tecnico brasiliano giungerà a Linate nella giornata di lunedì o di martedì, e proseguirà subito alla volta di Mondovì.

Nella prossima settimana saranno anche risolti gli ultimi problemi relativi al reingaggi, problemi che riguarderebbero però soltanto più tre o quattro atleti. Come è già stato annunciato, i rossoblù disputeranno a Mondovì il 16 agosto la «prima» pre-campionato con la locale compagine della Cerasconese, militante nel campionato dilettanti.

Il neozelandese Anderson vince il G. P. dell'Ulster

BELFAST, sabato sera.

Il campione del mondo Hugh Anderson, in sella ad una Suzuki ha vinto oggi la gara riservata alla categoria 125 cc. del Gran Premio motociclistico dell'Ulster.

Il neozelandese ha coperto la distanza di km. 161,06 nel tempo di 53'28"*.

Cappellini (a destra) ha raggiunto il Genoa a Mondovì

Vetture di Formula 2 in lizza a Pergusa

MESSINA, sabato sera.

Con la gara internazionale di «Formula 2» inizia domani la settimana automobilistica siciliana sul circuito di Pergusa. Nella interessante competizione scenderanno in campo le più veloci vetture di «F. 2» guidate dai migliori piloti della specialità, tra cui spiccano i nomi di «Gehle», Moser, Rindt, Maggs, Ginther, Gardner, Schlesser.

Sullo stesso tracciato giovedì 13 saranno di scena le macchine granturismo della classe 1000 cc che saranno impegnate in una prova valevole per il campionato mondiale marche. La settimana motoristica si concluderà il 16 agosto con il G. P. del Mediterraneo, una competizione riservata alle monoposto di «Formula 1».

Il 30 luglio a Bruxelles è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Olivero Pistoletto ved. Brayda

di anni 73

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giulio Brayda con la moglie Ida Gilardi ed i figli Maria-Grazia con il marito dottor Fernando Ferraz e la piccola [illegible] e Giorgio; il fratello prof. Ettore Olivero Pistoletto e famiglia; la sorella: Maria Olivero Pistoletto ved. Diéro e famiglia ed Eugenia Olivero Pistoletto in Lepoutre e famiglia; il genero Giuseppe [illegible]; le cognate, il cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Bruxelles, 63, avenue L. Lepoutre. — 8 agosto 1964.

Elvira Pascale ved. Gilardi, Franca e Rita Ferraz partecipano al dolore della famiglia Brayda.

La F I A T Direzione Generale - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono viva e affettuosa parte al dolore del comm. rag. Giulio Brayda per la dipartita della sua carissima Mamma, signora

Emilia Olivero Pistoletto ved. Brayda

— Si associano al lutto del comm. rag. Giulio Brayda i Dirigenti e il Personale tutto della Delegazione F I A T per il Benelux, Bruxelles, e della SAMAF (S. A. Monteggio Automobili F I A T) di Waterloo, con affettuoso profondo cordoglio.

— Torino, 8 agosto 1964.

Presidenza, Amministrazione e Personale della Soc. «L'AUTOLOCOMOTION» di Bruxelles partecipano al dolore del comm. rag. G. Brayda per la dipartita della sua carissima Mamma, signora

Emilia Olivero Pistoletto ved. Brayda

— Bruxelles, 8 agosto 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Alessandro Delgrosso

proprietario Cinema Politeama

Addolorati l'annunciano: la moglie Luigia Gicardi, il figlio Pierangelo con la moglie Luisa Magal e le piccole Alessandra e Claudia, il fratello Giovanni, cognata, cugini, parenti tutti. I funerali in Chivasso sabato 8 ore 15,30 partendo da via Torino 73.

— Chivasso, 7 agosto 1964.

Rosanna e Renzo Pisco prendono viva parte al dolore di Pierangelo per la perdita del padre

Alessandro Delgrosso

— Torino, 7 agosto 1964.

La famiglia Miralo, Testa, Meda, Magal, Fassiano si uniscono al dolore.

— Chivasso, 7 agosto 1964.

Franco Delgrosso partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del cugino

Alessandro

— Chivasso, 7 agosto 1964.

Il 6 agosto, cristianamente come visse, è serenamente spirata

Maria Magnani ved. Zamburno

Cooperatrice Salesiana

La piangono il figlio Carlo con la moglie Laura Carestino, il fratello Luigi con la moglie Maria Veroni, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo oggi 8 agosto alle ore 9 muovendo dall'Ospedale Civile di Alessandria. La cara salma dopo le esequie è proseguita per Mede Lomellina, ove è giunta alle 10,30 per la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.

— Alessandria, 8 agosto 1964.

Improvvisamente munito dei SS. S. è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Francesco Gassino

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Carola Buratto; la figlia Adele col marito Giuseppe Danesco, carabiniere; Emma col marito Renato Cinelli ten. Artiglieria e le piccole Carmela e Carla che tanto adorava; la sorella Margherita; i fratelli: Giuseppe e Teodoro con la moglie Delfia Allas; la suocera Domenica Balletto ved. Buratto, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 9 corr. alle ore 17,30 da via Vittorio Veneto 23, Ciriè. La presente partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 7 agosto 1964.

E' tornata oggi a Dio l'anima buona e generosa di

Mario Garnero (Pino)

Lo piangono inconsolabili la moglie Adelia Pratis, i figli Giuliano, Luciana con la moglie [illegible] Alba e la piccola Alessandra; Lucia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Torino 101 in S. Antonino di Susa.

— S. Antonino di Susa, 6-8-1964.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato

Giacomo Cogno

Addolorati l'annunciano: la figlia Vittoria e marito, il figlio Gino e moglie con il nipote Gianfranco, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alla Rev.ma Madre Superiora e Suore tutte dell'Ospedale San Salvario ed al Cav. Cavagnero. Funerali sabato 8 corr. alle ore 9 da via Nizza 18.

— Torino, 6 agosto 1964.

Il Signore ha richiamato a Sé

Giuseppe Maaglia

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio, confortati dalla fede, la moglie Rosa Prola, la figlia Irma con il marito Mario Pomponi. Il funerale nella Cappella del Reparto Evangelico del Cimitero di Torino sabato 8 alle ore 15.

— Torino, 7 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Beux

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. Il servizio funebre avrà luogo all'abitazione dell'estinto via Beckwith 16, l'8 corrente alle ore 14,30.

— Luserna S. Giovanni, 7 agosto '64.

Presidenza, Giunta, Direzione ed Impiegati del Sindacato Provinciale Artigiani C.A.S.A., partecipano costernati al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Tommaso Tosco

apprezzato ed intelligente collaboratore.

— Torino, 8 agosto 1964.

1887 1964

Anna Cora Tarantelli

Marito e figlio ne rievocano la cara memoria con immutato profondo rimpianto. Messa in suffragio martedì 11 agosto ore 11 in Congregazione d'Asti, frazione Sogliano, Ferrocchio S. Michele Arcangelo.

— Torino, 8 agosto 1964.

1944 Auschwitz 1964

Ing. Enzo Lolli

La moglie e figlie con immutato rimpianto.

— Torino, 8 agosto 1964.

La Famiglia della cara

Cristina Saccona

ringrazia quanti hanno partecipato al dolore.

— Carlo, 8 agosto 1964.

I Congiunti del compianto

Dott. Prof. Arturo Tarditi

nell'impossibilità di rispondere personalmente alle Autorità, Colleghi, Amici e Società che hanno manifestato la loro solidarietà e la loro affettuosa partecipazione nel recente grave lutto, particolarmente sensibili all'unanime attestazione di stima tributata al Caro Scomparso, rivolgono a tutti l'espressione della loro profonda imperitura riconoscenza. La Messa di trigesima sarà celebrata al Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, alle ore 8 di martedì 1° settembre.

— Torino, 8 agosto 1964.

Continua a pagina 13

NERONE

I precettori sono congedati

XXIV — Diventata la favorita di Nerone, Poppea Sabina si sbarazza prima di Actè e poi convince l'imperatore a fare assassinare sua madre. Poppea infatti mira a diventare imperatrice al posto di Agrippina. Ma essa non è ancora contenta. L'unico ostacolo al suo ambizioso disegno è rimasto la mite Ottavia, sposa del tiranno. Poppea insiste finché Nerone pensa seriamente al modo di sbarazzarsi anche della consorte.

Frattanto inizia l'anno LXII, un inizio non troppo felice per Nerone che è continuamente pressato da Poppea, la quale vuole che Ottavia sia ripudiata pubblicamente. Ma Nerone sa anche che è necessario per lui compiere prima altri passi non meno importanti. Egli deve togliere di mezzo talune persone che rappresentano un pericolo, fra questi è in primo luogo Burrhus. Quest'ultimo, pur devoto all'imperatore, ha lasciato chiaramente intendere di non giustificare i delitti di Nerone e i suoi pazzi progetti. Un giorno Burrhus cade ammalato. I medici parlano di un'infezione alla gola. Nerone pensa che l'opportunità di sbarazzarsi dell'ex precettore di Agrippina si è presentata in modo del tutto insperato. Recatosi a

far visita a Burrhus egli invita il suo medico personale a prendersi cura del prefetto del pretorio. La cura è tale che pochi giorni dopo Burrhus peggiora e quando Nerone si reca ancora una volta a vedere il paziente questi non lo degna di uno sguardo e pochi istanti dopo cessa di vivere. Un altro avversario da eliminare è ora Seneca di cui Nerone non sopporta ormai più i troppi consigli. Ma a Nerone ripugna l'idea di far assassinare il vecchio precettore. Così fra i due avviene una separazione amichevole, piena di frasi affettuose. Nerone arriva al punto di giurare che preferirebbe morire piuttosto che fargli del male. A queste parole, Seneca lo

ringrazia. Lasciato il palazzo, Seneca conduce una vita molto ritirata, evitando qualunque contatto con coloro che prima gli erano stati amici. A causa della sua malferma salute egli esce pochissimo e occupa quasi l'intera giornata immerso negli studi preferiti. Ma ecco che dopo la misteriosa malattia di Burrhus altre vittime seguono il defunto capo del pretorio. Una di queste è il senatore Silla che viene pugnalato in Gallia da sicari inviati da Nerone. A questi ultimi che gli hanno portato la testa dell'ucciso egli dice: «Strano non è vero? Dei capelli bianchi in così giovane età!». E' quindi la volta del senatore Plauto che era stato esiliato in Asia. Con la

morte di Burrhus si rende necessaria la sua sostituzione. La scelta di Nerone cade su Fenio Rufo e su Ofonio Tigellino, due uomini di fiducia del tiranno. Nerone però preferisce apertamente Tigellino per la sua condotta tutt'altro che raccomandabile; egli è un debosciato e al tempo stesso un individuo senza scrupoli, un meraviglioso compagno di orgie e un perfetto esecutore di ordini. E' a questo punto che Poppea insiste nuovamente sulla necessità di mettere da parte una volta per sempre Ottavia. Assicuratesi le spalle, l'imperatore pensa che le pretese di Poppea non sono ingiustificate. Per sbarazzarsi di Ottavia è semplice, basta insistere sul fatto che essa è sterile, è un motivo più che plausibile.

SEGUE: Il bel suonatore di flauto

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CXLVII-CXLVIII — Christine Daaé, giovane cantante dell'Opéra, è misteriosamente scomparsa. Raoul de Chagny, che l'ama profondamente, si pone alla sua ricerca. Nella sua non facile impresa egli trova l'aiuto di uno strano personaggio: il persiano.

Quindi Raoul e il persiano imboccano una scaletta e scendono ulteriormente. Essi si trovano esattamente sotto il centro del palcoscenico, al terzo piano sotterraneo. Imboccata una passerella così si muovono fra una selva di corde e di paranchi. A questo punto il persiano procede con molta cautela. Sembra che egli abbia udito qualcosa. Infatti è così. Qualche istante dopo i due vedono apparire in distanza quattro punti luminosi. Si tratta di altrettante lanterne. Chi le impugna sono i «cacciatori di correnti», degli inservienti, ormai in età avanzata, che la direzione dell'Opéra impiega per controllare che le numerosissime porte del grande teatro siano chiuse. «Andiamocene subito — dice il persiano — scendiamo ancora, ma presto!». Raoul segue il suo compagno. Egli ha il fiato grosso. «Ora stendetevi a terra per qualche istante, ma non dimenticate la mano, tenetela sempre come se impugnaste la rivoltella!». Raoul obbedisce meccanicamente. Ma quale avventura spaventosa egli sta

vivendo? Il giovane visconte non sa cosa pensare. «Ecco, scendiamo ancora — dice il persiano, — dobbiamo raggiungere il quinto piano sotterraneo!». «Ma perché siamo fuggiti di fronte a quegli uomini?» domanda Raoul. «Non certo per paura di loro, ma per le loro lanterne. Esse avrebbero potuto segnalare a lui la nostra presenza e perderci entrambi». Il persiano prosegue, mentre l'oscurità si fa sempre più profonda. «Ma questo è l'inferno!» dice il visconte nervoso. «La smetta di continuare a parlare. Vi prego...». Raoul ha compreso che la situazione si è fatta più pericolosa. Il persiano avanza anche più cauto, palpeggiando le pietre del cunicolo. «A terra!» Raoul obbedisce immediatamente. Nello stesso istante una debole luce rossastra illumina il cunicolo. All'interno chiaro i due vedono un'ombra. Si tratta di un uomo avvolto in un ampio mantello a ruota. «E' lui». La strana figura scompare un attimo dopo nelle tenebre. «Era Erik?». «Proprio lui — risponde il persiano — l'abbiamo scampata bella. Ora proseguiamo nella solita posizione. Ne va della nostra vita».

(continua)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI camera cucina servizi zona Nizza Lingotto. [illegible]

[illegible]

APPITTASI locale centrale piano terreno, fermo, uso magazzino. Telefonare 517-221. A82272

APPITTASI locale cortile mq. 270 c. Francia 199 Rivoli, nuova costruzione. Telefonare 786-459.

[illegible]

APPITTASI 3 camere e servizi casa nuova sulla statale tra Pino e Chieri. Telefonare 287-896. A82276

APPITTASI 3 camere, cucina, grande terrazzo, centralissimo. Telefonare pomeriggio 543-188. A82111

AFFITTO 4 locali servizi piano terra qualsiasi uso volendo cortile tettoia magazzino. Via Valdieri 3, Martin. A81130

AFFITTASI villetta zona Montferrato 4 camere servizi. Telef. 546-897.

ALLOGGIO piano rialzato corso Mediterraneo, due camere cucinino entrata bagno, libero subito affittasi 25.000 mensili. Balma, Sacchi 34.

AMMOBILIATO camera cucina [illegible]

[illegible]

LOCALE 110 mq. zona Stazione Dora affittasi. Telefono 558-857.

LOCALE 360 mq. volendo seminterrato 110 affitto mite. Tel. 881-865

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-558 (pezzi).

NICHELINO affittasi settembre due camere tinello servizi 27.000; seminterrato luminoso 50 mq. 15.000; localino servizi 5000. Tel. 280-708.

NEGOZIO 2 vetrine e retro zona Nizza-Carlo affittasi. Tel. 880-378.

PALAZZINA 4 camere con seminterrato Gran Madre affittasi. Telefonare 883-484. A82056

PIANEZZA panoramica 2 camere, tinello, tutti servizi, 25.000 affittasi. [illegible]

[illegible]

ZONA Crocetta affittasi alloggio elegante signorile finizioni lusso distribuito su due piani con mansarde mq. 600 circa due autorimesse. Scrivere «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A82325

ZONA piazza Carducci affittasi alloggio, casa nuova, 2 camere, tinello, servizi, a piccola famiglia con ottime referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

ZONA Francia affittasi locale fronte via mq. 800. Scrivere «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 14)

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

Edizioni d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia

«Gazzetta Ufficiale» della Repubblica e Bollettini ministeriali

EDIZIONI DELL'ISTITUTO TRECCANI

Riproduzioni a colori di grandi opere di pittura classica

Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi)

I NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI

Tutte le pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Pubblicazioni normative e varie delle Comunità Europee

I DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI

Codici di legislazioni e raccolte organiche di leggi speciali

Capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero LL.PP.

LE CARTE GEOLOGICHE D'ITALIA

Edizioni dell'Ufficio Storico degli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina Militare

Il tesoro maledetto

I. — Si tratta della storia di un tesoro nella quale uno spettro, vero o falso, ha avuto una parte di primo piano.

La notte fra il 18 e il 19 agosto dell'anno 1726 accade a certo Honoré Mirabel, che lavora in una fattoria di Gay, nei pressi di Pertuis, una straordinaria avventura. Il giovane ha però la leggerezza di raccontarla a troppi, il che gli costerà caro. A coloro che gli prestano ascolto, Mirabel racconta: «Mancava poco alla mezzanotte e me ne stavo a godermi il fresco steso sotto un albero quando improvvisamente, illuminato dal chiarore lunare, vedo apparire poco distante da me uno spettro. Questo ultimo sembrava stesse egli pure a godersi il fresco alla finestra di una casa che sorgeva a un centinaio di passi. Sulle prime non pensai a un fantasma, in

quanto lo spettro non era coperto del tradizionale lenzuolo bianco, ma portava giubba e pantaloni anche se di vecchia foggia. Eppure non poteva essere che un fantasma perché quella casa diroccata era disabitata da anni. Vinto il senso di paura che mi aveva invaso a quell'apparizione — prosegue Honoré — chiesi al fantasma da dove veniva, ma egli non mi rispose. Allora mi alzai e, a passo lento, mi avviai verso la casa. Questa era circondata da un muricciolo sul quale era un vecchio portone di legno con borchie di ferro. Poiché non era chiuso, lo spinsi verso l'interno e questo cigolò sui cardini. Alla luce della luna feci alcuni passi nel

cortile antistante la casa e chiamai: "Eh! voi!", ma anche questa volta il mio richiamo restò senza risposta. Pensai allora che era più prudente starsene zitti. A dire il vero le mie gambe tremavano per la paura, ma continuai ad avanzare con cautela. Raggiunsi il centro del cortile dove sorgeva una grossa fontana di pietra. A rompere il silenzio di quel luogo misterioso era soltanto lo zampillo d'acqua che usciva da un vecchio tubo di ferro arrugginito. Ma ecco che all'improvviso una voce roca colpisce le mie orecchie. Fu un colpo tremendo, tanto che caddi in ginocchio per il terrore.

"Tu, che mi stai seguendo, voglio farti un dono, ma devi promettere che per dimostrarmi la tua gratitudine mi farai dire delle Messe". Girai il capo a destra e a sinistra per vedere chi parlava, ma non scorsi anima viva. Poi la voce riprese nello stesso tono sepolcrale: "Poco lontano da te è stato sepolto un tesoro, te ne indicherò il punto, ma ricordati delle Messe!». Un attimo dopo una pietra, piovuta chissà da dove, cadde vicino a me. La raccolsi. In apparenza era una pietra come tante altre, ma essa stava ad indicarmi dove era sepolto il tesoro. Che cosa dovevo fare? Decisi di rac-

contare a qualcuno quanto mi era capitato; quel qualcuno non poteva che essere Bernard, il mio migliore amico, il quale lavorava presso Madeleine Galliot, padrona della cascina di Paret. Andai subito da lui, ma quando chiamai il mio amico s'affacciò alla finestra anche Madeleine. Sulle prime essi non credettero una parola di quanto raccontai loro, ma poi Madeleine disse: "Se è vero che c'è un tesoro nascosto, la cosa migliore è andare a vedere e scavare là dove è caduta la pietra che ci mostri". Sia io che Bernard trovammo che la donna aveva ragione... era esattamente ciò che si doveva fare.

SEGUE: Mille scudi portoghesi

ULTIME NOTIZIE

Due focolai di grave tensione: il sud-est asiatico e il Mediterraneo orientale

CINA e NORD VIETNAM preparerebbero rappresaglie

Si teme una massiccia azione contro il Vietnam del Sud - Pechino e gli altri paesi socialisti continuano la violenta campagna contro gli Stati Uniti: un milione di persone mobilitate nella capitale cinese per una manifestazione - E' previsto che il governo di Hanoi si rifiuterà di deporre al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sugli incidenti dei giorni scorsi

(Nostro servizio particolare)

Saigon, sabato sera.

Saigon ha trascorso nella calma la prima notte di coprifuoco: si attende per oggi l'annuncio dell'adozione di ulteriori provvedimenti, nell'ambito dello stato di emergenza imposto dal consiglio militare rivoluzionario. Mentre il presidente del consiglio, generale Nguyen Khan, visita le truppe di stanza nelle quattro provincie settentrionali presso il confine con il Vietnam del Nord, si seguono con attenzione le dichiarazioni e le iniziative del regime di Hanoi e degli altri governi del «campo socialista», per cercare di comprendere se sia alle viste un rincrudimento della crisi. Si teme, in particolare, che per «rappresaglia» contro quella che la propaganda comunista definisce «l'aggressione americana» il Nord Vietnam scateni una azione contro il Vietnam del Sud.

Ho Chi Minh, presidente del Nord-Vietnam, ha concesso una intervista alla United Press International, replicando per cablo alle domande che gli erano state inviate da Tokio. Dice il settantatreenne leader comunista che «gli Stati Uniti hanno compiuto deliberati atti di aggressione», e che l'intero popolo nordvietnamita è in preda a «ira ed indignazione», ed è animato dalla «ferma determinazione di combattere con forze raddoppiate fino alla vittoria sull'aggressore. Siamo forti della giustezza della nostra causa, dell'unità e del coraggio del nostro popolo, dell'appoggio dei pacifici popoli di tutto il mondo, compreso il popolo americano».

Ho Chi Minh si appella agli americani e ai popoli del mondo intero perchè «uniscano i loro sforzi per arrestare la criminosa aggressione al nostro Paese e salvaguardino la pace». Il leader del Nord Vietnam non risponde direttamente alle tre domande che gli erano state fatte:

1) Quale fosse la sua reazione agli attacchi americani alle basi costiere.

2) Se contemplasse una protesta o una rappresaglia.

3) Quale sia stata la causa degli scontri nel Golfo del Tonchino.

I Paesi del «campo socialista» fanno a gara nel dimostrare la loro solidarietà nei confronti di Hanoi. Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha inviato al collega del Nord Vietnam un telegramma nel quale afferma che l'Unione Sovietica «dà pieno appoggio» alla richiesta di Hanoi che gli Stati Uniti «mettano fine alla politica di provocazione». Dice Gromyko che «gli atti di diretta aggressione compiuti dagli Stati Uniti possono portare a pericolose conseguenze, la cui portata non è difficile prevedere», e aggiunge che la presenza di forze navali americane nel golfo del Tonchino è in sè stessa un atto di ostilità verso gli Stati le cui spiagge sono lambite dalle acque del golfo: «Questa dimostrazione d'armi non può essere giustificata con il riferimento a una missione speciale degli Stati Uniti nella regione; adesso è evidente a chiunque che fini avesse la cosiddetta «perlustrazione», «con il continuo incremento delle forze militari americane nella zona», Gromyko definisce «alto aggressivo e violazione della sovranità della repubblica democratica del Vietnam» gli attacchi aerei americani.

L'agenzia di notizie bulgara ha descritto in termini analoghi le azioni americane. Alle Nazioni Unite la Cecoslovacchia ha addirittura accusato gli Stati Uniti di aver violato le acque territoriali del Vietnam settentrionale tre giorni prima degli scontri nel golfo.

Il paese che con maggior vigore manifesta il suo appoggio al governo di Hanoi è la Cina popolare. Ieri un milione di persone, in corteo lungo cinque chilometri, ha manifestato solidarietà per il regime di Ho Chi Minh sfilando davanti all'ambasciata nord-vietnamita di Pechino. Il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale pechinese, dice stamane che la protesta presentata da Washington alle Nazioni Unite «dopo l'azione contro il Vietnam del Nord costituisce una manovra subdola e quanto mai astuta, intesa a fornire una maschera legale agli atti di aggressione, e ad sabotare la conferenza di Ginevra, chiamando se possibile nel Vietnam un nuovo cosiddetto "corpo delle Nazioni Unite" e trasformando il paese in una nuova Corea». Le Nazioni Unite, dice il giornale di Mao Tse-tung, non hanno alcun diritto di «intromettersi in Indocina».

Il grosso interrogativo del giorno negli ambienti diplomatici riguarda la possibilità o meno che Hanoi accetti l'invito a intervenire, insieme a Saigon, al dibattito che il Consiglio di Sicurezza conduce, per iniziativa americana, sulla nuova crisi. Il presidente del Consiglio di Sicurezza — che è per agosto il norvegese Sivert Nielsen — ha invitato i due governi vietnamiti, che non fanno parte delle Nazioni Unite, a riferire — mediante delegazioni o per scritto — la loro versione dei fatti.

L'impressione prevalente è che Hanoi si rifiuterà di farlo; le odierne dichiarazioni dell'organo della Cina comunista appaiono significative al riguardo. Nel dibattito al Consiglio di Sicurezza è intervenuto il francese Roger Seydoux, per affermare che la soluzione della crisi nel sud-est asiatico non può essere che politica, e che una conferenza delle Potenze interessate è indispensabile se si vogliono evitare situazioni come l'attuale, «di portata incalcolabile».

Sul piano militare non si segnalano nelle ultime ore eventi di rilievo. Che ad Hanoi regni un regime di vibrante agitazione risulta evidente dalle notizie diffuse da quell'agenzia. In una cerimonia cui hanno presenziato Ho Chi Minh e il comandante in capo Vo Nguyen Giap sono stati elogiati gli uomini che hanno partecipato agli scontri con gli americani. Non hanno conferma le notizie di fonte nazionalista cinese secondo cui un notevole numero di aerei e di soldati cino-comunisti sarebbe stato dislocato in Vietnam del Nord. Al Pentagono di Washington ci si rifiuta di commentare la notizia stampa secondo cui l'attacco di domenica al Maddox sarebbe stato causato dal fatto che il giorno prima, senza che la settima squadra navale americana ne fosse informata, un Commando sudvietnamita aveva effettuato un'incursione sull'isola di Hon-Me. Il Maddox sarebbe passato presso l'isola, in acque internazionali, il giorno successivo. Si sa che la marina sudvietnamita opera in maniera autonoma rispetto a quella americana, senza collegamento quotidiano.

Michele Malloy

Il premier sud-vietnamita Nguen Khan illustra alla radio di Saigon la situazione nel paese. Alle sue spalle (da sinistra) i vicepresidenti Nguyen Ton Hoan e Nguyen Xuan Khan (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Coprifuoco a Saigon

SAIGON, sabato sera.

In applicazione dello stato d'emergenza decretato ieri dal governo Sud Vietnamita, a Saigon e nelle altre città del Vietnam del Sud — in particolare nei capoluoghi di provincia e di distretto — è stato imposto il coprifuoco dalle 23 alle 4 del mattino.

Tutti i giornali del Sud Vietnam sono sottoposti alla censura. Non sembra che si abbia la censura per i dispacci destinati all'estero.

Ankara minaccia di intervenire a Cipro

Fotoricognitori turchi sorvolano l'isola, per prendere atto delle azioni dei greco-ciprioti contro l'altro gruppo etnico - Il governo di Ankara deciderà poi «se intervenire o no» - Grecia e Turchia ammassano truppe ai confini - L'esercito ellenico in stato d'allarme, mentre navi greche incrociano al largo di Cipro

(Nostro servizio particolare)

Nicosia, sabato sera.

La situazione a Cipro si è aggravata pericolosamente nelle ultime ore e sembra avvicinarsi al punto di rottura. Oltre a questo non si vede altra possibilità che un confronto diretto fra Grecia e Turchia. Purtroppo, tanto il governo d'Ankara quanto quello d'Atene si dicono pronti a accettare una prova di forza.

Già ieri gli eventi hanno preso una piega allarmante, quando quattro aviogetti militari turchi hanno mitragliato a più riprese l'abitato della città portuale di Polis, nella parte nord-occidentale di Cipro, colpendo fra l'altro il vapore da carico italiano «San Giorgio».

Appena giunta la notizia dell'incursione, il presidente Makarios ha convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti e il comandante delle forze di pace dell'Onu, mentre ordinava che fossero posti in stato d'allarme 1.30.000 uomini della Guardia nazionale. Prima ancora che i colloqui potessero portare a qualche risultato, si accendevano scaramucce lungo la «linea verde» che divide i quartieri greco e turco di Nicosia.

L'improvviso precipitare della situazione sarebbe da attribuire ai tentativi che le forze greco-cipriote stanno compiendo per sloggiare i turchi dal promontorio di Tillyria, unico tratto del litorale attraverso al quale la comunità turca potrebbe ancora ricevere aiuti via mare.

In proposito, le autorità di Ankara sono state assolutamente esplicite. Esse hanno annunciato che oggi fotoricognitori turchi sorvoleranno Cipro. In giornata il governo turco esaminerà il materiale fotografico raccolto «per stabilire la gravità della situazione della comunità turco-cipriota» e deciderà se «intervenire oppure no» nell'isola. Il vice Primo ministro turco, Satir, interrogato da giornalisti al termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, ha risposto seccamente: «Se gli sforzi di pace americani non avessero successo, Cipro potrebbe anche essere bersagliata dai nostri bombardieri».

La replica d'Atene è stata immediata. Il ministro degli Esteri, Costopulos, ha detto: «Spero che questo non sia il preludio di un'invasione. Ad ogni modo, la Grecia ha preso tutte le misure necessarie». Infatti, il ministro della Difesa, Garufalias, ha ordinato lo stato d'allarme generale di tutte le forze armate e il potenziamento delle difese nella Tracia occidentale.

Navi da guerra elleniche hanno lasciato le basi di Creta e di Rodi e stanno attualmente incrociando al largo di Cipro. Secondo informazioni raccolte fra gli abitanti della Tracia, ammassamenti di truppe turche sono stati osservati oltre la linea di confine.

Il pericolo che Turchia e Grecia tentino di risolvere con la forza delle armi la vertenza di Cipro è stato avvertito in tutta la sua gravità a Washington, all'Onu e nei Paesi dell'Alleanza atlantica, della quale fanno parte tanto la Turchia quanto la Grecia.

Le ultime notizie da Ankara lascerebbero capire che il governo turco si aspetta ancora un intervento pronto ed energico degli Stati Uniti mirante a ristabilire la pace. Risulta d'altro canto che il delegato cipriota all'Onu ha ricevuto istruzioni per chiedere la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza. E' certo che il presidente Johnson e il segretario delle Nazioni Unite non trascureranno alcuno sforzo per dissipare le nubi

u. t.

Orribile crimine negli Stati Uniti

Due bimbe uccise da un giovane ubriaco

Dopo averle seviziate è crollato a terra e si è addormentato accanto ai cadaveri delle piccole vittime

(Nostro servizio particolare)

Jackson, sabato sera.

Due bimbe di otto e dieci anni sono state vittime ieri all'alba della violenza di un bruto che, dopo averle seviziate non ha esitato a spegnere nel sangue le loro giovanissime vite.

L'efferato crimine è stato consumato nella camera di un motel, dove le due bimbe, Cindy di 8 anni e Debby di 10, dormivano insieme alla sorellina più piccola, Clara, di sei anni. Cindy e Debby erano giunte a Jackson insieme ai loro genitori, Robert McAuliffe, giudice aggiunto del tribunale municipale di Chicago, e alla loro mamma. Doveva essere un festoso viaggio verso le vacanze e invece tutto è stato troncato nel più tragico e inumano dei modi.

«Il viaggio era stato lungo — ha detto McAuliffe reprimendo a stento le lacrime — le piccole erano crollate per il sonno prima ancora che raggiungessimo il motel: così le abbiamo portate a letto di peso».

A scoprire il delitto è stato proprio il padre che è stato svegliato di soprassalto dall'urlo disperato di una delle figliolette, la terza, cui l'assassino ha risparmiato inspiegabilmente la vita.

L'uomo, penetrato di corsa nella camera, si è trovato di fronte a uno spettacolo agghiacciante. Debby stava emettendo gli ultimi rantoli: il suo tenero volto era rigato di sangue, aveva il cranio frantumato da violentissimi colpi vibrati con una pietra. E' spirata tra le braccia del papà. Accanto a lei, Cindy giaceva già morta, uccisa a coltellate. Clara, gli occhietti sbarrati, era tutta rincantucciata nel suo lettuccio, spaventata testimone di una scena terribile.

McAuliffe ha urlato con tutte le sue forze svegliando quanti dormivano nelle stanze attigue e offrendo a coloro che si sono affacciati sulla porta lo spettacolo di un padre letteralmente schiantato da un dolore atroce. E' stato allora che qualcuno si è accorto di un uomo che, abbandonato sul pavimento della stanza, in un angolo, russava fragorosamente. L'uomo aveva le mani bagnate di sangue, era l'assassino, ed era completamente ubriaco. Il che spiega, se è possibile una spiegazione per un crimine così spaventoso, la brutalità selvaggia con cui aveva infierito sulle tenere vittime.

Lo sceriffo della contea di Teton, Carl A. Rolce, ha accertato nel corso di una rapida inchiesta come si sono svolti i fatti. Il criminale si è arrampicato fino al secondo piano dove si trovava la stanza delle bimbe e vi è penetrato attraverso una finestra, dopo averne scardinato la persiana. Egli ha prima aggredito Cindy, seviziandola e poi uccidendola a colpi di coltello, come un agnello, quindi si è avventato su Debby che ha resistito, urlando, ma alla fine è stata finita a colpi di pietra. Infine l'uomo, sfiancato dall'alcool, si è abbattuto al suolo come una bestia.

L'assassino, a quanto la polizia ha comunicato nel pomeriggio, si chiama Andrew Pixley, ed ha ventun anni. E' finito in carcere, senza che gli venisse concessa la cauzione. L'ufficio del procuratore distrettuale ha annunciato che il giovane sarà processato per direttissima.

Tommaso Boyton

Brutto scherzo del tempo alla tradizionale festa

Un furioso temporale rovina il Gran Galà di Montecarlo

Grace, bellissima e molto elegante, malgrado i violenti scrosci d'acqua, non si ritira fino a che il direttore artistico fa sospendere lo spettacolo - Da tempo non si vedevano tante toelette così sfarzose - Un colpo d'occhio magnifico rovinato dal breve acquazzone

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, agosto.

Agosto ha portato qui, sia pure per breve tempo, una folta clientela internazionale che riempie i grandi alberghi e porta animazione alle serate di gala dello Sporting e del Moana.

Intorno alla piscina del Beach le bellezze al bagno sono molte e non tutte quarantenni. C'è la principessa Cristina di Borbone-Baviera (che fa le vacanze nella proprietà dei suoi genitori a Roquebrune-Cap Martin) alta e slanciata; si fa notare Simone Terney, un'olandesina dalle lunghe gambe e dal sorriso fresco; Geraldine Chaplin ha trascorso un lungo periodo di liete vacanze, accanto al ballerino Sergei Golovine ed a Nureev, quando questi scendeva al Beach dalla sua tebaide di La Turbie. A giorni raggiungerà i genitori a Cabasson dove Charlot e famiglia sono ospiti del magnate Weller.

Vi sono anche coppie notevoli, come quella dei Coleman, entrambi medici otorinolaringoiatri di New York, entrambi scrittori. Lui è l'autore del best-seller tradotto in venti lingue, Come liberarsi dalla paura, di cui sono state vendute nel mondo trenta milioni di copie. Ecco là, in un angolo della piscina il cineasta francese di origine italiana, Massimo Uleri, fedele di Montecarlo da oltre vent'anni. Figlio di un banchiere milanese, più attratto dalle arti che dal diritto, fondatore di un teatro sperimentale e poi aiuto-regista, dopo molte peripezie belliche si è stabilito a Ginevra e a Parigi diventando produttore teatrale e cinematografico. La sua ambizione sarebbe di realizzare con i più grandi registi un affresco delle debolezze umane in quattro sketches: la droga (con Vadim e Jane Fonda) la roulette (con Vittorio De Sica e Claudia Cardinale), le corse (con (Pierre Etaix, Poiret e Serrault) e l'amore (con Pietro Germi e J. Claude Brialy). Il primo giro di manovella in autunno. Ulerì è un mecenate: ha pagato 15 milioni un ritratto di Voltaire di Largillières e lo ha donato ai Musei nazionali francesi.

Onassis è già sparito da Montecarlo, ma c'è in giro il figlio Alessandro, ormai un giovanotto, che si sposta in jeep targata in Gran Bretagna. Grace e Ranieri smentiscono le chiacchiere sui loro presunti disaccordi mettendo in cantiere il terzo figlio e partecipando ai concerti del Palais dove sono stati applauditi un pianista come Byron Janis, un violinista come Arthur Grumiaux e un chitarrista come Narciso Yepes, diretti da Sawallisch, Frimaux e Metha. A questi concerti sinfonici nella Corte d'onore del palazzo del principe prende parte tutta la gente-bene del Principato e la clientela alta dell'hôtel de Paris.

E' la stessa accolta di persone ricche, ingioiellate, vestite a Parigi che non mancherebbe un galà, soprattutto quello della Croce Rossa allo Sporting d'estate, decorato con la fantasia e l'abilità di Lavasseur.

Da tempo non si vedevano toilettes così eleganti e tante belle donne anche giovani come ieri sera. I principi sono arrivati presto; Grace indossava una lunga gonna rosa arricciata in vita e un doppio giubbetto di perline bianche e oro (l'abito non era di sarto parigino ma celava perfettamente l'ormai sicura maternità). La principessa, coi lunghi capelli acconciati a casco di Minerva, era quanto mai bella, soltanto un po' pallida. Al suo tavolo con le consuete persone della Corte, sedevano l'attore David Niven e la moglie, da qualche tempo intimi dei sovrani di Monaco, coi quali di recente hanno fatto una breve crociera alle Canarie. C'è la sempre stupenda Begum, la bruna bellezza della Maharani di Baroda e uno stuolo di giovani donne (fra cui bellissima Patrizia de Blank), con ricchi abiti di raso ricamato.

La terrazza dello Sporting, tutta bianca e oro, con statue scintillanti sotto minuscole d'acqua e profumo di fiori rossi e bianchi, i colori della festa che si celebrava, offrivano un colpo d'occhio magnifico. Ma dopo due mesi di calore torrido Giove ha voluto divertirsi un po' ed ha mandato verso le 23,30, appena iniziato lo spettacolo con una vaporosa danza delle Bluebell, succintamente vestite di piume rosa, uno di quegli acquazzoni che in altra circostanza tutti avrebbero benedetto, ma che ha sciupato la festa, provocando un fuggi fuggi generale.

Solo la tavola dei principi e quella ufficiale del governo e della Croce Rossa sono rimaste gustate con i loro ospiti stoicamente seduti a prendere una copiosa e insistente doccia sulle costose toilettes e sugli smokings bianchi. Le signore, Grace compresa, si erano messe sul capo i tovaglioli e subivano gli scrosci, mentre spartanamente si svolgevano i vari numeri del programma ed Eleanor Powell, diva del music-hall americano, ballava e cantava in frak e cilindro.

Finalmente il direttore artistico decideva di far cessare lo spettacolo, permettendo alla povera Grace e agli altri di risalire nella hall al riparo. C'erano voluti venti minuti prima che si trovasse un ombrellone con cui riparare un po' le spalle della principessa, quando, ahimè, l'acqua aveva bagnato tutto e tutti, ma la bella pettinatura era rimasta inalterata.

I fotografi si sono tardivamente precipitati, cercando di scattare qualche fotografia di Grace o con Niven e con il bel pittore Alejo Vidal Quadras (marito dell'attrice Thilda Thamar).

Maria Rossi

Ahanna Moracow Marcov, figlia di Lord Mark, protagonista dell'incidente con Zsa Zsa Gabor sulla Costa Azzurra. La signora britannica ha mormorato verso l'attrice: «Ungherese da due soldi» e la Gabor le ha risposto: «Oucca» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stanotte sulla via Aurelia

Due giovani di Torino sfracellati contro un camion

IMPERIA, sabato sera.

(p. v.) Due giovani torinesi hanno perso la vita stanotte sulla via Aurelia all'altezza del casello ferroviario di Riva Ligure, nello scontro della moto su cui viaggiavano contro un camion che procedeva in senso opposto. Le vittime sono il ventenne Angelo Fazio, abitante in via Santhià 31 a Torino e la quattordicenne Luciana Trupia, residente in via Brandizzo 27.

Verso la mezzanotte essi procedevano su una moto «Macchi» in direzione di Sanremo. La moto condotta dal Fazio, che aveva sul sedile posteriore la ragazza, nel tentativo, pare, di superare un'auto ha urtato violentemente contro il camion targato IM 27683, pilotato dal trentanovenne Pier Carlo Ricci, abitante a Sanremo, che si era trovato improvvisamente di fronte. Nel violento urto i due ragazzi, sbalzati di sella sull'asfalto, sono deceduti sul colpo mentre la moto si è incendiata.

E' intervenuta la polizia stradale, la quale ha ricomposto le due salme, che sono state trasportate all'obitorio di Sanremo. Contemporaneamente si è provveduto ad avvisare della disgrazia i parenti a Torino. Gli sventurati congiunti delle vittime hanno raggiunto Sanremo all'alba, abbandonandosi a strazianti scene di dolore sui cadaveri dei loro cari che speravano di trovare ancora in vita. Nel comunicare la notizia dell'incidente ci si era infatti sottaciuto l'esito irreparabile dei traumi subiti da Angelo e Luciana.

Nonostante la giovane età della ragazza, che aveva concluso nel giugno scorso il III corso d'avviamento, i due giovani, entrambi oriundi siciliani e lontani cugini, erano fidanzati e contavano di sposarsi presto. Lui, falegname ed unico celibe di 11 fratelli, viveva ospite di parenti di nome Provenzano. Al momento della sciagura, la giovanissima coppia, che trascorreva in Riviera una breve vacanza, tornava da Loano, dove aveva fatto visita alla sorella maggiore di Luciana, sorvegliante in una colonia marina.

Feriti contro un ponte due biellesi in motoretta

Biella, sabato sera.

(p. m.) Stanotte sulla strada per Andorno Micca una motoretta guidata dal ventiquattrenne Antonio Ceroni, da Valdengo, si è schiantata contro il parapetto di un ponte: il Ceroni e l'amico Luigi Luminasi, di 32 anni, da Vigliano Biellese, che era sul sedile posteriore, hanno riportato ferite e sono stati ricoverati all'ospedale; il Luminasi lamenta lo spappolamento di due dita della mano sinistra ed altre lesioni giudicate guaribili in 30 giorni, il Ceroni appariva in stato di «choc» per una contusione al cranio.

Il raid Napoli-Capri e ritorno

Il nuotatore argentino si trova in difficoltà

Napoli, sabato sera.

Antonio Albertondo, il nuotatore argentino, di 40 anni che da ieri mattina sta tentando di compiere a nuoto la traversata Capri-Napoli-Capri, oggi, nel viaggio di ritorno si trova in difficoltà a causa delle forti imprevista correnti marine. Tali correnti lo spingono verso sud, cioè verso Castellammare di Stabia. Difatti, mentre alle 8 di questa mattina egli si trovava a sole cinque miglia da Marina Grande di Capri, ov'è previsto l'arrivo, due ore più tardi, verso le 10, la distanza che lo separava dall'isola, anzichè essere diminuita, era salita a sette miglia. Tuttavia, il nuotatore ha dichiarato agli uomini che a bordo di due imbarcazioni lo seguono da vicino, fra i quali è un medico, di sentirsi in ottime condizioni e di aver fiducia nel successo finale. «Anche se dovessi giungere a Capri questa sera a causa delle correnti, la cosa non mi preoccupa».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOCIETÀ LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Improvvisamente in Mondrone è mancato

Giovanni Solero

Costernate ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Celestina Brunetti, le figlie Giacomina e Antonietta, le sorelle e i parenti tutti. Un commosso caloroso ringraziamento alla popolazione tutta di Mondrone che si è prodigata affettuosamente. Un grazie particolare al Parroco, a Mons. Solero e ai RR. Padri Gesuiti.
— Mondrone, 6 agosto 1964.

Per la immatura morte di

Giovanni Solero

partecipano con immenso dolore la sorella Francesca ved. Pagliasso con il figlio Giacomo, la nuora Fernanda ed i nipotini Giustina e Paolo.
— Torino, 8 agosto 1964.

Linda Liprandi con i figli Max e Beppe e le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Solero per la scomparsa di

Giovanni Solero

— Torino, 8 agosto 1964.

Giovanni e Gina Baletto partecipano al dolore.

Le Soc. E. Liprandi & C. partecipa al dolore della Prof. Giacomina Solero per la perdita del caro papà

Giovanni Solero

— Torino, 8 agosto 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Rovere ved. Elles

Ne danno l'annuncio: figli, figlie, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 da via Frejus 13. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1964.

La nipote Pinuccia ricorda con dolore l'indimenticabile nonna

Pina

— Torino, 7 agosto 1964.

Annamaria Calderoni partecipa al dolore dell'amica Pinuccia per la scomparsa della nonna

Pina

— Torino, 7 agosto 1964.

Giovanni Casalegno

Dopo una vita dedicata alla famiglia lascia nel dolore la moglie Augusta, figli, nuora, papà, sorella e parenti tutti. Funerali 9 agosto ore 9 via Pinelli 71. Messa Trigesima 7 settembre ore 7 Parrocchia Immacolata Concezione via San Donato.
— Torino, 7 agosto 1964.

La famiglia Sederati partecipa al dolore della famiglia Casalegno per la scomparsa del

Papà

— Torino, 7 agosto 1964.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino, partecipa con dolore alla scomparsa del socio

Giovanni Casalegno

— Torino, 8 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Falchero

di anni 67

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Busal, l'adorata figlia Anna Maria; fratelli, sorelle: Giovanni, Agnese, Giuseppina, Giuseppe, Federica, Felice con rispettive famiglie; cognati Morello e Busal e parenti tutti. I funerali domenica 9 ore 8,30 da corso Regina Margherita 148 ove la cara salma proseguirà per Alessano. Segue pullman. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Biava

di anni 74

Addolorati l'annunciano la moglie Lina Arnodo, la sorella Caterina e marito Giuseppe De Ferrari, le cognate Giovannina, i nipoti Ettore, Magda e Patrizia Galdo, Mario e Arnodo con famiglie. I funerali sabato 8 corr. ore 16.
— Druento Canavese, 7-8-1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pagani

Insegnante
d'anni 28

Addolorati ne danno annuncio i genitori, le sorelle, i fratelli, la cognata, il fidanzato e parenti tutti. Funerali oggi 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 8 agosto 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rivetti ved. Piglione

Addolorati l'annunciano i figli Pierina, Giovanni, Paolo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra, partendo da Porta Torino, alle ore 17,30 sabato 8 corrente.
— Bra, 7 agosto 1964.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Carlo Faure

— Torino, 7 agosto 1964.

1963 — 1964

Alessandro Alberti

I suoi cari lo ricordano affettuosamente lunedì 10 agosto ore 8 nella Parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 8 agosto 1964.

1960 — 1964

Cesare Midali

Negli anniversari sempre più tristi rivive con tanto rimpianto nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 8 agosto 1964.

1956 — 1964

Andrea Battista Aghemo

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. S. Messa lunedì 10 ore 7,30 parrocchia Pozzo Strada
— Torino, 8 agosto 1964.

1961 — 1964

Dario Emanuel

Rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affettuoso rimpianto.
— Torino, 8 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

[illegible]

AUTISTA torinese 23enne, spostato, patente C (prossima E), pratico città, disposto linee e Tir offresi. Telefonare 334-[illegible]. A82431

AUTISTA 23enne piemontese militesente auto propria offresi anche privato. Telefono 280-747.

AUTOTRENISTA con passaporto disposto viaggiare anche da solo Italia o estero offresi libero subito. Telefono 384-566. A82636

COLLAUDATORE tracciatore banconista tecnicamente preparato vasta esperienza lavorazioni meccaniche precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ».

DECORATORE patentato offresi a privato o Ditta per cottimo. Telefono 544-527. A82805

DICIASSETTENNE praticissimo lavoramenti in ferro officina serie occuperebbesi subito. Cardello, Gandi 5.

DONNA offresi assistenza ammalati, notte giorno. Pasquale, via Mongrande 19. A82413

ELETTRICISTA offresi presso Ditta. Tel. 256-322. A82427

LATTONIERE idraulico offresi impresa anche fuori Torino. Telefonare 580-038. A82432

MURATORE specializzato libero offresi presso Ditta o privato restauri ville o manutenzione. Telefonare 394-343 pasti. A82488

TRENTENNE piemontese patente D occuperebbesi qualsiasi lavoro anche di fiducia, disposto viaggiare anche trasporti. Telef. 863-154.

TUTTOFARE a ore pieni albergo ristorante casa signorile disposto trasferirsi riviera offresi. Tel. 724-977.

VENTIQUATTRENNE auto propria offresi fattorino o lavori fiducia. Bona, via Tellaro 32, Falchera.

VENTIQUATTRENNE patente B offresi autista o altro lavoro. Telefonare 738-315. A82433

Le lenti a contatto più sicure SPIRO-VENT

dimostrazioni gratuite e senza impegno

ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE - TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 1 angolo via Roma
ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 540-644

bambi
calzature per bambini

Ferrari

SHELL

vittoriose al Nürburgring

Sulle 178 curve del Nürburgring la Ferrari conquista 1° e 3° posto con **John Surtees** e **Lorenzo Bandini**. Crollano due primati: nuovo record sul percorso, alla media di Km. 155,4; e sul giro in 8' 39", alla media di 158,2.

Le Ferrari vittoriose hanno usato prodotti Shell: lo stesso carburante e lo stesso lubrificante che trovate per la vostra auto in tutte le stazioni Shell.

SHELL

SUPERSHELL—ICA
il super otto volte campione del mondo
SHELL X-100 MOTOR OIL

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNAMI aiutante pettinatrice. Tel. 516-793. A82204

AFFITTO mezzadria eventualmente salariati fissi. Esperta famiglia contadini affidare cascina redditizia giornate 25-27 con stalle moderne ed attrezzature. Posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7390 — Torino ». A82096

ALBERGO cerca dispensiere telefonista. Telefonare 520-880.

AUTORIMESSA centralissima prossima apertura cerca personale scelto capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 689 — Torino ».

AUTO[illegible] cerca operai referenziati addetti garage e lavaggio. Via Gioberti 17. O315

BUONE prospettive e retribuzione a signora e signorina anche provinciale per affidare andamento casa e cura persona sola. Scrivere: Sirena Pubblicità 27 A Sanremo. 24687

CAMERIERA cercasi da famiglia signorile zona Crocetta. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7393 — Torino ». A82106

CATENISTA meccanico attrezzista cercasi da importante fabbrica catename oro. Cassetta Pubbliman 386/A, Bologna. 24758

CERCANSI apprendisti imbianchini decoratori disposti lavorare anche fuori Torino. Trattamento sindacale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7381 — Torino ». A81738

CERCANSI falegnami ebanisti finiti. Presentarsi via Pietracqua 312.

CERCASI aiutante pettinatrice abile manicure anni 18-19. Tel. 393-924, ore pasti 595-834. A81952

CERCASI aiuto barista. Corso Vittorio 34, Bar. A82284

CERCASI coppia cameriera-cuoca pratici servizio signorile per famiglia due persone Bordighera villa. Indispensabile referenze et qualificazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 223 — Milano ». 24487

CERCASI custodi coniugi soli pensionati pratica giardinaggio orto referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7403 — Torino ». A82180

CERCASI donne per pulizia negozio. Telefonare 238-705. O144

CERCASI donna sola anziana compagnia piccoli servizi 70enne sola. Telefonare sera 520-420.

CERCASI famiglia conoscitrice culture collinari e precollinari per moderna fattoria di 50 giornate. Presentarsi via Francesco da Paola 46.

CERCASI lavapiatti e aiuto cuoco. Telefonare 070-303. A82449

CERCASI meccanico autista patente C-D e apprendisti carrozzieri già di mestiere. Telefonare 250-000.

CERCASI pasticcere ottime referenze appartamento gratuito anche a famiglia. Telefonare Spotorno 75-319.

CERCASI quindicenne apprendista bar primo impiego volenteroso educato. Telef. 82-388. A82198

CERCASI tuttofare giornata buon stipendio, [illegible] familiare. Telefonare 850-420. A82302

CERCO signorina italiana o straniera, pratica bambine da fine agosto primi settembre, massima serietà. Marazzi, Villa Teresa, Alassio, telefono 40-044. 24766

CERCHI[illegible] fattorino fisso disposto trasferirsi Ciriè. Telefonare 924-351 ore pasti.

ELETTRICISTI cablatori cercasi. Telefonare 877-774, Salica.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli; ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casazzi, S. Quintino 4 (cortile). O123

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA, Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 150/S Biella. 24643

IMPORTANTE Industria articoli scolastici cerca agente veramente introdotto grossisti cartolerie Torino Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 675 — Torino ». 24703

GIOCATTOLO sportivo di grande successo appoggiato da forte campagna pubblicitaria sui più importanti periodici per ragazzi, cedesi esclusiva ogni capoluogo provincia (territorio statale) ad elementi introdotti giocattolai. Indispensabile per prima fornitura cauzione settantacinquemila. Le decisioni saranno prese entro il 10 settembre. Scrivere: Cassetta Pubbliman 387/M, Bologna. 24766

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

SIGNORINA seria colta corrisponderebbe scopo matrimonio con giovane istruito massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ». A82054

SMARRIMENTI L. 180 per parola

ATTENZIONE 50.000 mancia consegnando oppure indicando barboncino nero grigio musetto bianco smarrito 29 aprile nome Rochi. Tel. 781-942.

SMARRITO lupo nero pelo corto lunedì mattina ricompensa. Tel. 693-002.

INFORMI investigando segreti tutti mondo, informazioni prematrimoniali, sorveglianza mare monti. Vittorio Amedeo 31, telefono 544-178, 528-051. O243

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ABBIAMO bellissima 600, Appia II, 800 Abarth, Giulietta sprint, permute rateazioni. Corso Rosselli 11

A TUTTI PREZZI. TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT-LANCIA-ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44. O507

A 130.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO [illegible] QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo. Vigone 44. O507

ALL'AUTOSALONE Ascoli, 5, Maurizio 30, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. O590

ALL'AUTOSALONE Monticone, Pemerca [illegible] telefono 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 315, tenorassi A 40, 1100, 800, 800 multipla, 500. O80

APPIA III serie occasione vendesi. Telefonare 519-682. O317

ASSORTIMENTO usate: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 20. O348

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44.

AUTOCARRO 1100 T3, km. [illegible] perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

AUTOMOBILISTI PER ACQUISTARE VENDERE AUTOVETTURE RIVOLGETEVI [illegible] CORSO MONCALIERI 19. O535

AUTONOLEGGI Autogiacone 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 887-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionario Grassi, Saluzzo 28, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O953

AUTONOLEGGIO [illegible] 600 D, [illegible], 1100 D. Telefonare 779-041. Via Rubiana 16. A82479

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende ratealmente cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 887-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, telef. 233-892, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, telef. 687-218, troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-818, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, [illegible] vende Bossotto. Telefonare [illegible]. O101

CAVALLERI, Nizza 35: 500, 600, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. O19

CITROEN ID 19, DS 19, garanzia vende permuta concessionaria Citroen, Telef. 758-282. O204

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Alauto, via Barletta 135.

[illegible] CONTANTI, VENDIAMO RATEIZZANDO, PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. CORSO MONCALIERI 19. O535

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, FRENO, [illegible] SUBITO. VIGONE 44. O758

AFFITTANSI ALLOGGI
3-4-5 CAMERE, SERVIZI, CONFORTS MODERNISSIMI, ZONA ITALIA 61
TELEFONARE 61.34.20 - 61.41.80

AUTORICAMBIO articolo forte consumo per lancio nuova produzione affida rappresentanza esclusiva Italia centro-settentrionale ad organizzazione con rappresentanti già introdotti presso grossisti, negozi, concessionari auto. Scrivere: Cassetta Pubbliman 279, Asti. 24768

PROPAGANDA medica: Importante Industria farmaceutica prodotti nazionali ed esteri cerca propagandisti preferibilmente laureati introdotti classe medica, ospedali, per Torino. Richiedesi automezzo et residenza zona. Inviare curriculum a « Pubblicità Stampa 218 — Milano ». 24403

SOCIETA' alimentari prodotti largo consumo ricerca abili agenti età 30-40 anni introdotti drogherie. A elementi idonei oltre vantaggiose provvigioni viene assicurato anche forte rimborso spese. Risposte manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta, patente auto propria, pretese, referenze. Casella 339 M Sip, Milano.

SOCIETA' milanese importatrice esclusivista coibenti ed accessori impianti termoidraulici cerca venditore [illegible]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, tel. 682-110, [illegible], 682-182. C382

A. AIRIT prematrimoniali, infedeltà mare, monti, ovunque. M. Vittoria 18 telefono 41-231. O348

ASSIATE presenta istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. [illegible]

A 885.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ. LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA, CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABBIAMO MG spider, Citroen ID, Flavia, Giulia, Giulietta sprint TI, 1500, 1300, 1100, 600 Viotti, 500 Giardiniera, R 4, Innocenti spider. Volta 8. Telef. 546-861. O599

ABBIAMO rateatamente: Renault 8, Citroen, TR3, BMW, Spitfire, 1500 spider. Cavalleri, Nizza 35. O19

AFFARE vendesi Flaminia coupé 1963 garanzia assoluta. Torricelli 4.

ALLA mostra permanente usato c'è la vettura che cercate al giusto prezzo. Permute, lunghe rateazioni, garanzie tagliandi gratuiti. Italcar, corso Unione Sovietica 63. O239

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'ORGANIZZAZIONE ORSA, VIA VIGONE 44, TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA 30.000 IN SU. VISITATECI

CAPRA sequestro vendiamo Fiat 1300 1962 590.000. Tel. 779-826.

[illegible] Simca nuove o d'occasione troverete facile ideali. Consegna sollecita. Lacauto, corso Peschiera 342. Telef. 790-438, 792-921. O319

[illegible] gran turismo seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Alauto, via Barletta 135.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo concessionaria [illegible] tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

COUPE' 1500 Vignale 12 mesi 880.000 urgente vendo. Telefonare 341-282. A82806

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA commissionaria Selcar, corso Unione Sovietica 81, vasto assortimento H 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT 1100 Familiare, 103-E buone condizioni vendesi. Telef. 388-603, Orio Canavese. A82849

FLAVIA Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniere. Grosscavallo 3, telefono 774-228. O367

FLAVIA 1962, Appia 1960, 1300 1962, 1600 1961, Rekord 4 porte 1300 1961, 600 1956, nuova 500 1960-61. Via Susa 25.

GIULIETTA spider ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. Fabro 10 bis. O317

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 32, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 398-851.

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 32, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 398-851.

KARTMAN Ghia 1500 seminuova e 1300 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Alauto, via Barletta 135

LANCIA Servizio Abarth S. Silvestro, telef. 384-505; Autosalone 320-486, vetture nuove vasto assortimento usato Appia I-II-III serie, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Flaminia coupé, Touring, Giulietta sprint, spider, berlina, Giulia, 600, 1500, Giardiniera, 1300, 750 BMW. Rateazioni.

OCCASIONI Appia III 1960 unico proprietario come nuova 880.000, Appia I guida sinistra, bellissima, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

OCCASIONISSIMA! [illegible] 1100, 800, 600, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. [illegible]

MAGNIFICA 1300 690.000, 1500 780.000, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R. 4, R. 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

MOLINO Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per Jeep-Dodge GMC. Telefonare 60-508. O219

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile. Via Ormea 23 bis. Telef. 655-514.

NOLEGGI Giaretto: 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 643-139.

NSU PRINZ LIRE 885.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS, 30 MESI SENZA CAMBIALI, CONSEGNA IMMEDIATA. DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

OCCASIONI: FURGONI, MULTIPLE, FULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONI occasioni Fiat 1300, Giulietta, Volkswagen 1200, furgoni. Telefonare 851-860. O483

OCCASIO[illegible] prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1962, Flavia '61, 1100 1956-'61 e familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Telefonare 386-847. O488

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85. TEL. 633-525.

PRINZ NSU LIRE 885.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095.

PRIVATAMENTE vende [illegible] 1959 chiara, 500 1957 bellissima. Telefonare 660-349. A82134

PRIVATAMENTE vendo Flaminia Berlina, Giulietta spider. Tel. 273-449.

PRIVATI! Visitateci, Autosalone corso Corsica 6, le migliori occasioni ai prezzi più convenienti.

PRIVATO svende IM 3, 15.000 km., come nuova, fumo Londra, 1.075.000. Telefonare 323-509.

PRIVATO urge vendere 600 1956 bellissima. Rivolgersi Franchetto, Barletta 137. A82442

PRIVATO [illegible] ottima 600 '55, 300.000. Tel. 751-950.

PRIVATO vende Austin A 40 familiare bellissima 30.000 km. Telefonare 780-436. O319

PRIVATO vende bellissima Appia III serie e 500, Via Ormea 23 bis.

PRIVATO vende cambia inferiore Volkswagen 1963, km. 9000, come nuova. Telefonare 323-508.

PRIVATO vende Nuova 500 D, nove mesi, km. 8000 con garanzia, come nuova. Visibile via Gattico 7. Tel. 383-309. A82481

PRIVATO vende 500 D mesi 9 caffè latte. Telefonare 267-657.

PRIVATO vende 800, km. 15.000 ottime lire 285.000. Tel. 251-381.

RARA occasione BMW coupé sport seminuova 750.000. Corso Moncalieri 19. O535

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts, prenotazioni da Covelo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telef. 644-070.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE, OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O96

SEICENTISTI acquistate ratealmente 600 garantite qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O535

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 52, TELEFONO 237-717, 277-909, MASSIME FACILITAZIONI. O377

SIMCA 1000 privato vende perfetta unico proprietario facilitazioni. Telefonare 790-436. O319

SOCISTA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 500, 500 sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telefonare 542-595, 511-236.

SPIDER Giulia 1600 quattro mesi privato vende cambio cilindrata inferiore. Telef. 581-910. A82841

SPIDER Giulietta, spider Innocenti, spider 1200, Appia convertibile, vendo permuta. Telefonare 510-462.

SPIDER MG. B, seminuovo vendo facilitando. Ford Alauto, via Barletta 135. O280

UNICO proprietario vende 1100 J giardinetta km. 22.000 reali dopo uscita, [illegible] rarità. Torricelli 4.

VENDE privato 600 D [illegible] come nuova unico proprietario. Telefonare 790-436. O319

VENDO B.M.W. coupé 700 anno '63. Telefonare 40-581 [illegible].

VENDO o cambio Giulietta sprint 1960 nera perfetta. Tel. 298-896.

VOLKSWAGEN 1500 Familiare mesi due vendiamo, ottima occasione. Telefonare 548-831. A82148

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ARMIANO 1. telefono 382-773. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche prezzi. Concessionario Grassi, Saluzzo 28. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi. O348

VOLTURA rapidamente 500, 8.400; 600, 11.800; 1100, 14.800; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia 93, Mazzini 35, telefono 553-215.

500, 600, 1100 SEMESTRALI DIPENDENTI: AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis. O3[illegible]

600 C [illegible] vendo gommatissimo, meccanica garantita 95.000 [illegible]. Telef. 794-517. A82840

600 D bianca novembre '62 bellissima vendo. Telefonare 41-767 ore ufficio. A82104

[illegible] multipla privato vende ottima 30.000 km. circa unico proprietario. Telefonare 790-436. O319

600 D [illegible] mesi bianca perfetta vendesi. Telefonare 392-340 o 878-578.

600 D vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Alauto, v. Barletta 135

1100-1100-1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DEMM nuovi ciclomotori subito pagamento rateazioni. Ogliaro, Principe Tommaso 37. Telef. 60-630.

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare n. 36. Telefono 272-357. O174

LAMBRETTA nuove 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegna pronta, facilitazioni pagamento. Covelo, Giulio Cesare 157. O397

OCCASIONI Lambrette, Vespe, ciclomotori recentissime, anche rateali Pasquero, Principe Amedeo 11.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-364, 237-648.

A. SGOMBERIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 483-137, 485-440. O379

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 69.000 studio « C 5 » metallico completo 5 pezzi. Rappresentante via Marco Polo 19. O406

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, tinello 65.000. Telef. 882-326, 293-338.

APERTURA canile pensione vendita cuccioli cucciolonì pastori tedeschi scozzesi. Carignano, tel. 961-336.

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pessinetto 8. Telef. 521-318. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Camera letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, tutto, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O935

CUCCIOLI Breton quattro mesi non iscritti trentamila. Trofarello, telefono 550-575. A81802

DIECIMILA sedili Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, [illegible] legno, metallo. Richiedete cataloghi. Alesia, Vinzaglio 5. O453

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Castelle, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cartelerie, macchine per ufficio. Richiedete catalogo. Alesia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Orso, via Garibaldi 3, sconto speciale agosto, camera 119 mila alla lamosa poliestere 288.000, specialità tinelli, approfittatene 20 rate. Ritiro mobili usati. O430

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Ponte Mosca, telefono 81-358. O790

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 5.

MOBILIFICIO Roma. Berthollet 14, Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO S. Gaetano Ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280 Issiglio 74. O24

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso via Issiglio 74, corso Francia 280. O24

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telef. 483-137, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 880-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-979. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

per la
PUBBLICITA'
su LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.

TORINO
Via Roma 80, telefono 57-79
MILANO
Via Borgogna 5, telefono 790-1[illegible]
ROMA
Largo N. Spinelli 5, tel. [illegible]
GENOVA
Via XII Ottobre 108/r, tel. [illegible]

SPORTELLI PER ANNUNCI
ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 5
Galleria Vittorio Emanuele (Mengoni)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 60r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via S. Giacomo 38

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA
e più di un aperitivo!